



Boris Johnson sul palco del Politeama Rossetti

OGGI CHIUDE LINK FESTIVAL. CECILIA SALA: «A TEHERAN LA RIVOLUZIONE È DISARMATA»

Johnson: «Iran, Trump sbaglia ma l'Europa non deve isolarlo»

«Il nostro alleato più importante ha commesso un errore». L'ex premier britannico Boris Johnson parla da Link Media Festival. E invita l'Europa a non lasciare solo Donald Trump, che «non ha del tutto torto sulla Nato. Non spendiamo abbastanza. Avremmo dovuto dirgli: "Hai fatto un errore: questa guerra è stata una scelta stupida, ma ti aiute-

remo a uscirne se ci aiuti di più sull'Ucraina". E Cecilia Sala accende un faro sui giovani negli scenari di guerra: «Guardo istintivamente» a loro, «mi permettono d'avere uno sguardo più lungo» e capire «dove quella società sta andando. È stato vero per il mio lavoro in Iran, Palestina, Israele, Ucraina». **BLASICHEPACE / DA PAGINA 2 A PAGINA 5**

SI TRATTA A ISLAMABAD: POCHI PROGRESSI

Hormuz non è aperto Navi Usa per sminarlo

SALVALAGGIO / PAGINE 6 E 7

ORBÁN RISCHIA GROSSO: FAVORITO MAGYAR

Ungheria oggi al voto L'Ue tifa per la svolta

ESPOSITO / PAGINA 10



Cecilia Sala in piazza Unità con il Premio Uniceff

LA POLITICA

CENTO EURO IN PIÙ

Sale a 450 euro il bonus Fvg per i pensionati con la minima

La mossa della giunta Fedriga per aiutare i più fragili. **SEU / PAGINA 19**

IL VICE TRIESTINO DI CALEND

Rosato (Azione): «Mai con il Fico o il Vannacci del territorio»

Ettore Rosato invita a non fidarsi delle frasi fatte. **BALLICO / PAGINA 15**

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

LE PRIMARIE RESTRINGONO IL CAMPO

PAGINA 14

INDAGINE EUROPEA SUI DANNI A UNA LINEA ELETTRICA CHE ALIMENTA L'IMPIANTO TRA I MONTI. SIOT/TAL: «CONTINUIAMO A OPERARE CON I NOSTRI STANDARD»

Il giallo del pilone segato

In Carnia sabotata Terna, colpito l'Oleodotto transalpino: stazione di pompaggio ko per tre giorni

IL RISTORANTE ABBANDONATO DA 9 ANNI: OFFERTA MINIMA 497 MILA EURO



Barcola, all'asta l'ex Marinella

L'ex ristorante è ormai un rudere fatisciente (Lasorte) **TONERO / PAGINA 27**

Emerge dopo 17 giorni il danneggiamento in Carnia di un traliccio Terna della linea elettrica che alimenta una relativamente vicina stazione di pompaggio dell'Oleodotto transalpino. Il pilone sorge in mezzo ai boschi: il metallo del basamento è stato tagliato e l'intera struttura si è piegata. Indagini in corso, in collaborazione con più autorità europee. **D'AMELIO E MICHELLUT / PAGINE 8 E 9**



La riparazione del traliccio tagliato

ORRORE A MUGGIA: È UN'EX POLIZIOTTA. CORPO SOTTO UN CUMULO DI VESTITI

Viveva in casa da due anni col cadavere della madre

Viveva con il cadavere della mamma, morta da almeno 2 anni, nascosto in casa. L'orrore è emerso in un'abitazione di Muggia, al 24 di viale XXV Aprile. Sono stati i carabinieri a entrare nell'alloggio, ridotto a una discarica, e a trovare il corpo mummificato di una ultraottantenne: era a terra coperto da un cumulo di vestiti. In casa c'era anche la figlia, 57 anni, ex poliziotta. **SARTI / PAGINA 25**

PARTITI IN NOVEMBRE DA TRIESTE

In 600 sbarcano dopo la crociera intorno al mondo

BRUSAFERRO / PAGINA 26

CALCIO SERIE C: 2-0 AL ROCCO

Triestina a punti pure con la Giana



Una fase del match **RODIO / PAGINA 41**

Martedì 14 aprile Test Gratuito Udito e Equilibrio

(AUTO-TEST)

negli Studi Maico di:

TRIESTE
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807
orario: 8.30-12.30 /
15.00-18.00

TRIESTE
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148
orario: 8.30-12.30
15.00-18.00



MAICO

SAGGIO STAMPATO NEL 1926

Grotte carsiche: un libro secolare

ZENO SARACINO

Correva il 1926, cent'anni or sono, quando la rivista del Touring Club "Le Vie d'Italia" proclamava con la stampa dell'opera "Duemila grotte. Quarant'anni di esplorazioni nella Venezia Giulia". Il saggio era opera di Luigi Vittorio Bertarelli e di Eugenio Boegan. **/ PAGINE 34 E 35**

LINK MEDIA FESTIVAL
dietro le quinte delle notizie
10-12.04.26 TRIESTE


Platea del Rossetti piena per ascoltare le parole dell'esuberante ex primo ministro inglese Boris Johnson, grande sponsor della Brexit e leader del Paese ai tempi del Covid. È stato intervistato dall'editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem Marco Zatterin, amico di lunga data di Johnson, da quando entrambi erano corrispondenti da Bruxelles. Il colloquio pubblico è avvenuto nella cornice di Link Media Festival, la kermesse del giornalismo di Trieste promossa da Gruppo Nem, Il Piccolo e Il NordEst.it. Riportiamo qui ampi stralci della conversazione.

**Boris, il cancelliere tedesco Merz ha detto che l'ordine mondiale come lo conosce-
vamo è finito e che il mondo è in guerra. Sei d'accordo?**

«Beh, non sono pessimista quanto il cancelliere. Ma fammi dire prima che sono onorato di essere intervistato da te, oltretutto sei uno dei maggiori esperti di Sherlock Holmes. La situazione, amici miei, è difficile: il nostro alleato più importante – sia per l'Italia sia per il Regno Unito – ha chiaramente commesso un errore».

Parli di Trump?

«Gli Stati Uniti sono in grande difficoltà nel Golfo perché non hanno calcolato che gli iraniani avrebbero chiuso lo stretto di Hormuz. E non so perché. Se fossi stato io primo ministro non sarebbe mai successo. Com'è possibile che gli Usa abbiano pensato che potevano bombardare gli iraniani senza che loro poi chiudessero lo stretto?»

Trump ha detto che sono dei pazzi bastardi che hanno la bomba...

«Ora il problema per il premier britannico Keir Starmer, per Giorgia Meloni, per tutti noi è: cosa si fa quando il capitano della tua squadra – la posizione degli Usa, che ci piaccia o no – compie un grave errore? Stai a guardare e dici: "È la tua guerra, non è un problema nostro", come fa l'Europa?».

È vero, è la guerra degli Usa.

«Certo, noi avremmo agito in un altro modo. Poteva anche essere una buona idea provare a ridurre le capacità militari dell'Iran. Ma, è evidente, l'attacco frontale non è una strategia di buon senso, non sta funzionando».

L'Europa che deve fare?

«Per me la psicologia sta vincendo sulla politica. Tutti si sono ammalati di una "Trump derangement syndrome" (sindrome da impazzimento per Trump, espressione usata soprattutto dai suoi fan per indicare chi critica eccessivamente il presidente Usa, al punto da raggiungere la paranoia, ndr) e non vedono più la realtà fattuale. Che invece è: lo stretto di Hormuz è chiuso, passa solo il 10% del traffico. C'è uno choc petrolifero. Le conseguenze economiche impoveriranno i cittadini del mio Paese. E ci sono dei negoziati a Islamabad, dove l'America è isolata. Ma penso che l'America sarebbe in una posizione più forte, e con lei il mondo intero, se non lo fosse, se i suoi alleati europei dicessero che sostengono l'America nel suo tentativo di riaprire lo stretto di Hormuz. È possibile trovare una via d'uscita, ma non se mettiamo la testa sotto la sabbia e facciamo finta che tutto passerà da solo.

«Brexit un errore? Non l'ho mai pensato, nemmeno un attimo. L'economia andava alla grande quando c'ero io al governo»

«L'intervista con Berlusconi? Non disse molto, ci portò in giro per Villa Certosa. Su Meloni non esprimo giudizi»

«Che ne penso di Orban? L'Ungheria va al voto e non sta bene dare giudizi. Certo, sull'Ucraina siamo molto lontani»

LA CURIOSITÀ

Sherlock Holmes è un leitmotif nella conversazione tra Boris Johnson e Marco Zatterin. C'è un retroscena: i due, quand'erano corrispondenti a Bruxelles, facevano parte della European Sherlock Holmes society. Dunque si sono certamente a lungo scambiati frizzi, moti e lazzi sul tema.



Boris Johnson «Trump ha sbagliato ma l'Ue non lo isola»

L'ex premier britannico a colloquio con Zatterin sul palcoscenico del Rossetti
«Dovremmo fare un patto: noi ti aiutiamo con Hormuz, tu con l'Ucraina»



La lunga fila di persone in attesa di entrare ieri mattina al Politeama Rossetti di Trieste per l'evento di punta del Link Media Festival: l'intervista pubblica all'ex premier britannico Boris Johnson

Capisco che Trump faccia perdere la pazienza, capisco l'orrore di sentirlo dire: "Annienteremo un'intera civiltà". È tremendo e va contro tutto ciò in cui crediamo. Ma bisogna pensare in termini pragmatici: da

che parte stiamo? Comene usciamo? La Nato è preziosa e si fonda sulla reciprocità. **Trump però dice che vuole lasciare la Nato. È un bluff?** «Spero che non lo faccia, ma l'ha detto così tante volte che

temo, purtroppo, che proverà a fare qualcosa del genere. Ma che ci piaccia o no, gli americani pagano per una porzione enorme del budget della Nato. Circa il 60 o il 70%. **Certo, circa 30 o 40 miliardi**

di dollari investiti in Europa ogni anno.

«Esattamente. Sono totalmente a favore di una comunità difensiva europea. Benissimo, fatelo. Ma l'aspettiamo dal 1954. La vera tragedia è che non investiamo a sufficienza in difesa. Dunque – e questo potrebbe essere un punto di vista eretico qui a Trieste – Trump non ha del tutto torto sulla Nato. Non spendiamo abbastanza. Avremmo dovuto dirgli: "Hai fatto un errore: questa guerra è stata una scelta stupida, ma ti aiuteremo a uscirne se ci aiuti di più sull'Ucraina". **Hai nominato l'Ucraina. L'impressione è che il vero vincitore in questo caos sia Vladimir Putin, un personaggio che non ti piace...** «Non mi piace affatto. È un tizio inquietante, no? Penso che Sherlock Holmes l'avrebbe considerato peggiore di Mo-

riarty. È un incubo. Ma abbiamo i suoi soldi nelle nostre banche, 200 miliardi di dollari. Perché non ce li prendiamo?». **Secondo le fonti ufficiali, perché questo toglierebbe credibilità al sistema finanziario europeo.** «Ma no. È solo per paura di Putin. L'abbiamo pur fatto con Saddam Hussein e con Gheddafi».

In Italia c'è chi vorrebbe tornare a comprare petrolio da Putin. È una buona idea?

«No. Penso sia molto triste. E diciamoci la verità, ci sono molti europei che ne comprano ancora. E intanto Putin guadagna miliardi di dollari». **Ricordo che in passato hai proposto di mandare soldati in Ucraina...** «Bisogna capire chi decide delle sorti dell'Ucraina. La popolazione e il governo o Putin? Se gli ucraini invitano militari da





nazioni europee a dare una mano con la logistica, non a combattere...».

A conflitto terminato?

«No, no. Adesso. Perché non lo facciamo? Perché non vogliamo offendere Putin».

Ma l'opinione pubblica è contraria.

«Bisogna guidarla l'opinione pubblica. E non penso nemmeno che sia del tutto vero...».

Poniamo che ci sia un'intesa, che ci sia un nuovo governo in Ucraina e tutto sia, diciamo, a posto. Sarebbe abbastanza per Putin? Chi vive nei Paesi baltici potrebbe sentirsi al sicuro?

«Sono molto preoccupati, ho parlato con Kaja Kallas, fantastica politica, l'alta rappresentante per gli Esteri dell'Ue... Penso che abbia ragione, e che la Russia non si fermerà. Putin vede la fine dell'Unione sovietica come una forma di totale

umiliazione per la Russia e vuole continuare a metterci alla prova. Se solo l'Occidente non fosse così diviso... Tutti affrontiamo una variante dello stesso problema: le autocrazie. Dobbiamo fare fronte comune. Gli iraniani sono sotto un regime senza scrupoli, sanguinario. Dobbiamo porre fine a questa guerra, aprire lo stretto di Hormuz e uscire da questo disastro senza che gli iraniani riescano ad acquisire un'arma nucleare».

Donald Trump ha detto che se Winston Churchill fosse al potere avrebbe inviato navi portaeree dal Regno Unito a Hormuz. Hai scritto un libro su Churchill, ti piace più di Sherlock Holmes...

«Non so se questo è vero, ma so che Sherlock Holmes avrebbe sicuramente inviato le navi portaeree. Il progetto di Churchill era di cercare di convincere l'America a salvare l'Europa, e alla fine ce l'ha fatta. Tutti quei ragazzi del Kansas morti sulle spiagge della Normandia avrebbero potuto dire: "Non è la nostra guerra". Invece sono venuti a toglierci le castagne dal fuoco».

Che ne pensi di Gaza e del Libano? Ti piace Netanyahu?

«Ci sono sempre andato d'accordo. È chiaro che ha un certo tipo di idea di quali sono gli interessi di Israele ed è senza scrupoli nel perseguirli. Era una situazione da incubo: doveva riprendersi gli ostaggi. Nessuno è felice per quanto è successo a Gaza, fa orrore. Ma d'altro canto sono contento che la situazione ora si sia un po' stabilizzata. Certo, sarà finita veramente quando si raggiungerà la soluzione dei due Stati, che è quello per cui tifo... Non sarà a breve. Gli israeliani votano per Netanyahu perché pensano che li protegga da una minaccia esistenziale. E non fraintendetemi: penso sia una tragedia quanto successo a Gaza. Ma non dimentichiamoci che il 7 ottobre è stato istigato dall'Iran assieme ai suoi burattini, Hamas, per fermare gli accordi di Abramo, fermare Israele dal fare un accordo con i suoi vicini arabi».

Parliamo dell'Europa. Sei stato uno dei primi maestri dell'Eurostroncatura...

«Sono stato veramente io a iniziare secondo te?»

Me lo ricordo bene. Un pezzo sul Belgio...

«Ma era satira. Adoro il Belgio, una delle mie figlie è belga».

A proposito, quanti figli hai? Wikipedia dice che ne hai otto o forse più...

«Ne ho nove, quattro maschi e cinque femmine. Sono molto fiero di tutti loro».

Parliamo dell'euroscetticismo... Ti piace Orban?

«Ho sempre avuto ottime relazioni con Peter Szijjártó, il suo ministro degli Esteri. Certo, la posizione ungherese sull'Ucraina non mi piace affatto... Ma ora vanno alle urne e sarebbe un errore di bon ton politico di immischiarsi nelle elezioni di qualcun altro. E se si ha una carica politica attiva poi è completamente controproducente. Mi ricordo di una visita a Mike Bloomberg, sindaco di New York, sotto elezioni per il suo terzo mandato. Gli ho chiesto se volesse un endorsement da parte mia. Dopo averci pensato un po' disse: "Forse se facesse un endorsement del mio sfidante sarebbe più utile". Ba-

DONALD TRUMP

**«Non ha torto
Più spesa in difesa»**



«Il mio punto di vista forse sarà eretico per il pubblico: non ha tutti i torti sulla Nato. Non si fa abbastanza per la difesa»

VLADIMIR PUTIN

**«Tizio inquietante
peggio di Moriarty»**



«Sherlock Holmes lo avrebbe considerato peggiore di Moriarty. Prendiamoci gli asset russi congelati»

BENJAMIN NETANYAHU

**«Difende Israele
senza scrupoli»**



«Quanto successo a Gaza una tragedia. Ma lui fa quello che ritiene sia l'interesse d'Israele, lo persegue senza scrupoli»

rack Obama venne a Londra e invitò a votare per rimanere nell'Ue. Il suo intervento ha avuto l'effetto opposto».

Passiamo all'Italia. Hai conosciuto Berlusconi, gli hai fatto una celebre intervista nel 2003 che causò dei mal di pancia. Pensi che Meloni sia l'erede di Berlusconi? L'hai incontrata?

«Penso che ci siano almeno 400 persone in questo teatro che potrebbero rispondere meglio di me a questa domanda. E da quell'intervista con Berlusconi non ho tirato fuori molto. Ci ha portato in giro per Villa Certosa con il golf cart, ci ha dato del gelato al pistacchio, ha negato il bunga bunga... Su Meloni, invece: non l'ho incontrata, mi farebbe piacere. Non sarebbe saggio da parte mia fare commenti su di lei, tra nazioni amiche non si fa...».

Mi impiccerò io del tuo Paese allora. I dati macroeconomici non sono buoni: tassi d'interesse più alti di Italia e Germania, inflazione doppia rispetto alla nostra, crescita stagnante. Darai la colpa ai laburisti...

«Certamente».

Gli economisti però la danno alla Brexit. Te ne sei mai pentito?

«Mai, nemmeno per un attimo. Quando ho lasciato l'incarico di premier, nell'autunno 2022, la disoccupazione era ai minimi da 50 anni. La disoccupazione giovanile ai minimi da 45. Investimenti record. Tassi d'interesse e inflazione in discesa dopo gli shock del Covid e dell'Ucraina. Poi c'è stato un governo socialista scriteriato che ha deciso di aumentare la spesa pubblica, ha spaventato i mercati, e ora devono continuamente parlare di alzare le tasse anche se non ce n'è bisogno. Il risultato? Stanno facendo scappare la gente dal Regno Unito».

Vedremo mai tornare il Regno Unito nell'Unione europea?

«Non penso, sarebbe un errore e non penso che voi ci vogliate. Se abbiamo sbagliato qualcosa con la Brexit è stato non considerare a sufficienza il lato emotivo. Molti amanti dell'Europa nel Regno Unito ci sono rimasti male, e così anche molti europei che amano la Gran Bretagna. Ma quello che serve veramente all'Italia è avere in noi un forte partner che spende molto in difesa e che sa offrire leadership politica. Il modello Bruxelles non è ragionevole: il mercato unico... Dov'è la crescita? Dov'è la cooperazione transfrontaliera?».

Non sono d'accordo con te, sia messo agli atti. Tra dieci anni il mondo come sarà?

«Meglio di quanto si pensi o si tema. Le prospettive a lungo termine sono fantastiche. E una cosa di cui nessuno parla e di cui sono felice è la decrescita demografica. L'adoro».

Concludiamo con un gioco che facevamo in passato... Uno cominciava recitando un verso e l'altro proseguiva. Proviamoci: Nel mezzo del cammin di nostra vita...

«Mi ritrovai per una selva oscura / ché la diritta via era smarrita. / Ah! quanto a dir qual era è cosa dura / esta selva selvaggia et aspra e forte...».

Che nel pensier rinova la paura!

(Testo a cura di Valeria Pace)

IL GOVERNATORE FEDRIGA

«Complessità e riflessioni contro la nebbia della guerra»



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FVG
FOTO ANDREA LASORTE

«Le tensioni geopolitiche incidono anche sul nostro territorio. L'ex premier ci fa pensare»

Ascoltare interlocutori che hanno avuto accesso alle stanze dei bottoni, alle informazioni distillate e non a quelle inquinate dalla "fog of war", quella nebbia di disinformazione e propaganda che avvolge tutto ciò che accade in una guerra. Questo per Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, è il valore aggiunto di avere ospite in Friuli Venezia Giulia Boris Johnson, «un grande onore». Un punto particolarmente importante per un amministratore locale «vista la complessità della situazione internazionale che stiamo vivendo». Le tensioni geopolitiche «condizionano anche il nostro territorio», ha sottolineato Fedriga, e sebbene «non abbiamo ovviamente le leve di incidere» sulla questione, «possiamo avere delle leve per cercare di supportare imprese, cittadini durante questo momento complicatissimo». Lo ha affermato dal palco portando i saluti della Regione in apertura dell'evento di punta del Link Media Festival – kermesse promossa dal Gruppo Nem, Il Piccolo e Il NordEst.

La guerra, con il «Medio Oriente in estremo subbuglio» e l'invasione dell'armata russa in Ucraina ormai da tanti anni, porta a una «comunicazione di guerra», ha osservato Fedriga. Un tipo di filtro che «porta la verità molto lontana dai fatti», ma è condizionata fortemente «dalla convenienza dell'una o dell'altra parte». Fedriga ha aggiunto che «oggi chi racconta verità assolute su questi temi o è di parte o pensa di conoscere quello che difficilmente si è in grado di conoscere». L'esempio più lampante, per il governatore, è «ciò che sta succedendo in Iran con l'attacco statunitense e israeliano». In questo contesto, «gran parte delle opinioni pubbliche si domanda perché è stato sferrato l'attacco. Ma una domanda che

mi pongo e a cui non riesco a darmi una risposta è: che cosa sarebbe successo se l'Iran avesse avuto a disposizione tra qualche anno armi nucleari, con una gittata che può raggiungere l'Italia?», le parole di Fedriga. «La semplificazione troppe volte non ci permette di fare delle analisi e farci comprendere i fatti. Penso che a Trieste avere l'onore di avere Boris Johnson possa contribuire a darci uno spunto di riflessione, non verità assolute ma prospettive utili a capire un po' di più quanto sta accadendo», ha chiuso il governatore.

Marco Varvello, storico corrispondente Rai da Londra, ha presentato Johnson come «sindaco di Londra per un decennio ed ex primo ministro del Regno Unito». Ha sottolineato inoltre che la sua presenza è «un evento speciale» e possibile perché «il festival ha un brand ormai consolidato in 12 edizioni e la sua credibilità porta ad avere questi ospiti eccezionali. C'è però anche un fattore umano: Marco Zatterin, con cui Johnson è stato compagno di banco nella prima metà degli anni Novanta, quando erano entrambi corrispondenti da Bruxelles, Johnson per il Daily Telegraph e Zatterin per la Stampa». Varvello ha ricordato anche di «aver avuto modo di intervistarlo molte volte, anche con una mitica intervista al Colosseo al G20 di Roma». — V.P.

LINK MEDIA FESTIVAL
dietro le quinte delle notizie
10-12.04.26 TRIESTE

IRENE BONI

Connessi



La Link Arena di piazza Unità ospita oggi alle 16.30 l'incontro "Arrabbiati e connessi" che avrà come protagonisti Irene Boni, consigliere delegato della Fondazione Unhate, e David Puente, vicedirettore di Open.online. Dialogheranno con Davide Sciacchitano, giornalista e media educator Mec. Viviamo in una rete che ci vuole iper-connessi e costantemente in allerta, prigionieri di algoritmi nati per generare ansia e divisione. È tempo di scoprire come la resistenza digitale possa diventare uno strumento per smontare le narrazioni tossiche.

AGNESE PINI

Venti di guerra



L'evento di chiusura della dodicesima edizione di Link Media Festival è, alle 18.30, alla Link Arena, "Venti di guerra" con il giornalista Marco Varvello, la direttrice dei quotidiani QN Agnese Pini, don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm. A moderare Marco Zatterin, editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem. In mattinata, alle 10.30, sempre alla Link Arena, il giornalista Antonio Di Bella parla de "Gli zar della Casa Bianca" con Giulio Gambino, direttore di The Post Internazionale.



L'Iran giovane di Cecilia Sala «La Gen Z fa paura al regime ma la rivoluzione è disarmata»

Alla giornalista il premio Unicef Link 2026 per avere raccontato le nuove generazioni in più scenari di guerra. «La speranza dove meno te l'aspetti ti riempie il cuore»

Laura Blasich

«Nei miei viaggi guardo istintivamente alle giovani e giovanissime generazioni perché mi permettono di avere uno sguardo più lungo su una crisi, su un contesto anche di guerra. Guardare a loro ti permette di capire dove quella società sta andando e non soltanto di fare una fotografia del presente. Questo è stato vero per il mio lavoro in Iran, in Palestina, in Israele, in Ucraina».

Ospite di Link Media Festival, assieme al presidente di Unicef Italia Nicola Graziano da cui ha ricevuto il premio Unicef Link 2026, la giornalista e inviata Cecilia Sala ha offerto il suo sguardo soprattutto sulla crisi in atto in Iran, dove, ha spiegato, il regime è sta-

IL PREMIO UNICEF LINK 2026
CECILIA SALA LO HA RICEVUTO
PER I SUOI REPORTAGE

«Repubblica islamica ferita, ma l'arma del controllo di Hormuz l'ha rafforzata»

to colpito duramente ma «ha trovato una nuova arma nel controllo, piuttosto semplice e poco costoso, dello stretto di Hormuz». La Repubblica islamica è così diventata «più forte sotto il profilo geopolitico». Come Trump si è reso conto, «non avendo ottenuto nulla in 40 giorni di guerra». Un regime però, quello della Repubblica islamica – ha rilevato Sala, intervistata sul palco

della Link Arena dal direttore di The Post Internazionale Giulio Gambino – che teme «come una minaccia esistenziale» la Gen Z, pur disarmata e pesantemente colpita nella repressione dell'8 e 9 gennaio. «Il regime non è riuscito a trasmetterle i valori della rivoluzione islamica – ha spiegato – e, a differenza ad esempio dell'Italia, i giovani in Iran sono già la maggioranza della popolazione; e come è inevitabile che sia, quelli che sono giovani oggi saranno la totalità della popolazione un domani». Le nuove generazioni, però, sono riuscite a farsi sentire, ed eleggere, intanto in Nepal, come ha ricordato Sala, ed hanno occupato la scena in Madagascar e in Marocco. Forse perché «proprio chi sta male non si può permettere di

L'INCONTRO ALLA LINK ARENA
SALA È STATA PROTAGONISTA DI UNO
DEGLI INCONTRI DI LINK (FOTO LASORTE)

«Se il potere militare non tradisce quello politico non importa quanti vanno in piazza»

non avere speranza», e agire, come dice una giovane iraniana che Sala nel suo penultimo libro chiama con il nome di fantasia di Sadira. «Le persone che incontri e la forza delle persone, la speranza dove meno te l'aspetti, è qualcosa che ti riempie il cuore, la testa e che ti porti dietro anche quando torni», ha aggiunto Sala.

Il rapporto di forze interno all'Iran resta comunque impa-

ri, come spiegato dalla giornalista, rinchiusa nel carcere di Evin a Teheran per tre settimane tra fine 2024 e inizio 2025 con la generica accusa di aver violato le leggi locali. «A me sembrava molto difficile che la protesta iraniana potesse far cadere il regime – ha detto in modo chiaro ieri pomeriggio la giornalista dal palco della Link Arena –. Non perché la protesta non sia popolare, ma perché purtroppo le rivoluzioni non si fanno soltanto con il numero di persone che riesci a portare in piazza o con il numero dei simpatizzanti di chi va in piazza. Finché una sola parte ha le armi e il potere militare non tradisce il potere politico, ti ritrovi a rischiare, come fanno gli iraniani, di essere la maggioranza, ma una maggioranza fragile di fronte

IL LIBRO

I bambini ucraini che continuano a sognare notte senza bombe

Il 27 febbraio 2022 a Ferneti, Trieste, arriva un pullman con 52 persone dall'Ucraina, invasa da pochi giorni. È il primo di una serie infinita; bambini, anziani, famiglie, si fermano o proseguono. Da quel giorno gli ucraini cessano di diventare numeri perché li guardiamo negli occhi mentre scendono dai bus. L'Italia si relaziona finalmente con il tema della guerra. La guerra delle persone e delle vittime, non quella dei joystick e delle statistiche, 1.508 giorni dopo l'invasione. C'è una app, in Ucraina, che ognuno ha installato sul proprio telefono. Ha uno schermo nero e una bandiera gialla, ha suoni urgenti e angosciati, messaggi frequenti

in audio, con una voce inglese che ti mette fretta per scappare in un bunker. «Che poi, certe parole bisogna contestualizzarle. Li chiamiamo bunker ma sono delle cantine, delle stanze sotterranee tra casse di pomodori. Sono stanze, hanno pareti normali. Stai lì dentro, sotto le bombe. E sai che non ti salveranno».

Andrea Iacomini, portavoce di Unicef, ha vissuto un viaggio così, tra il buio, le pa-

reti fragili e le casse di pomodori. Ne ha scritto un libro che si chiama "La forza sia con te, Cronaca di una missione in Ucraina (People, 2025)". La forza sia con te: come la frase di Star Wars, che conclude il messaggio di massimo allarme su quella app. Impugna il suo telefono e lo accosta al microfono del salone di rappresentanza della Regione Fvg. Ci fa ascoltare la sirena, nelle varie categorie di gravità, e le



Il pubblico presente all'incontro FOTO ANDREA LASORTE

parole in inglese che lanciano gli allerta. Per qualche istante, in una sala piena di gente, c'è più silenzio. Intervistato da Francesco Codagnone, Iacomini parla dei bambini ucraini. «Mi chiedono sem-

pre: che cosa si può fare. Rispondo così. Primo: continuare ad aiutare, sempre. Ogni euro investito nelle armi dovrebbe innescare una risposta, un investimento negli aiuti, anche questa è resistenza», Se-

condo, non restare indifferenti. Il professor Buscaglia da Los Angeles diceva che è l'indifferenza, e non l'odio, il nemico più forte. Terzo: meno geopolitica e più narrazioni, quelle di chi soffre. Quarto: scegliere chi ci rappresenta meglio, per la pace, chi ha una visione. E se non c'è qualcuno giusto, significa che dobbiamo impegnarci noi».

Unicef ha raccolto le testimonianze dei bambini ucraini. Ha chiesto quali siano i loro sogni. Ce ne sono tanti comuni, il calciatore, la missionaria spaziale, la ballerina, il gioco. Ma ce n'è uno ricorrente: "Sogno di poter dormire". Sognano notti senza bombe. —

FABRIZIO BRANCOLI



a comunque decine, centinaia agenti della repressione che non si fanno scrupoli ad aprire il fuoco sulle gente disarmata».

Com'erano i 200 bambini uccisi a inizio gennaio in un nuovo esempio, come rilevato dal presidente di Unicef Italia Nicola Graziano, del venir meno diffuso del diritto internazionale umanitario che invece «dovrebbe essere qualcosa di immanente, che forse non avrebbe neanche bisogno di una norma scritta perché dovrebbe essere il senso profondo dell'umanità», fondato sull'etica. Dal presidente nazionale Unicef, che ha sottolineato il ruolo di sentinella e testimoni dei diritti delle bambine e dei bambini dei volontari dell'agenzia dell'Onu (di cui quest'anno ricorrono gli 80 anni), è venuto quindi un forte appello alla responsabilità e all'impegno individuali: «Il contributo di ciascuno è fondamentale». «Ai giovani quindi dico rimocchiamoci le mani: la speranza è fare delle cose e alle volte indignarsi», ha concluso Graziano, che in apertura dell'incontro ha consegnato a Cecilia Sala il Premio Unicef Link 2026 «per aver raccontato con coraggio e rigore, attraverso i suoi reportage dagli scenari più caldi del pianeta, le storie di una generazione sospesa per il fragore delle bombe e il desiderio di libertà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Degrossi

Nel cuore di Link Media Festival, il panel "Voci dal territorio" ha messo a fuoco il ruolo sempre più strategico dell'informazione locale, soprattutto in contesti complessi e interconnessi come quelli transfrontalieri.

A moderare il confronto Igor Devetak, direttore del Primorski Dnevnik, che ha posto subito la questione centrale: come si costruisce un racconto credibile e utile in aree dove lingue, culture e interessi si intrecciano quotidianamente? La risposta è arrivata da più prospettive, tutte accomunate da un elemento chiave: la fiducia. Monika Bertok,

PIETRO SENALDI

Bugie e verità



Alla Link Arena oggi alle 11.30 Pietro Senaldi, condirettore di Libero, presenta il suo libro "Sveglia! Le bugie che ci impoveriscono. Le verità che ci arricchiscono". Senaldi dialogherà con la giornalista de Il Piccolo Laura Tonerro. Alle 12.30 seguirà nello stesso spazio in piazza Unità l'incontro "Storie di maranza" in occasione della presentazione di "Piumini e Catene. Storie di maranza" di Alessio Gallicola, vicedirettore de Il Tempo. L'autore del libro dialogherà con Luana De Franciscio, giornalista de Il Messaggero Veneto.

OWEN MATTHEWS

La spia perfetta



La Link Arena di piazza Unità accoglierà oggi alle 15.30 la presentazione de "La spia perfetta. Vita e morte di Richard Sorge" dello scrittore, storico e giornalista britannico Owen Matthews che ne parlerà con la giornalista de Il Piccolo Valeria Pace. Grazie all'accesso a documenti sovietici un tempo segreti, Owen Matthews ricostruisce non solo le imprese di Sorge, ma anche il lato umano e tormentato di un uomo che Stalin guardava con sospetto e che Ian Fleming definì «la spia più formidabile della storia».

IL MONOLOGO DI GABRIELLA GREISON

«La quantistica ci circonda e ha cambiato il mondo»

La fisica e narratrice ha raccontato i padri della disciplina e le loro teorie

Le lettere di Max Born ad Albert Einstein e la cassetta in cui il padre della realtà continua a ricevere corrispondenza da tutto il mondo, e su ogni argomento, a Princeton, la scatola in cui il gatto di Schrödinger può essere allo stesso tempo ancora in vita o già morto, il "corpo nero" di Max Planck. Sul palco della Link Arena Gabriella Greison, fisica, divulgatrice, scrittrice, conduttrice, giornalista, ha portato ieri - nell'ultimo appuntamento della seconda giornata di Link Media Festival (che si chiuderà oggi dopo una terza giornata di appuntamenti) - la sua personale cesta degli oggetti magici. Quelli che, seppure virtuali, sono in grado di raccontare com'è nata, 125 anni fa e poco più, la fisica quantistica. Nel monologo "Esplorazioni. Il punto in cui tutto cambia" creato appositamente per il festival, Gabriella Greison ha voluto mettere assieme le tante tracce raccolte nell'arco di 15 anni partendo dalla celebre fotografia del V Congresso Solvay del 1927, che ritrae 29 fisici quantistici, tra cui Einstein e Marie Curie, l'unica donna, ma anche Born e Planck, «Pauli con il papillon», a Bruxelles.

Per Greison si è trattato in qualche modo di un ritorno «nella città con la più alta percentuale di fisici in Italia, dove sono felice», perché l'immagine del 1927, ha ricordato, è stata al centro del suo debutto sulle scene teatrali proprio a Trieste, al Rossetti, 15 anni fa. «Da lì è nato tutto il mio percorso di narratrice di fisica quantistica», ha raccontato Gabriella Greison, tra le voci più autorevoli del racconto della scienza in Italia, che ha ripreso il filo della narrazione dedicata a



SUL PALCOSCENICO

IN ALTO, GABRIELLA GREISON ALLA LINK ARENA IN PIAZZA UNITÀ

IL PUBBLICO

ARENA AFFOLLATISSIMA PER GREISON (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

«Trieste ha la più alta concentrazione di scienziati d'Italia e mi rende felice»

«persone che hanno creato il nostro mondo». «Abbiamo i telefonini, i lettori cd, i dvd, i chip al silicio e quindi i computer, quando usiamo il telecomando per aprire il cancel-

«A quelle idee dobbiamo telefonini, lettori cd e dvd, i chip al silicio e quindi i Pc»

lo usiamo l'effetto fotoelettrico di Albert Einstein e una teoria bellissima che ci ha cambiato la vita», ha spiegato al pubblico che ha affollato la Link Arena in piazza

Unità per un evento realizzato dal Gruppo Nem e Il Piccolo e Il Nordest, organizzatori di Media Link Festival, assieme a Generali.

Al di là delle applicazioni pratiche, la rivoluzione della fisica quantistica sta però come ben raccontato da Greison, nell'aver cambiato lo sguardo sul mondo: «Noi abbiamo l'ossessione di mettere ordine, ma la fisica quantistica ci mette davanti alla domanda "in quale probabilità sto esistendo?", ha spiegato la fisica e scrittrice. Molteplici, simultaneamente, come una particella, o il gatto di Schrödinger, che non ha una posizione definita finché non viene osservata. «Il gatto nella scatola è un insieme di possibilità, nello stesso momento: ne viene determinata una nel momento in cui il suo stato viene osservato», ha raccontato Greison, prima di passare al "corpo nero" di Planck.

Il monologo divulgativo "Esplorazioni" è stato una prima per Gabriella Greison, ma anche per Link Media Festival, capace di «tenere saldi i principi, ma cambiare le idee» e così davvero indagare nuovi percorsi, guardando già all'edizione 2027. È quanto ha indicato in apertura dell'appuntamento Fabrizio Brancoli, il vicedirettore con delega agli Eventi dei quotidiani del gruppo Nem. «Democrazia, apertura e confronto sono i principi di questo festival e non cambiano», ha sottolineato. Da parte di Generali c'è stata la volontà di «regalare qualcosa di diverso alla città», come raccontato da Monica Proveni, responsabile delle relazioni con i media, dei contenuti e dei canali del gruppo. —

LA BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Voci dal territorio: se l'informazione locale è un ponte fra comunità



Un momento dell'incontro FOTO ANDREA LASORTE

caporedattrice di Tele Capodistria, ha sottolineato le difficoltà di fare informazione per una comunità specifica come quella italiana in Istria, evidenziando come il rapporto diretto con il pubblico sia

imprescindibile. «È lì che nasce la fiducia del lettore e dell'ascoltatore», ha spiegato, rimarcando il ruolo di Tele Capodistria come voce quotidiana di una minoranza.

Dall'altra parte dell'Euro-

pa, Philip Baglini ha raccontato l'esperienza di LondonONE radio, nata per colmare un vuoto informativo nella comunità italiana nel Regno Unito. «Il locale è il nuovo globale - ha affermato Baglini sintetizzando un modello che unisce radicamento e apertura. Con centinaia di migliaia di ascoltatori, l'emittente è diventata un punto di riferimento non solo per chi vive a Londra, ma anche per chi dall'Ita-

lia cerca un filo diretto con i connazionali all'estero.

Infine Alberto Bollis, condirettore del Piccolo, quotidiano del gruppo Nem, ha riportato il discorso a Trieste, evidenziando le peculiarità del sistema locale. In un contesto di minor concorrenza rispetto ad altre città, il valore storico, il radicamento e il peso editoriale de Il Piccolo restano centrali. «Avere alle spalle un grande gruppo consente

di allargare lo sguardo», ha osservato, ricordando l'attenzione costante del giornale verso l'area balcanica e il confine orientale, da ben prima che diventasse tema di attualità. Un impegno che ancora oggi lo rende un riferimento anche a livello istituzionale.

Dal dibattito è emersa la linea comune secondo la quale l'informazione locale non è soltanto cronaca di prossimità, ma costituisce un ponte ideale che connette più comunità, interpreta i bisogni e contribuisce a costruire consapevolezza, soprattutto nei territori dove i confini non sono solo geografici, ma culturali e identitari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

Negoziati a Islamabad Trattativa a oltranza Ma è ancora stallo

Faccia a faccia tra Stati Uniti e Iran: non succedeva dalla Rivoluzione del 1979. Si discute «col dito sul grilletto», in un clima di sfiducia e di smentite incrociate

Claudio Salvalaggio / ROMA

In una Islamabad blindata da migliaia di soldati dispiegati nelle strade, americani e iraniani si sono incontrati per quelli che il New York Times ha definito «storici colloqui di pace». Quello tra Jd Vance e Mohammad Bagher Ghalibaf è infatti il faccia a faccia di più alto livello tra i due Paesi dalla Rivoluzione islamica iraniana del 1979, e dai primi contatti diretti dal 2015, quando sotto la presidenza Obama fu raggiunto un accordo sul programma nucleare iraniano, abbandonato poi da Donald Trump.



JD Vance con Shehbaz Sharif e Mohammad Bagher Ghalibaf

INEGOZIATI

Negoziati ad oltranza ma «col dito sul grilletto», in un clima di sfiducia reciproca e di smentite incrociate, dallo sblocco americano dei beni iraniani al transito di navi da guerra Usa nello stretto di Hormuz, che resta il nodo principale.

I colloqui, ha confermato la Casa Bianca, si svolgono in formato trilaterale, con la presenza di funzionari del Pakistan che hanno facilitato il cessate il fuoco di due settimane.

La delegazione statunitense è guidata dal vicepresidente JD Vance, accompagnato

dall'inviato speciale Steve Witkoff e da Jared Kushner, genero di Trump.

Nutrita la squadra iraniana, rappresentata, tra gli altri, dal suo influente presidente del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf, nonché dal ministro degli esteri Abbas Araghchi. Dal canto suo il Pakistan è presente col capo di stato maggiore dell'esercito, il feldmaresciallo Syed Asim Munir.

I colloqui sono durati due ore prima che le delegazioni si fermassero per una pausa, per poi riprendere i lavori anche con una nutrita schiera di esperti: segno che ci sono an-

che varie technicalità da risolvere prima di affrontare i nodi centrali della trattativa, dai programmi nucleare e missilistico iraniano alla eventuale rimozione delle sanzioni contro Teheran. È dunque atteso un terzo round di discussioni.

I negoziati diretti sono seguiti a una mattinata di mediazione da parte del premier pakistano Shehbaz Sharif, mentre Teheran stabiliva le proprie linee rosse, tra cui il controllo dello Stretto di Hormuz e il pagamento di riparazioni di guerra.

Ma anche lo sblocco dei beni iraniani e un cessate il fuoco da far rispettare in tutta la re-

gione, compreso il Libano, due pre-condizioni poste per il faccia a faccia.

INODI

Un rapporto senza fonti delle agenzie di stampa iraniane ha affermato che l'accettazione dello sblocco dei beni iraniani in Qatar (e in altre banche este-

L'Idf ha continuato i suoi raid contro Hezbollah, facendo diciotto vittime

re) e la limitazione degli attacchi israeliani in Libano erano sufficienti per avviare colloqui diretti, anche se fonti statunitensi hanno smentito la prima notizia e l'Idf ha continuato i suoi raid contro Hezbollah, facendo 18 vittime nel sud del Paese dei cedri.

Mentre in serata il premier Benjamin Netanyahu ha avvisato che Israele sotto la sua guida «continuerà a combattere il regime terroristico dell'Iran e i suoi proxy», rivendicando risultati «storici» per aver «annientato» i programmi nucleari e missilistici balistici di Teheran. —



Il vicepresidente degli Stati Uniti, JD Vance ANSA/AFP

GLI IRANIANI NON SI FIDANO DI WITKOFF E KUSHNER



I tentativi di dialogo nelle stanze del Serena I delegati in campo

Prove di dialogo a Islamabad, dove i rappresentanti di Iran e Stati Uniti si sono ritrovati faccia a faccia per la prima volta dal 1979, in un vortice di incontri nelle stanze del lussuoso e blindatissimo Hotel Serena, nel cuore di Islamabad, ai piedi delle Margalla Hills alle pendici dell'Himalaya. La delegazione di Teheran - composta da 70 persone - è guidata dal presidente del Parlamento, Mohammad Bagher Ghalibaf, 65 anni, già capo delle forze aeree

delle Guardie rivoluzionarie, poi comandante della polizia del regime iraniano. A guidare la delegazione Usa è il vicepresidente JD Vance. Donald Trump ha deciso di inviarlo perché gli iraniani non si fiderebbero degli altri due negoziatori, l'inviato per il Medio Oriente Steve Witkoff e il cognato e consigliere di Trump, Jared Kushner. A dirigere la mediazione ci sono il premier pakistano Shehbaz Sharif e il potente capo delle forze armate Asim Munir. —

DAL LIBANO ALLE SANZIONI, FINO AI RISARCIMENTI

La discussione parte in salita I principali nodi da sciogliere

Claudio Salvalaggio / ROMA

Nonostante l'ottimismo espresso da Pakistan e Stati Uniti, il negoziato a Islamabad per provare a chiudere la guerra in Iran si profila come tutt'altro che semplice, mentre restano i nodi sui quali finora non si è riusciti ad arrivare a un punto d'incontro. Come sottolineato dalla Bbc, il più recente ostacolo nelle trattative è la campagna israeliana contro Hezbollah, che minaccia di far deragliare i colloqui ancor prima che abbiano inizio. Sebbene il Pakistan stia tentando di persuadere Teheran ad abbandonare il punto sulla tregua in Libano come precondizione per le trattative, la Repubblica islamica insiste che per avviare i colloqui sia necessario prima raggiungere il cessate il fuoco nel Paese dei cedri, un punto escluso categoricamente da Israele che tuttavia sembra

aver ridotto il ritmo degli attacchi. Resta da vedere se questa moderazione sarà sufficientemente discreta da soddisfare l'Iran. Poi lo stretto di Hormuz, attraversato solo da un numero esiguo di navi dall'inizio della tregua. Trump afferma che l'Iran sta «facendo un pessimo lavoro» nel consentire il passaggio delle navi, sottolineando che «questo non è l'accordo raggiunto». Il decalogo di richieste iraniane prevede il controllo di Teheran sul braccio di mare, anche attraverso il sistema di «pedaggio» introdotto dall'inizio della guerra. Ma le difficoltà restano, soprattutto per la presenza di mine nello stretto. Trump ha affermato di aver lanciato l'operazione Epic Fury anche per garantire che l'Iran «non possa mai avere l'atomica», arma che Teheran sostiene di non aver mai cercato di costruire rivendicando il diritto di arricchire l'uranio

per scopi civili. La proposta iraniana in 10 punti, che Trump ha definito «una base praticabile su cui negoziare», include la richiesta di riconoscimento internazionale dei diritti di arricchimento dell'uranio.

Secondo quanto riferito, il

Il piano Usa chiede di cessare ogni forma di arricchimento dell'uranio

piano di Trump chiederebbe invece all'Iran di «porre fine a qualsiasi arricchimento dell'uranio sul territorio iraniano». Washington vuole che l'Iran tagli il suo sostegno finanziario alla rete di alleati (Hezbollah in Libano, Houthi in Yemen, Hamas a Gaza e le milizie in Iraq) che ha conferito a Teheran un'influenza regionale,

permettendole di esercitare quella che viene spesso definita «difesa avanzata» nelle sue lunghe dispute con Israele e gli Stati Uniti. Tuttavia, al momento non ci sono segnali che l'Iran sia pronto a rinunciare ai suoi alleati. L'Iran chiede la revoca di tutte le sanzioni statunitensi e internazionali come parte di qualsiasi accordo.

Venerdì, il presidente del Parlamento, Mohammad Bagher Ghalibaf, ha dichiarato che circa 120 miliardi di dollari di beni iraniani congelati devono essere sbloccati prima dell'inizio dei negoziati, sostenendo che fosse parte delle misure precedentemente concordate nella tregua. Ma sembra altamente improbabile che l'amministrazione Trump sia disposta a fare una concessione così sostanziale solo per avviare i colloqui. L'Iran insiste inoltre sulla richiesta di riparazioni di guerra. —

Medio Oriente in fiamme



Due imbarcazioni da guerra statunitensi sarebbero impegnate in un'operazione di sminamento, ma Teheran smentisce

Tensione nello Stretto di Hormuz

Trump: «Lo stiamo bonificando»

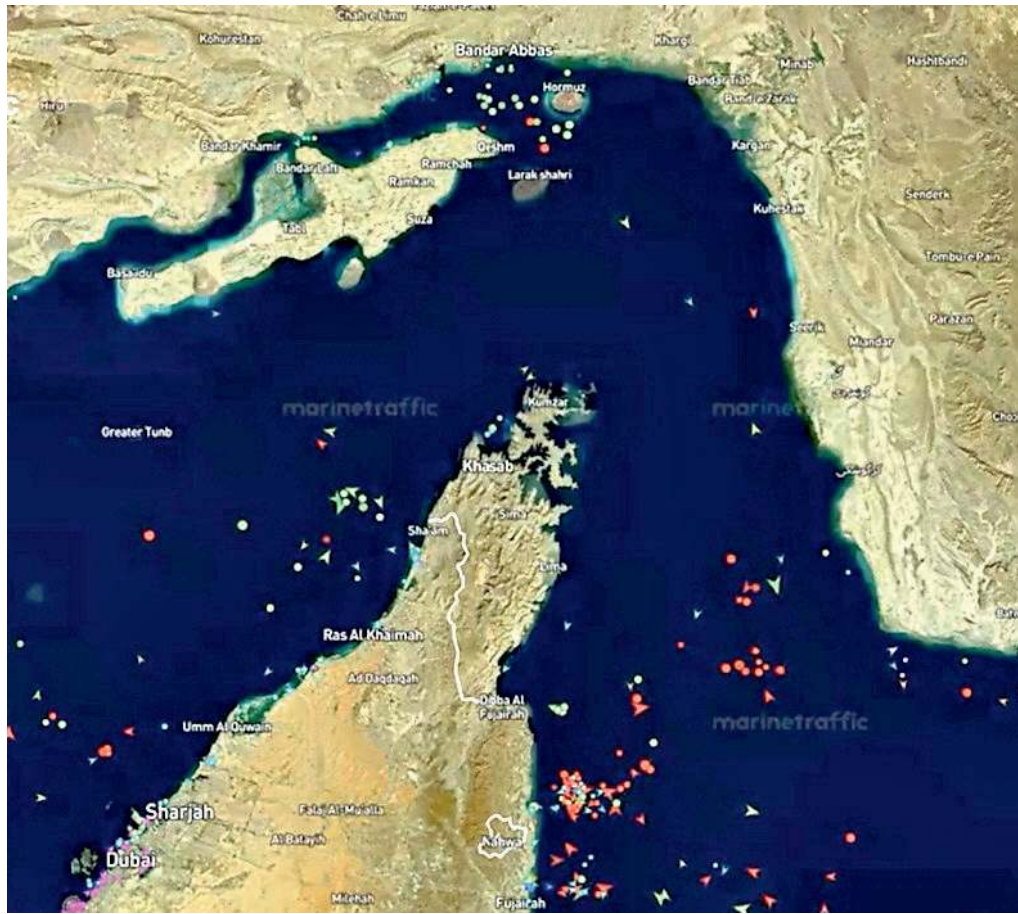
Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Chiuso, aperto, bersagliato, minato. A un mese e mezzo dall'inizio della guerra di Stati Uniti e Israele contro l'Iran tutto si gioca attorno allo stretto di Hormuz, una striscia d'acqua lunga 60 chilometri per la quale passa la maggior parte del greggio globale e alle cui sorti l'economia di mezzo mondo è appesa. Sullo stretto in queste ore si sta consumando lo scontro più duro tra Washington e Teheran che intende usare il suo potere su Hormuz per ottenere concessioni da parte degli americani. Nel giorno in cui sono partiti i colloqui di pace in Pakistan, dove uno dei nodi principali sarà proprio Hormuz, Donald Trump ha annunciato che è in atto una bonifica della striscia di mare.

L'ATTACCO

«È un favore ai Paesi di tutto il mondo, tra cui Cina, Giappone, Corea del Sud, Francia, Germania e molti altri. Incredibilmente, loro non hanno il coraggio né la volontà di svolgere questo compito autonomamente», ha scritto il presidente americano su Truth tornando a puntare il dito su quelle nazioni che non lo hanno sostenuto nell'operazione «Epic fury».

Il tycoon ha più volte ripetuto che agli Stati Uniti il greggio che passa da Hormuz non serve e che i Paesi interessati dovrebbero assumersi la responsabilità di lotare per la riapertura in sicurezza. Ora si è spinto ancora più avanti sostenendo, sempre in un post sui social media, che «un numero enorme di petroliere completamente vuote, alcune delle più grandi al mondo, si stanno dirigendo verso gli Stati Uniti per caricare petrolio e gas migliori al mondo». «Abbiamo più petrolio di quanto ne abbiano le due maggiori econo-



Il traffico marittimo sullo Stretto di Hormuz

TOKYO ATTINGE ALLE RISERVE STRATEGICHE

Allarme in Giappone

Beni essenziali a rischio

Per la seconda volta nel giro di poche settimane il Giappone attinge alle riserve strategiche di petrolio, mentre la guerra in Iran continua ad alimentare timori per possibili carenze di beni essenziali e pressioni inflazionistiche nel medio-lungo periodo.

Ed il governo non esclude tuttavia il ricorso a misure straordinarie qualora la crisi dovesse protrarsi, inclusi possibili interventi di razio-



Uno stabilimento a Tokyo ANSA

namento dell'elettricità e dei prodotti petroliferi già a partire dal prossimo mese.

In Giappone infatti circa il 94% del greggio importato proviene dal Medio Oriente e, di questo, il 93% transita proprio attraverso lo Stretto di Hormuz.

Le raffinerie nazionali giapponesi risultano inoltre calibrate per trattare prevalentemente questa tipologia di greggio, caratterizzata da specifiche tecniche e costi generalmente inferiori rispetto ad alternative come il petrolio degli Stati Uniti, ha spiegato Go Matsuo, direttore dell'Energy Economics and Society Research Institute, nel corso di un'audizione alla Camera Alta. —

mie petrolifere al mondo messe insieme e di qualità superiore. Vi stiamo aspettando. Tempi di consegna rapidi!», ha rivendicato.

LA SVOLTA

Ma al di là delle dichiarazioni roboanti del tycoon, anche l'America ha bisogno che lo stretto sia messo in sicurezza il prima possibile.

E se fosse confermato il passaggio di navi americane sarebbe la prima volta dall'inizio della guerra. Il Comando centrale americano ha quindi spiegato che due imbarcazioni da guerra stanno

Il tycoon: «È un favore ai Paesi di tutto il mondo, non hanno il coraggio di farlo»

navigando attraverso Hormuz per un'operazione di sminamento. «La USS Frank E. Peterson e la USS Michael Murphy hanno attraversato lo stretto nell'ambito di una missione più ampia volta a garantire che sia completamente libero dalle mine navali precedentemente posizionate dai pasdaran», ha spiegato l'ammiraglio Brad Cooper.

LA SMENTITA

Teheran ha subito negato che navi della marina Usa abbiano attraversato Hormuz sostenendo di averle respinte. La tv di stato iraniana ha spiegato che è stato lanciato un avvertimento a una nave militare americana: sarebbe stata attaccata entro 30 minuti se avesse varcato lo stretto, e questa - si afferma - si è subito ritirata. Una circostanza negata però da Washington: «Non abbiamo ricevuto alcuna minaccia dall'Iran», ha dichiarato un funzionario americano ad Axios. —

UCRAINA

Scatta la tregua per la Pasqua Zelensky da Meloni

La breve tregua accettata da Mosca e Kiev in occasione della Pasqua ortodossa è ufficialmente scattata.

Anche se l'eventualità che venga effettivamente rispettata fino alla scadenza annunciata (le 23 di oggi, ora italiana), e non violata prima, come invece accaduto in numerosi tentativi precedenti, è ancora tutta da dimostrarsi.

Il leader ucraino Volodymyr Zelensky spera comunque in «un'estensione» del cessate il fuoco al di là delle 32 ore concordate. E intanto si appresta ad incontrare Giorgia Meloni a Roma mercoledì pomeriggio.

URSO RISPONDE AL VICEPREMIER: «HANNO RIDOTTO SUBITO I PREZZI»

Caro carburanti, 150 milioni a settimana Salvini contro le compagnie petrolifere

Stefano Secondino / ROMA

Il caro carburanti provocato dalla guerra in Iran costa ai cittadini italiani 150 milioni a settimana e ne fa guadagnare 88 milioni in più ai petrolieri, e 61 milioni allo Stato (attraverso le tasse). Nonostante il calo dei prezzi dei carburanti che comincia a registrarsi alla pompa, i conti fatti dal Codacons mettono in evidenza l'allarme per il rischio inflazion-

istico che arriva dalla crisi energetica in atto e che se anche finisce a breve - secondo uno studio di Confesercenti-Cer - annullerebbe di fatto la ripresa italiana con una minore crescita del pil nel 2026 dello 0,3%, pari a 9,7 miliardi. Nell'incertezza di queste ore resta alto l'allarme sul carburante per gli aerei e la crisi fa salire la tensione anche nella maggioranza governo, con un battibecco fra il vicepremier Matteo Salvini e

il ministro Adolfo Urso.

Le prospettive preoccupano. Secondo Confesercenti-Cer, «anche nell'ipotesi di una tregua duratura e di un graduale rientro dei prezzi dell'energia, sarebbero comunque necessari almeno 7-8 mesi per tornare a una piena normalizzazione. Un tempo sufficiente a compromettere in modo significativo l'andamento del 2026» e i consumi rallenterebbero per 3,9 miliardi di euro,

con una parte dell'urto che verrebbe assorbita dalle famiglie attraverso la riduzione del risparmio (-3,9 miliardi). Intanto i prezzi alla pompa sono scesi in tutta Italia, con il gasolio a 2,166 euro al litro (-1,4 centesimi) e la benzina 1,790 euro al litro (-0,3 cent). In autostrada il diesel costa 2,193 euro al litro (-0,8 cent), la verde 1,817 euro al litro (-0,6 cent). Salvini è intervenuto sul tema: «Conto che il ministro Urso convochi



Un distributore di benzina ANSA

le compagnie petrolifere» che «sono molto veloci ad aumentare i prezzi quando c'è un problema, ma sono molto più lente a ridurli quando scendono».

Immediata la risposta di Urso: «Le compagnie petrolifere hanno accolto la nostra esortazione a ridurre subito, senza indugi, i prezzi dei carburanti». —

La notizia dell'attacco sui quotidiani tedeschi

Il quotidiano tedesco Die Welt ha riportato la notizia di «un attacco alla rete elettrica dell'oleodotto Transalpino (Tal) in Italia, avvenuto alla fine di marzo», specificando che l'azione «ha compromesso

l'approvvigionamento di benzina, gasolio e carburante per aerei in Baviera e nel Baden-Wuerttemberg, nel sud della Germania. «Non abbiamo ricevuto petrolio greggio attraverso il Tal per tre giorni».



La nota della Siot: «Nessun boicottaggio all'impianto»

Tal, in una nota, ha spiegato che a marzo «l'oleodotto è stato interessato da un rallentamento tecnico delle attività dovuto a molteplici occorrenze, proprie e di terzi». Il 25 marzo Terna ha chiesto a Tal

«di scollegare l'impianto di pompaggio di Paluzza dalla linea elettrica, per consentire l'inizio immediato di un intervento di riparazione di un traliccio situato a oltre 12 km dal più vicino impianto Tal».



Il giallo internazionale



Il traliccio in bilico tra la boscaglia a Terzo di Tolmezzo e, a destra, i segni del danneggiamento. FOTO PETRUSSI



Tagliato un traliccio di Terna a servizio dell'oleodotto Tal C'è l'ipotesi del sabotaggio

Stop alla stazione di pompaggio di Paluzza. Siot: «Non è stato un attacco diretto ai nostri impianti» Indagano la Dda e il Ros. La società elettrica denuncia il «danneggiamento da parte di ignoti»

Elisa Michellut

Il luogo in cui si trova il traliccio, non certo facile da raggiungere, il modo in cui è stato semi divelto e le ripercussioni che ha avuto fanno pensare a un atto doloso, compiuto da mani esperte. Un'azione mirata, che sta destando seria preoccupazione. Anche per i media tedeschi, quello che, alla fine di marzo, ha causato per qualche giorno l'interruzione delle forniture di greggio alla Germania e all'Austria lungo l'oleodotto transalpino gestito dalla Siot, è stato un sabotaggio. Le principali raffinerie tedesche, a causa dello stop, avevano dovuto ricorrere alle proprie scorte per sopprimere ai mancati arrivi e questo aveva sollevando il problema della vulnerabilità energetica del Paese.

LE INDAGINI

È stato il danneggiamento di un traliccio della linea elettrica a 132 kV Tolmezzo-Paluzza



LA LINEA ELETTRICA
IL TRALICCIO A TERZO DI TOLMEZZO
DOPO IL DANNEGGIAMENTO

(che alimenta la rete Tal), avvenuto il 25 marzo scorso nel comune di Tolmezzo a provocare la disalimentazione dell'impianto della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino Spa (Siot) ma non è chiaro ad opera di chi e perché. Per far luce sul presunto sabotaggio all'oleodotto transalpino Tal, che da Trieste rifornisce di greggio l'Austria, la Baviera (Germania) e la Repubblica Ceca, sono in corso accertamenti da parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, in collaborazione con il Ros dei carabinieri al fine di approfondire le cause dell'interruzione della rete elettrica nei pressi di Terzo di Tolmezzo. Gli inquirenti fanno sapere che fino al termine delle verifiche non saranno fornite ulteriori informazioni. Nonostante allo stato attuale non risultino rivendicazioni, fonti dell'Intelligence, citate dal Tg1 non hanno escluso la pista di una regia della criminalità

organizzata. E non sono da escludere neppure infiltrazioni di gruppi stranieri.

LA SMENTITA DI SIOT

In mattinata i vertici di Tal hanno diffuso una nota per precisare alcune delle notizie riportate dai media tedeschi, smentendo che il sabotaggio avesse colpito i propri impianti, e definendo l'accaduto «un normale disservizio». «In relazione alle informazioni diffuse da alcuni media in Germania – si legge nella nota – Tal conferma che sono destituite di fondamento e ribadisce che, nel mese di marzo, l'oleodotto è stato interessato da un rallentamento tecnico delle attività dovuto a molteplici occorrenze, proprie e di terzi. I media tedeschi si riferiscono al fermo operativo dovuto alla richiesta, rivolta a Tal da Terna il 25 marzo, di scollegare l'impianto di pompaggio di Paluzza dalla linea elettrica, per consentire l'inizio immediato di un inter-

vento di riparazione di un traliccio situato a oltre 12 km dal più vicino impianto Tal. Qualsiasi informazione relativa ad azioni esterne da parte di terzi nei confronti di qualsiasi parte dell'impianto è non veritiera. La linea elettrica, che serve anche altri impianti, è stata riparata in tre giorni dal gestore Terna e l'oleodotto ha ripreso la completa operatività. In relazione alle cause del danneggiamento dell'infrastruttura attendiamo dal gestore e dalle autorità di conoscere l'esito delle verifiche. L'azienda attualmente annovera il fermo programmato, fino al 23 aprile, di uno dei due pontili del terminale marino: tali lavori fanno parte del piano di manutenzione annuale». A oggi Tal non ha ricevuto richieste di modifica delle proprie procedure di sicurezza e continua a operare con i propri standard.

L'INTERVENTO DI TERNA

Terna, contattata, conferma

che, il personale ha riscontrato un danneggiamento, ad opera di ignoti, a un sostegno della linea a 132 kV Tolmezzo – Paluzza. «Il gestore della Rete elettrica nazionale – spiega Terna – ha prontamente provveduto a informare le autorità di polizia competenti per gli accertamenti del caso e ad attivare le procedure necessarie alla messa in sicurezza dell'asset e dell'area interessata. L'evento non ha causato danni a persone o cose; ha comportato esclusivamente la disalimentazione dell'impianto, nel comune di Paluzza, per la durata delle attività di ripristino e non ha generato significative ripercussioni sull'alimentazione delle utenze civili gestite dal distributore locale. Le attività di ripristino definitivo del sostegno della linea in alta tensione, si sono concluse il 29 marzo».

I TESTIMONI

A dare l'allarme era stato l'ex

Terna: «Erogazione ripristinata nell'arco di 72 ore»

Il 25 marzo «il personale di Terna ha riscontrato un danneggiamento, ad opera di ignoti, a un sostegno della linea a 132 kV Tolmezzo – Paluzza. L'evento non ha causato danni a persone o cose; ha com-

portato esclusivamente la disalimentazione dell'impianto Siot di Paluzza, per la durata delle attività di ripristino e non ha generato significative ripercussioni sull'alimentazione delle utenze civili».

**L'allarme lanciato dall'ex assessore tolmezzino**

A dare l'allarme per primo è stato l'ex assessore tolmezzino Marino Veritti. «Ho lavorato all'Enel una vita e noto subito quando qualcosa non va. Ho avvisato i miei ex colleghi, che poi mi han-

no riferito che due montanti su quattro del traliccio erano stati tagliati di netto e quindi il traliccio si era piegato. Direi che è opera di qualcuno, insomma è stato voluto».

**Il giallo internazionale**

Per tre giorni la pipeline transalpina è rimasta priva di alimentazione elettrica: interrotte le forniture destinate al Nord Europa

A Tolmezzo il pilone segato in più punti probabilmente con l'ausilio di una fiamma ossiacetilenica

assessore comunale di Tolmezzo Marino Veritti, che racconta: «Io ho lavorato all'Enel e noto subito quando qualcosa non va. Quindici giorni fa stavo andando verso Zuglio e all'altezza di Terzo e ho notato un traliccio storto, così ho chiamato i miei ex colleghi di Terna, che si sono recati sul posto. Da loro ho saputo che due montanti su quattro del traliccio erano stati tagliati di netto e quindi il traliccio si era piegato. Direi che è opera di qualcuno, insomma è stato voluto. In tanti anni di lavoro nel settore, non era mai accaduto nulla di simile. Il posto è appartato, lì si può agire indisturbati, non ti sente e vede nessuno. Ora il traliccio è raddrizzato, dopo due giorni di lavoro pure con l'elicottero». Il proprietario di un terreno poco distante aggiunge: «Di certo il traliccio è stato tagliato, forse con un seghetto elettrico o una fiamma ossiacetilenica».

Ha collaborato Tanja Ariis

Diego D'Amelio

Quale che sia la motivazione alla base del gesto, il danneggiamento del traliccio della rete elettrica Terna ha causato la sospensione delle attività dell'Oleodotto transalpino Tal-Siot per tre giorni. La questione è oggetto di indagine e la società che gestisce la pipeline smentisce si sia trattato di un attacco diretto all'infrastruttura, ma il problema ha dimostrato in ogni caso la vulnerabilità di un impianto strategico per l'approvvigionamento di greggio per tutta l'Europa centrale.

Con i suoi 753 chilometri, l'oleodotto connette il porto di Trieste alle raffinerie di Austria, Germania e Repubblica ceca, garantendo il 90%, il 40% e il 50% dei rispettivi fabbisogni nazionali, grazie agli oltre 40 milioni di tonnellate di greggio trasportati ogni anno. Più nel dettaglio, Tal-Siot fornisce il 100% del petrolio usato nei Land industriali tedeschi di Baviera e Baden-Württemberg, mentre l'aumento di capacità appena ottenuto sulla linea consente di soddisfare potenzialmente il 100% delle necessità ceche, offrendo una fondamentale alternativa dopo la chiusura dell'oleodotto russo Druzhba per effetto delle sanzioni.

I numeri permettono di cogliere immediatamente il ruolo dell'impianto, che spinge il greggio oltre l'arco alpino grazie a un sistema di pompe alimentate a corrente elettrica. Lo stop deciso il 25 marzo ed emerso solo adesso è stato dovuto al fatto che la linea dell'alta tensione passa appunto per il traliccio di Terzo di Tolmezzo, posto 12 chilometri più a nord del sistema di

Una rete che trasporta 40 milioni di tonnellate di greggio ogni anno

Il sistema connette il porto di Trieste alle raffinerie di Austria, Germania e Cechia. L'azienda non ha potuto evitare lo spegnimento integrale delle pompe in Carnia



L'IMPIANTO DI PALUZZA
LA STAZIONE DI POMPAGGIO NELLA LOCALITÀ CARNICA (PETRUSSI)

I cogeneratori installati per garantire l'autonomia non sono configurati per operare scollegati dalla linea di Terna

pompaggio di Paluzza e utilizzato per alimentare diverse realtà industriali oltre all'oleodotto. Tal-Siot non ha alternative alla linea Terna, perché la linea a media e bassa tensione di un operatore diverso che serve il paese di Paluzza è insufficiente per i bisogni dell'infrastruttura.

Siot-Tal non ha potuto evitare lo spegnimento integrale del sistema tramite l'impiego dei cogeneratori installati due

anni fa, proprio per garantire la completa autonomia in caso di problematiche alla linea elettrica tradizionale. Come fanno sapere dalla società, le quattro mini centrali termiche – una delle quali realizzata a Paluzza fra le proteste della comunità locale per il timore di inquinamento – «nell'attuale conformazione di utilizzo sono impostate per gestire il funzionamento stabile della stazione di pompaggio e non

sono attualmente configurate per lavorare in isola, scollegate dalla rete, che fa parte dello step successivo». Forniscono insomma energia in affiancamento a Terna, ma non sono ancora impostati per garantire in toto l'autosufficienza.

Come detto, la società smentisce un sabotaggio diretto all'impianto e spiega che la riduzione delle forniture alle raffinerie tedesche è stata dovuta a molteplici fattori, a co-

minciare dalle manutenzioni sulla linea e su uno dei due pontili dove attraccano le petroliere. Ma l'accumulo di navi in rada riscontrato nei giorni passati nel golfo di Trieste, si spiega anche e forse soprattutto con il fermo operativo integrale di tre giorni richiesto da Terna per la riparazione del traliccio.

Quali che siano delle ragioni alla base del sabotaggio, l'episodio dimostra la necessità di rafforzare la sicurezza intorno all'oleodotto, fondamentale ancora di più in una fase di continua emergenza energetica. Lo aveva detto già due anni fa l'ex amministratore delegato di Tal-Siot Alessio Lilli: «Il rischio di cybersecurity si è innalzato drasticamente e determina comportamenti conseguenti per le infrastrutture energetiche. Il secondo rischio è quello della sicurezza fisica: bisogna porsi domande sull'adeguatezza delle protezioni degli impianti, ma siamo già ben attrezzati».

LE ELEZIONI

Ultima chiamata per il fronte anti-Orbán

In Ungheria la partita si gioca all'ultimo comizio. Magyar punta alla «maggioranza assoluta. Facciamo la storia»

Valentina Brini / BUDAPEST

L'ultima luna della campagna elettorale di Peter Magyar è quella di Debrecen. L'ultimo palco, l'ultima spinta prima delle urne, nel cuore dell'Ungheria orientale che per anni ha votato compatta per Viktor Orbán. «Dal 13 aprile l'Ungheria sarà una democrazia. Non illiberale e nemmeno populare: semplicemente uno Stato di diritto democratico», ha scandito il leader di Tisza chiedendo alla sua folla un mandato pieno. Non basta vincere, ha insistito: per «smantellare il regime di Orbán» e «varcare le porte della storia insieme» riscrivendo le regole - a partire da una nuova Costituzione da sottoporre a referendum popolare - serve «la maggioranza dei due terzi».

GLI APPELLI

Un proclama che si è trasformato in sfida a distanza, trovando, 235 chilometri più a ovest, la replica del premier al suo gran finale davanti a piazza della Trinità, ai piedi del castello di Buda. Messo all'angolo da sondaggi che lo pongono sul crinale più incerto del suo lungo potere, il leader di Fidesz

non si è lasciato scoraggiare: «Siamo in tanti, riconquistiamo anche Budapest e mostreremo quanto è forte la destra», ha assicurato, rivendicando un modello «civico, cristiano e nazionale» costruito in sedici anni di leadership. E alzando lo sguardo oltre i confini: Donald Trump «è con noi», ha ricordato, ringraziando per l'endorsement del presidente americano pronto a mettere «tutta la potenza economica» degli

Il premier uscente rivendica il suo modello «civico, cristiano e nazionale»

Stati Uniti al servizio dell'alleanza magiara. Il voto muoverà l'intero Paese: oltre 8 milioni di elettori, 199 seggi in palio, un sistema ibrido tra collegi uninominali e liste. L'affluenza si preannuncia alta, con la possibilità di superare il 70% registrato nel 2022, trainata soprattutto dai più giovani - oltre 181 mila al primo voto - e dai circa 500 mila ungheresi all'estero, tra i quali iniziano a emergere segnalazioni di diffi-

coltà nelle operazioni di voto.

La vera linea del fronte resta la soglia dei due terzi: la chiave per Magyar per cambiare tutto, l'argine per resistere per Orbán. La retorica è da ultima chiamata, speculare e frontale. «Non solo il Tisza scorre, ha già esondato in tutto il Paese», ha ripetuto Magyar richiamando il fiume Tibisco che dà il nome al suo progetto politico, evocando un'onda pronta a travolgere corruzione e opacità. L'avvocato 45enne ha promesso conti da regolare con una magistratura indipendente, archivi e contratti segreti da aprire, fondi pubblici ai media statali da tagliare, rivendicando una squadra «non di premi-botoni, ma di veri rappresentanti». «Se necessario andremo fino a Dubai o in Ciad per riportare a casa i soldi degli ungheresi», ha assicurato, soffermandosi su una sfida che si amplia anche ai fondi Ue congelati, cartina di tornasole del futuro del Paese e dei suoi legami con Bruxelles. «Se avremo 3 milioni di voti, nemmeno le porte dell'inferno potranno prevalere su di noi nei prossimi quattro anni», ha rilanciato il premier, chiamando a raccolta anche i giovani. —



Peter Magyar, capo del partito Tisza, sventola la bandiera ungherese a Miskolc, in Ungheria ANSA/AFP

LO SFIDANTE CHE AVEVA IL POSTER DI VIKTOR IN CAMERA

L'ex adepto del premier che può spodestarlo

Appesa nella sua stanza da bambino c'era una foto di Viktor Orbán. Non l'avversario che oggi domina l'Ungheria da sedici anni, ma il giovane avvocato che nel 1989 chiedeva il ritiro delle truppe sovietiche, icona di una stagione che prometteva libertà e futuro. Peter Magyar aveva nove anni quando il comunismo crollò. Adesso è lui a voler cambiare il corso del Paese. Nato nel 1981, sotto il segno dei Pesci, in una famiglia di giuristi, cresce dentro l'élite magiara studiando legge all'Università cattolica di Budapest, una delle fucine

del conservatorismo. Credente convinto, ex adepto di Fidesz, underdog nato dalla costola del potere di cui presto assorbe linguaggio e regole, tanto da arrivare a sfidarlo. L'ingresso nel sistema del 45enne è stato graduale. A segnare la svolta arrivano le nozze con la collega di partito Judit Varga, destinata a diventare ministra della Giustizia. Quando la carriera della moglie lo porta a Bruxelles, anche lui entra nel circuito delle istituzioni europee, imparando presto a muoversi tra il cuore del potere nazionale e i corridoi dell'Ue. —

LE SPERANZE DEI VENTISETTE SUL VOTO

L'Europa sogna il rientro di Budapest o si rischia la rottura

BRUXELLES

Il 13 aprile, a Bruxelles, sarà bianco o nero. Sarà un'Europa tornata di nuovo a 27 o un'Unione di fatto monca, con l'Ungheria con un piede e mezzo fuori. Basterebbe questa riflessione, che serpeggia da tempo nelle stanze del potere comunitario, per delineare il grado di importanza delle elezioni ungheresi. La conferma di Viktor Orbán, o la sua sconfitta, avranno effetti deflagratori che andranno ben oltre i confi-



Bandiere Ue e la lanterna

ni del Paese mitteleuropeo, incidendo su dossier cruciali come l'allargamento all'Ucraina, il prestito da 90 miliardi per Kiev, il futuro bilancio pluriennale. Domani l'Europa potrà svegliarsi molto più forte o sensibilmente più debole. Ci sono due aspetti che si intersecano nelle elezioni sulle rive del Danubio. Uno è strettamente politico, e riguarda il futuro del sovranismo europeo. L'altro è legato alla gestione degli affari comunitari. L'ultimo Consiglio europeo, a fine marzo, ha sancito formalmente il veto di Ungheria e Slovacchia al prestito per Kiev, dopo che entrambi avevano dato via libera a dicembre. Per il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa si è trattato di un passo grave, che è andato a minare il principio di leale collaborazione tra i 27. A Bruxelles hanno però deciso di attendere il voto

del 12 aprile prima di qualsiasi contromisura. Hanno accantonato temporaneamente la strada dei prestiti bilaterali, che avrebbe certificato la sconfitta dell'Ue come organismo unitario. E hanno evitato di evocare il bazoocka dell'articolo 7 dei Trattati, che toglie il diritto di voto a un Paese membro all'interno del Consiglio. Entrambe le ipotesi, se Orbán si confermerà alla testa dell'Ungheria, sono destinate a tornare d'attualità. Un primo redde rationem si potrebbe avere a Cipro, al summit Ue informale del 23 e 24 aprile. Il voto ungherese non avrà incidenza solo su dossier specifici, come quello ucraino. I rapporti tra Orbán e il resto d'Europa negli ultimi mesi sono naufragati. Un'autorevole fonte Ue, all'indomani del summit di fine marzo, spiegava che «la pazienza dei leader sta finendo». —

RIENTRATI I QUATTRO ASTRONAUTI

Artemis II, missione compiuta. Già si pensa a tornare sulla Luna

ROMA

Missione compiuta per Artemis II: la capsula Orion è rientrata a Terra dopo aver riportato un equipaggio nell'orbita della Luna. I quattro astronauti sono a casa dopo dieci giorni di una missione memorabile, in cui hanno osservato il lato nascosto della Luna, raggiunto il punto più distante dalla Terra mai toccato da un essere umano e ammirato un'eclissi

totale di Sole. Esulta il presidente Usa Donald Trump: «Congratulazioni al grande e talentuosissimo equipaggio di Artemis II». E «prossimo passo: Marte!».

«È stata una missione perfetta», ha detto l'amministratore capo della Nasa Jared Isaacman che ha anche ricordato l'accordo firmato recentemente con l'Agenzia Spaziale Italiana sulla realizzazione di un modulo per la futura base sul suo-

lo lunare: «Stiamo costruendo una presenza duratura sulla Luna».

Superata la fase critica dell'ingresso nell'atmosfera, la capsula è stata regolarmente rallentata dai paracadute e si è tuffata nel Pacifico. Poi sono intervenute le imbarcazioni che avrebbero dovuto trainare Orion alla nave di recupero, ma è stato impossibile per le forti correnti che hanno reso difficile stabilizzare il veicolo.



I quattro astronauti che hanno visto per primi il lato nascosto della Luna

Non c'è stata altra soluzione che far uscire i quattro astronauti dalla capsula, aiutandoli a salire sui gommoni. A recuperarli e a portarli sulla nave so-

no stati gli elicotteri della Marina Militare degli Stati Uniti. Nonostante il passo incerto, gli astronauti sono sembrati in buone condizioni.

Il comandante Reid Wiseman, il pilota Victor Glover e gli specialisti di missione Christina Koch e Jeremy Hansen sono stati i protagonisti di una missione sperimentale nella quale per la prima volta degli astronauti hanno volato con il gigantesco razzo Space Launch System della Nasa, hanno viaggiato nello spazio sulla navetta Orion, che hanno voluto chiamare Integrity, spinti dal modulo di servizio Esm realizzato dall'Agenzia Spaziale Europea e da 20 industrie di 13 Paesi, compresa l'Italia.

E già si pensa alle prossime tappe. I dati raccolti in questa missione, ha detto dalla Nasa Isaacman, «sono preziosi per preparare Artemis III» alla quale, ha aggiunto, già in aprile si comincerà a lavorare.

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

“Nuovo Bonus Salute” fino a 750euro

Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è **valido fino al 24 aprile**. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli-Venezia Giulia



Che valore ha il **Bonus Salute**?

Il **Bonus Salute** ha un valore che arriva fino a 750 euro



A chi spetta?

A chi acquista un nuovo apparecchio acustico



Fino a quando è valido?

Il nuovo **Bonus Salute** è valido fino al 24 aprile 2026



Dove posso averlo?

Nei Centri Maico convenzionati



Iniziativa sostenuta da:

Maico

chiamando qualunque Centro si desidera, gli operatori saranno pronti a rispondere a ogni domanda e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **Numero Verde Gratuito 800 322 229**.

COME ACCEDERE ALL'INCENTIVO

Per ottenere il **Bonus Salute** e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il **Bonus** è disponibile per tutte le persone che vogliono dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio. La **durata dell'incentivo** è **valida fino al 24 aprile** e il **valore del Bonus** arriva fino a **750 euro**, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione. Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il **Bonus**.

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri il **Bonus Salute**. Si tratta di uno speciale **Bonus** ideato per consentire a tutte le persone con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

PER SCOPRIRE IL **BONUS SALUTE** BASTA UNA TELEFONATA

Per ricevere tutte le informazioni relative al **Bonus Salute** è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso,

La libertà di sentire bene. Il tuo udito, *su misura*

Apparecchi acustici
su misura ricaricabili
invisibili intelligenza artificiale

MAICO



Tuoi con il
Bonus Salute^(*)
VALIDO FINO AL
24 APRILE

(*) Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE Studio Maico

Martedì 14 aprile

**Test Gratuito
Udito e Equilibrio**
(AUTO-TEST)

TRIESTE

Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

orario: 8.30-12.30 / 15.00-18.00

TRIESTE

Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

orario: 8.30-12.30 / 15.00-18.00



Inquadra il QR Code
Metti alla prova
il tuo Equilibrio,
fai l'Auto-Test.

Le tensioni nell'area

Appello delle vittime di Srebrenica «Via la lapide che ricorda Mladić»

Chiesta la rimozione della targa dedicata al criminale di guerra, presente dal 2014 a Sarajevo Est

Stefano Giantin SARAJEVO

Più di tre decenni possono non bastare per rimarginare ferite profonde. E per arrivare a creare una memoria condivisa. E una lapide, più che controversa, lo dimostra – suggerendo che, nei Balcani, molto c'è ancora da fare sul fronte della riconciliazione. Sono i contorni di una nuova “guerra” che co-va sotto le ceneri, pronta a riaccendersi.

È quella che vede contrapposti, in Bosnia, vittime e sopravvissuti del “boia di Srebrenica”, l'ex generale Ratko Mladić, e chi, ancor oggi, lo considera un eroe, da onorare. E ricordare, anche con una controversa lapide, proprio in onore di Mladić, che da più di dieci anni fa bella mostra di sé nell'area di Vraca, nel comune di Sarajevo Est, la parte della città che appartiene alla Republika Srpska (Rs), l'entità politica dei serbo-bosniaci. «In questo luogo, il 19 maggio 1992, il co-

mandante dello stato maggiore dell'esercito della Rs, generale Ratko Mladić, passò in rassegna due battaglioni popolari auto-organizzati del comune di Novo Sarajevo», recita la lapide, iniziativa dei veterani di Sarajevo Est. Sarebbe però ora giunto il momento della damnatio memoriae. E quanto ha richiesto l'Associazione delle vittime e dei testimoni del genocidio, che ha inviato una formale petizione alle autorità di Sarajevo Est affinché rimuovano la lapide che celebra un condannato in via definitiva per gravissimi crimini di guerra e genocidio.

Le modifiche al codice penale, introdotte dall'Alto rappresentante Valentin Inzko nel 2021, esplicitamente vietano negazionismo e glorificazione di personaggi come Mladić, ha ricordato l'organizzazione. Malgrado la legge sia in vigore, «le autorità competenti di Sarajevo Est non solo non hanno preso la decisione di rimuov-



Institute For Research Of Genocide Canada (IGC)

L'associazione che rappresenta morti e sopravvissuti pronta a rivolgersi alla procura

vere la lapide in questione, ma nell'aprile 2023 l'hanno nuovamente inclusa tra i monumenti di grande significato per la municipalità», lo j'accuse dei richiedenti. Che per ora hanno trovato un muro di gomma, con l'ostinato silenzio del-

le autorità serbo-bosniache.

La querelle sulla lapide, piantata proprio sulla linea di demarcazione tra Rs e Federazione bosgnacco-croata, è tutt'altro che secondaria, dato che la lastra da anni sta creando tensioni nel Paese. Lo si era

visto, ad esempio, nel 2021, anno in cui Sanel Mahmutović, un giovane di Vogošća, cittadina non distante dalla città martire durante l'assedio, si era armato di vernice bianca e aveva tentato di cancellare il testo della lapide. «Ho fatto la cosa giusta», disse ai tempi Mahmutović davanti agli agenti della polizia di Sarajevo Est, incaricati di indagare sul «reato di danneggiamento di proprietà privata».

Nel 2022, un altro incidente, con la lapide distrutta e poi restaurata dai reduci, che si dissero allora «orgogliosi che Mladić fu in questo posto». Nel 2025, un altro atto vandalico, con vernice verde lanciata sulla lapide. A gennaio di quest'anno, un altro fatto controverso. La Procura della Bosnia-Erzegovina ha infatti annunciato di non voler aprire un'inchiesta sulla lapide sostenendo che non sarebbe possibile processare qualcuno per la lapide collocata nel 2014 quando Mladić non era ancora stato condannato in via definitiva per il genocidio di Srebrenica, l'assedio di Sarajevo, la pulizia etnica in Bosnia – una posizione condivisa dal sindaco di Sarajevo Est, Ljubiša Čosić. L'Associazione delle vittime e dei testimoni del genocidio ha però anticipato che se la lapide non sarà questa volta rimossa si rivolgerà nuovamente alla Procura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA: LA COMMISSIONE AVVIA L'ITER DI REVOCA O SOSPENSIONE

Biennale, l'ultimatum della Ue: via i fondi se ci sarà la Russia

VENEZIA

La Commissione Europea ha avviato l'iter per la revoca o sospensione dei finanziamenti alla Biennale di Venezia, colpevole d'aver riammesso la Russia all'Esposizione internazionale d'arte al via il 9 maggio. Lo ha fatto sapere l'Agenzia esecutiva per l'istruzione e cultura, articolazione della Commissione, con una lettera indirizzata al presidente della Fondazione, Pietrangelo Buttafuoco, i cui contenuti sono stati resi noti ieri su Repubblica.

In ballo, come si sa, due milioni di euro che Ca' Giustinian riceve nel triennio 2025-2028 attraverso il programma Creative Europe Media per la produzione cinematografica, i mercati del film e la formazione. Non sarebbero finanziamenti destinati direttamente alla Biennale Arte ma la Commissione è intenzionata a punire la Fondazione veneziana per aver consentito la riapertura del padiglione russo, rimasto chiuso sia nel 2022 – quando gli artisti scelti avevano rinunciato all'incarico – sia nel

2024, quando lo spazio era stato dato in prestito alla Bolivia.

A Buttafuoco l'Agenzia comunica la sua «intenzione di sospendere o terminare il finanziamento», causa la «violazione delle sanzioni», cioè il fatto di aver accettato di accogliere una proposta artistica proveniente dalla Russia ed essersi messa in una posizione collaborativa nei confronti del governo di Putin, violando così l'articolo 5 del regolamento sulle sanzioni contro Mosca. «Riteniamo che l'attuazione del progetto non possa prose-



La Biennale d'arte di Venezia aprirà il 9 maggio

guire e debba pertanto essere sospesa o conclusa». Ca' Giustinian, è scritto nella lettera, avrà trenta giorni di tempo per informare la Commissione Europea su come intende muo-

versi per evitare la revoca del finanziamento.

La notizia ha scatenato una nuova ondata di reazioni, con la Lega in prima fila nel contestare l'invasione di campo. Par-

la di «volgare ricatto da parte della burocrazia europea» il leader Matteo Salvini: «Siamo alla follia. Con quello che accade nel mondo e in Iran, che a Bruxelles minacciano le istituzioni culturali italiane è imbarazzante». Il presidente della Regione Veneto Alberto Stefani contesta la posizione della Commissione Ue e chiede aiuto anche agli europarlamentari italiani: «In un mondo segnato da violenze, è doveroso preservare l'arte e favorire momenti di confronto culturale, che possano diventare occasioni per creare ponti, specie quando la diplomazia ufficiale fatica a trovare soluzioni», ha scritto in una nota. «Per questo trovo inaccettabile la posizione dell'Ue». Anche il presidente del Consiglio regionale, Luca Zaia, si schiera in difesa della Biennale. —

C.C.A.

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI



Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.

Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel ricordo di papà
Carlo Alberto Gioppo Rini
condividendo l'amore che ci ha donato
nell'adottarci. Con la sua luce
dal cielo ringraziamo



Don Luigi Ciotti

un padre per tutti noi

Presente a Trieste
il 18-19 aprile 2026

18 aprile orario: dalle 11.00 alle 13.00
e dalle 17.00 alle 19.00
presso l'Università - Aula Magna di Via Filzi, 14

19 aprile orario: 10.30 Molo Audace
12.00 Santa Messa
nella Cattedrale di San Giusto

**DA TRIESTE UN PONTE
CONTRO LE GUERRE
E TUTTE LE MAFIE
CON L'AUDACIA
DELLA SPERANZA**

**Sono felice di dedicare
la mia vita a saldare la terra
con il cielo "Don Luigi Ciotti"**



LA DECISIONE

Mattarella grazia Minetti «Deve assistere un minore»

L'ex consigliera lombarda doveva scontare due diverse condanne
Una per la vicenda Ruby Bis, l'altra per peculato nel caso relativo ai rimborsi

Bianca Maria Manfredi / MILANO

Nicole Minetti torna a far parlare di sé. L'ex ballerina di Colorado, igienista dentale ed ex consigliera lombarda del Pdl, che andò a prendere Karima El Mahroug detta Ruby in questura a Milano, ha ricevuto la grazia dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e quindi non andrà in carcere per le due condanne che ha ricevuto: una a due anni e dieci mesi nel processo Ruby Bis per favoreggiamento della prostituzione e l'altra a un anno e un mese per peculato sui rimborsi quando era al Pirellone. Lo ha scoperto la trasmissione Mi Manda Rai3 che oggi manderà in onda un'inchiesta anticipata a Il Fatto Quotidiano.

LA MOTIVAZIONE

La concessione della grazia, hanno spiegato fonti del Quirinale, è basata «anche sulle gravi condizioni di salute di uno stretto familiare minore della Minetti che necessita di assi-

stenza e cure particolari, presso ospedali altamente specializzati». Di «straordinari profili umanitari» hanno parlato invece i suoi legali Emanuele Fissicaro e Antonella Calcaterra chiedendo «massimo riserbo, in particolare sulla posizione del minore». Originaria di Rimini, Minetti era entrata in

I legali chiedono il massimo riserbo sulla posizione del minorenne

Consiglio regionale nel listino bloccato, quindi con elezione sicura, nel 2010, con una lunga coda di polemiche. Gli occhi, alla prima seduta l'11 maggio, erano puntati soprattutto su di lei e su un altro giovanissimo, Renzo Bossi, il figlio dell'allora segretario della Lega Nord Umberto, che lo aveva battezzato «il trota». Nicole tenne profilo basso, pratica-



Nicole Minetti è stata graziata dal capo dello Stato ANSA

mente senza rilasciare dichiarazioni. Ma solo alcuni giorni dopo, il 27 maggio, le fu chiesto di andare in questura e farsi affidare Ruby, allora diciassettenne, che era stata fermata senza documenti e sospettata di furto. Da qui è iniziata la vicenda giudiziaria a cui si è aggiunta quella sui rimborsi non dovuti al Pirellone, che non ha riguardato solo lei ma anche altri consiglieri fra cui Bossi jr. Nel frattempo, l'ex consigliera si è legata a Giuseppe Cipriani, nipote del fondatore dell'Harry's bar, che ha interessi non solo in Italia ma soprattutto all'estero, in particolare in Uruguay.

LA VICENDA

La domanda di grazia è stata presentata all'inizio dello scorso anno. Ha ricevuto ampio parere favorevole dal procuratore generale della Corte d'Appello di Milano e dal ministro della Giustizia Carlo Nordio. Alla base, spiegano i suoi legali, i profili umanitari «straordinari» legati «alla tutela della salute e alla condizione di particolare vulnerabilità di un minore», il bisogno di «assicurare continuità di cura e stabilità familiare, evitando effetti indiretti sproporzionati su soggetti terzi», elementi che dimostrano il reinserimento sociale e la responsabilizzazione personale di Minetti (come le attività di volontariato fatte per la Lilt), che ora vive fra l'Italia e l'estero. La clemenza individuale è prevista, ricordano, per «situazioni eccezionali e valutate rigorosamente in concreto». —

CENTROSINISTRA

Renzi a Salis «Ripensi alle primarie» I dem frenano

ROMA

Il mezzo passo in avanti di Silvia Salis verso la leadership del centrosinistra resta al centro di una giornata intensa per il campo largo.

A Roma, mentre va in scena l'assemblea capitolina del M5S, Iv chiama a raccolta i riformisti intorno a una piattaforma per elaborare il programma. A Napoli, intanto, si riunisce il «correntone» della maggioranza dem, che ragiona sulle primarie e suona la carica sui contenuti. Ma in ogni platea non si fa a meno di tornare sull'intervista in cui la sindaco di Genova si è detta disposta a valutare una candidatura a premier di fronte a una «richiesta unitaria» e fuori delle primarie. Matteo Renzi non molla e invita Salis a un ripensamento. «Spero che partecipi alle primarie», il commento dell'ex premier. Per il presidente M5S Giuseppe Conte, «parlare di nomi e cognomi alimenta personalismi e divisioni». Dai dem arriva un messaggio chiaro: «la leadership sia espressione dei partiti, non è più il tempo dei federatori». —

IL MINISTRO TEME LE RIPERCUSSIONI DEL CONFLITTO IN IRAN

Giorgetti evoca la recessione Il governo preme sul Patto

Dal titolare dell'Economia arriva un avvertimento legato alla crisi energetica
L'esecutivo vuole lo stop e va in pressing su Bruxelles

ROMA

Pronuncia la parola tabù quasi a ora di cena: «recessione», che «arriverà» se la crisi energetica innescata dalla guerra in Iran non dovesse rientrare. Giancarlo Giorgetti esplicita l'incubo di tutti i governi, che è ben presente nei pensieri di Giorgia Meloni.

Premier e ministro dell'Economia già da giorni hanno lanciato l'allarme a Bruxelles, chiedendo una «sospensione del Patto di Stabilità». Che darebbe margini, soprattutto ai Paesi con pochi spazi fiscali come l'Italia, di mettere in campo misure di emergenza per proteggere le imprese e soprattutto le famiglie dalle ondate di rincari. La materia è di quelle roventi, anche perché Roma deve anche trovare la strategia per mantenere gli impegni presi con la Nato, aumentando le spese per la difesa. Un tema complicato da fare digerire all'opinione pubblica, quello delle armi, e su cui già la Lega ha iniziato a esprimere i suoi dubbi. Tanto che Francesco Filini, che ha preso il testimone da Giovanbattista Fazzolari alla guida dell'ufficio studi



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ANSA

di Fratelli d'Italia, in una intervista al Foglio puntualizza che «senza una sospensione del Patto di Stabilità non si può aumentare la spesa militare Nato. Senza», arriva a dire, «è messa in discussione l'esistenza stessa dell'Europa».

Il governo aveva già nelle scorse settimane iniziato ad affrontare il tema. Giorgetti aveva fatto una «relazione» ai colleghi e alla premier per iniziare a disegnare il nuovo Documento di finanza pubblica, che si sta preparando con l'altra incognita dell'uscita, o meno, dell'Italia dalla procedura di infrazione per deficit

eccessivo. L'ultima parola la dirà Eurostat il 22 aprile e solo dopo, con ogni probabilità, il governo varerà il documento che dovrà passare dall'esame delle Camere come con il vecchio Def. Col Pil in frenata, il Pnrr che sta per finire, e i rincari che nonostante gli sforzi non si riesce a fermare, sono molti i dossier spinosi che Meloni si trova sul tavolo. Tanto che nel frattempo vorrebbe chiudere in settimana almeno il riassetto della squadra di governo, con la nomina di nuovi sottosegretari, per poi concentrarsi sul resto. —

IL COMMENTO

IL CAMPO “STRETTO” TRA PRIMARIE E RIFORME

FABIO BORDIGNON

Galvanizzati dal successo del referendum e ormai certi che il futuro sarà radioso, nel campo largo, progressista, o di centro-sinistra che dir si voglia, tutti si interrogano sull'ultimo nodo da sciogliere: chi guiderà la coalizione al successo? Interrogativo accompagnato dall'eterno tormentone: primarie sì, primarie no. Successo, naturalmente, tutto da conquistare a fronte delle eterne e nuove divisioni che attraversano l'ipotetica alleanza.

Fulmineo nel rilanciare l'ipotesi di una consultazione aperta è stato Giuseppe Conte, appena incassato il No degli italiani alla riforma della giustizia. Proprio lui che in precedenza aveva sempre glissato su tale prospettiva. Ma l'esito referendario rischiava far impennare le quotazioni di Schlein, che in quella battaglia ha investito più di tutti. Di qui la scelta di bruciare i tempi. Con l'effetto di costringere il Pd, il partito delle primarie, a raccogliere il guanto della sfida. Per poi temporeggiare. Della serie: siamo pronti, ma...

Ma serve l'amalgama. Servono i programmi. Le idee.

Il che avrebbe anche senso. Se non fosse che, poi, per raccogliere il consenso un “traino” forte serve. Ed è (anche) qui che le certezze da cui siamo partiti si ridimensionano. Le difficoltà nell'individuazione di una leadership unitaria crescono in funzione dell'eterogeneità dei soggetti coinvolti. A differenza di quello che era il vecchio centro-sinistra, pesa l’“anomalia” 5 stelle. Partito che rimane non del tutto assimilabile alle altre forze dell'area. Per certi versi imprevedibile. Con un leader a “vocazione maggioritaria”, almeno in termini di aspirazioni personali. La segreteria del Pd, oltre che con la popolarità del leader 5 stelle, deve invece fare i conti con l'eterogeneità interna al suo stesso partito. Con i dubbi di chi preferirebbe un altro candidato. O invoca un papa straniero. Questione, quella della personalità esterna, che incrocia il dilemma sulla scelta dal basso. Alcuni tra i “papabili”, ad esempio l'ex direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, sono pronti a misurarsi nelle primarie. Altri, refrattari ai gazebo, come la sindaco di Genova Silvia Salis, aspettano

che qualcuno glielo chieda. Ma chi? E, soprattutto, quando? Prima o dopo le elezioni?

Stanti le regole attuali, con una legge elettorale prevalentemente proporzionale, non sarebbe nemmeno necessario individuare un candidato premier. Anzi, potrebbe risultare persino controproducente. E la soluzione già sperimentata nel centro-destra potrebbe essere la strada maestra, con la guida del governo assegnata, ex-post, al leader del partito maggiore.

Il quadro, però, potrebbe cambiare completamente, qualora dovesse essere approvata la riforma elettorale auspicata da Giorgia Meloni. Allora sì le primarie diventerebbero necessarie: da una parte e dall'altra. A meno che i partiti non siano in grado di decidere davanti a un “caminetto”. In questo modo, la costruzione dell'alternativa rischia tuttavia di rimanere “appesa” ai tempi con i quali Meloni deciderà di muoversi. A meno che qualcuno, dall'opposizione, non decida di sedersi al tavolo delle riforme. Ma anche di questo c'è da dubitare. —

L'intervista

Ettore Rosato, vicesegretario di Azione: «La nostra collocazione? Tempi ancora non maturi. C'è un elettorato silenzioso che cerca serietà»

«Attendiamo candidati che ancora non ci sono Mai con il Vannacci o il Fico del territorio»

Marco Ballico

«**S**enza un volto credibile e una guida riconoscibile, ogni programma resta sulla carta». Ettore Rosato invita a non fidarsi delle liturgie ripetute ma mai applicate, delle frasi fatte, dei dribbling di parlamentari e segretari di partito. La verità, aggiunge il vicesegretario nazionale di Azione, è che «senza candidati veri, le fantasie sui laboratori programmatici lasciano il tempo che trovano».

Che impressione ha avuto leggendo gli interventi dei leader della politica Fvg?

«Il risultato referendario ha dato l'impressione di un favore per il centrosinistra, ma va letto per quello che è: c'è stato un pezzo di elettorato di sinistra che ha votato Sì e una parte del centrodestra, quella da sempre giustizialista, che ha votato No. Non trasporterei automaticamente quell'esito su un voto politico».

Il centrosinistra sbaglia a pensare che stia cambiando il vento?

«Certo, c'è stato anche un voto contro Meloni, ma non basta per dire che gli equilibri siano ribaltati. Il Paese rimane diviso in tre: destra, sinistra e un'area incerta tra astensione e ricerca di una terza via».

Come giudica la gestione del post referendum da parte della premier?

«Ha reagito con uno scossone, togliendosi qualche sassolino dalla scarpa e mettendo a posto caselle che voleva sistemare da tempo. Però Meloni



ETTORE ROSATO
DEPUTATO, È VICESEGRETARIO
NAZIONALE DI AZIONE

«Il Friuli Venezia Giulia non è governato male, funziona la macchina amministrativa e la politica non può fare più di tanto danno»

«Terzo mandato? Fedriga è persona intelligente, sa che la via è chiusa. Immagino che concorrerà alle politiche»

continua a sbagliare, anche nella comunicazione, quando si comporta più da leader di partito che da presidente del Consiglio di tutti gli italiani».

Come valuta in Regione la fase che sembra portare all'uscita di scena di Fedriga?

«Il Fvg non è governato male. Si può fare meglio, ma c'è una macchina amministrativa che funziona e la politica non può fare più di tanto danno».

Pensa che il presidente si sia rassegnato al tramonto dell'ipotesi terzo mandato?

«È persona intelligente. Magari ci giocherà ancora un po' su, ma sa che è una via chiusa».

Immagina che si andrà al voto anticipato in Regione?

«Immagino che Fedriga concorrerà alle politiche».

Che cosa deciderà le comunali di Gorizia e Trieste?

«Le amministrative sono sempre meno test politici e sempre più sfide in cui si misura la capacità dei candidati di esprimere un progetto. Si vota il sindaco migliore, la capacità di interpretare la città conta molto più dell'ideologia».

Che Trieste è quella dell'ultimo Dipiazza?

«Ho perso con lui nel 2006 e so bene di cosa si sta parlando. Ha fatto il sindaco per vent'anni e prima lo era stato a Muglia. Mi fa sorridere chi continua a spiegare che non è stato un buon sindaco dopo che i triestini lo hanno scelto ripetutamente. Non ha fatto tutto bene, ma molte cose sono in continuità con Illy. Da destra, paradossalmente, ha lavorato per abbattere confini che a ini-



zio anni Duemila dividevano profondamente la città».

Ma questo mandato com'è stato?

«Ha perso un po' di motivazioni, è fisiologico dopo tanto tempo. Ma non si può dire che non abbia dato tutto quello che poteva dare».

Meglio un politico navigato come Russo o un civico come Galuz per il centrosinistra?

«Per il centrosinistra decida pure il centrosinistra».

Un nuovo Illy per Trieste c'è?

«Illy è stato il miglior sindaco che ricordi. Qualcuno con quell'identikit c'è».

Anche per la Regione?

«In Regione serve un profilo più politico. Quando Illy si candidò per la presidenza aveva maturato un'esperienza da sindaco e da parlamentare. Era un'altra stagione».

Azione dove si collocherà?

«Sulla proposta migliore, programmatica e personale. A Trieste ci sono profili validi,

anche civici».

Avete già parlato con qualcuno?

«Le interlocuzioni tra i partiti locali ci sono, ma per scegliere la nostra collocazione elettorale i tempi non sono maturi. Proprio perché non ci sono candidature reali all'orizzonte. Tutti sanno che serve un interprete. Se non c'è, si tira fuori la scusa del programma».

Ma si sente più vicino alla destra o alla sinistra?

«Non devo scegliere ora. Ci sono persone con cui non starei mai né da una parte né dall'altra. Non voteremo mai il Fico del Fvg, come neanche il Vannacci. Vedremo le proposte con cui proveranno a coinvolgerci».

A centrodestra ci sarà tensione per i dopo Fedriga e Dipiazza?

«Sicuramente sì».

Ci si spartirà i candidati?

«In entrambi gli schieramenti si cercherà un equilibrio tra forze politiche. Chi saprà esercitare meglio questa saggezza vincerà».

A chi parla Azione in Fvg?

«A chi non crede più alle promesse facili, che arrivano da destra e da sinistra. A chi vuole una politica che spieghi cosa si può fare davvero. C'è un elettorato silenzioso, anche rassegnato, che cerca serietà».

Si poteva fare di più in Regione con risorse così abbondanti?

«Sì, ma non è solo responsabilità della politica. Serve più sistema, anche da parte del tessuto economico».

La sanità regionale?

«Bisogna spendere meglio, integrare pubblico e privato e pagare di più chi ci lavora, per evitare che se ne vada. Ma basta girare per l'Italia per capire che la nostra sanità, pur migliorabile, resta un'eccellenza a livello mondiale».

Dove si vede tra un anno?

«Immagino il mio futuro come ho sempre fatto da quando faccio politica. Vediamo cosa serve, tenendo la barra dritta al centro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI VENEZIA
GIULIA

Comune di Trieste

MASTERCLASS GRATUITA

WE ARE THE ROBOTS

Concept Art e disegno dal vivo in una Masterclass di grande impatto dedicata ai robot.

A cura di Giacomo Gheduzzi

Con la collaborazione di Accademia di Fumetto,
Arti Grafiche, Design, Moda di Trieste

Sabato 18 aprile dalle ore 10.00 alle ore 12.00
Salone degli Incanti, Riva N. Sauro, 1 TRIESTE

Posti limitati

Prenotazione obbligatoria via email:
accademiafumettotrieste@gmail.com

20

Accademia
di Fumetto
di Trieste
2005 - 2025

SCART



AcegasApsAmga

HERA

NEL FORLIVESE

Morti in ambulanza, in manette l'autista

Decisiva l'autopsia su una donna di 85 anni, ultima tra le almeno cinque vittime sospette durante i trasporti nei mesi scorsi

Stefania Passarella / BOLOGNA

Luca Spada, l'autista 27enne di Meldola (Forlì-Cesena) indagato nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Forlì sui decessi sospetti di alcuni anziani, almeno cinque, avvenuti nel giro di pochi mesi durante o dopo uno spostamento in ambulanza, è finito in carcere. Ieri mattina i carabinieri della compagnia di Forlì e del Nas di Bologna lo hanno prelevato e portato in cella in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip. La misura è scaturita dagli esiti degli accertamenti sull'ultimo caso (in ordine cronologico) al vaglio degli inquirenti, quello che ha fatto scattare le indagini e le verifiche su altri decessi ritenuti sospetti, ovvero la morte di una donna di 85 anni il 25 novembre scorso durante un trasporto sanitario. Sarebbe stata uccisa da una embolia provocata da una iniezione.

OMICIDIO AGGRAVATO

Spada è ritenuto il presunto responsabile del reato di omicidio aggravato dell'anziana. Le aggravanti sono proprio la premeditazione e l'utilizzo di sostanze venefiche o altro mez-

zo insidioso. Il provvedimento è stato emesso dal gip del Tribunale. «È il naturale epilogo di un'indagine condotta dalla Procura di Forlì con grande precisione. Ci aspettavamo questo esito», ha spiegato Max Starni, avvocato che, insieme al collega Antonio Mambelli, assiste i familiari dell'85enne e di un'altra presunta vittima. L'indagine è partita alla fine dello scorso anno dopo le prime segnalazioni da parte di

L'esame autoptico avrebbe rivelato un'embolia causata da un'iniezione

collegi dell'indagato, ma il caso è venuto alla luce a inizio marzo. Inizialmente l'indagine era relativa a cinque decessi sospetti, avvenuti tra febbraio e novembre 2025, di anziani con gravi patologie morti durante o dopo il trasferimento da case di cura a ospedali del territorio. In tutte le occasioni Spada era a bordo del mezzo di trasporto. Poi sono trapelate indiscrezioni su altri tre possibili casi e verifiche su

altre morti ancora.

LE RISPOSTE DALL'AUTOPSIA

Per l'85enne è stata svolta l'autopsia che potrebbe aver dato le risposte che gli investigatori cercavano. Così come gli accertamenti condotti nelle scorse settimane dal Ris di Parma su alcuni oggetti, presidi sanitari, trovati nella disponibilità di Luca Spada e sottoposti a sequestro. Tra gli obiettivi dell'esame medico legale sull'85enne c'era quello di verificare se la causa di morte fosse stata un'embolia. Ipotesi che potrebbe a questo punto aver avuto dei riscontri. Il fatto che la misura riguardi un singolo caso non esclude accertamenti ancora in corso sugli altri ritenuti sospetti.

In un quadro di questo tipo sarebbe maturata l'esigenza cautelativa in carcere per l'indagato, per il rischio di pericolosità sociale e inquinamento delle prove. Tra gli altri aspetti emersi, un presunto legame di Spada con un'impresa funebre di Meldola, paese di residenza dell'arrestato. Ieri mattina i carabinieri sarebbero stati anche nell'agenzia ma dalla stessa preferiscono non commentare. —



Luca Spada, 27 anni, autista della Croce rossa in carcere con l'accusa di omicidio aggravato ANSA

COMMANDO DI 4 PERSONE PER UN 30ENNE NEL VARESOTTO

Assassinato a coltellate in un agguato sotto casa Ferito anche il padre

INDUNO OLONA

Colpito con coltellate, inferite al petto, e con mazze chiodate. Così è morto ieri notte Enzo Ambrosino, 30 anni, aggredito davanti al portone della sua casa a Induno Olona (Varese) da un commando di quattro persone. Il momento dell'aggressione resta al momento un mistero. Intorno all'una, il 30enne, ex imbianchino e poi assunto in una panetteria che da poco si era trasferito in via Porro a In-

duno dalla vicina Buguggiate (Varese), era appena sceso dall'auto di ritorno dalla festa di compleanno di uno dei figli che vivono con la madre. I vicini di casa raccontano di grida e di rumore di «botte» e ieri mattina tracce di sangue erano ben visibili sia sulla strada che all'ingresso della casa di corte e lungo la scala che porta al primo piano dove viveva la vittima e dove risiedono anche alcuni famigliari. Ad aiutarlo durante l'agguato è intervenuto

anche il padre, rimasto ferito alla testa, e sentito dai carabinieri del comando provinciale di Varese nel pomeriggio come testimone. Nell'aggressione sono rimaste ferite anche altre due persone, padre e figlio, ricoverati in gravi condizioni negli ospedali di Como e Niguarda. La loro posizione è al vaglio, al momento non c'è alcun provvedimento in merito all'accaduto, come confermano fonti investigative, e non è escluso che anche loro possano aver cercato di aiutare la vittima.

Dai due feriti, quando saranno in grado di essere sentiti, potrebbero arrivare dettagli utili a chiarire quanto accaduto. Gli inquirenti, coordinati dal pubblico ministero Marialina Contaldo, lavorano anche sui mezzi di trasporto coinvolti nell'agguato. In particolare su un'auto nera, il

cui numero di targa parziale è stato recuperato dagli investigatori, che è stata notata ferma in fondo alla via. Una delle ipotesi è che alla guida ci fosse un palo che ha poi caricato gli aggressori per la fuga. Quella dell'auto nera è una traccia che i carabinieri starebbero seguendo anche attraverso i video delle telecamere di sorveglianza del Comune, già messi a disposizione, e non solo. Gli inquirenti hanno ampliato di molto il raggio di monitoraggio delle telecamere con l'obiettivo di ricostruire il tragitto dell'auto nera in arrivo e in fuga dal luogo dell'aggressione. Al momento è massimo il riserbo su eventuali sviluppi e si continua a scavare tra le frequentazioni della vittima, descritta dai conoscenti «come uno che non si faceva mettere i piedi in testa». —

SOSPETTA VIOLENZA DI TRE EX CALCIATORI DEL BRA

Parla la ventenne vittima di stupro «Chiusi gli occhi e mi finì morta»

La ragazza, che ha tentato tre volte il suicidio, racconta: «Avevo accettato l'invito solo di uno dei tre. Ho dei flashback e sento le loro mani addosso»

BRA

Parla di quanto sarebbe accaduto la notte del 30 maggio scorso la studentessa universitaria che ha denunciato una violenza sessuale subita da tre ex calciatori del Bra. I tre, Fausto Perseu, Alessio Rosa e Christ Jesus Mawete, sono indagati ad Asti e hanno chiesto il giudizio abbreviato. Per Rosa c'è anche l'accusa di diffusione illecita di immagini o video a contenuto sessuale, il cosiddetto revenge porn. A La Stampa, la ventenne torinese racconta di aver raggiunto la cittadina cuneese con due amiche e di aver incontrato in un locale il gruppo dei calciatori. Tra questi c'era Perseu, del quale aveva accettato l'invito a casa: «Ma volevo stare solo con lui», spiega. Nell'alloggio, invece, sarebbe stata raggiunta da Mawete e Rosa e costretta ad avere rapporti, anche non protetti: «Ho chiuso gli occhi e mi sono finta morta», ricor-

da la ragazza. A interrompere tutto l'intervento di una delle amiche. Un'altra amica tre giorni più tardi l'avrebbe indotta a confidarsi e poi a recarsi al centro antiviolenza dell'ospedale Sant'Anna di Torino.

Da allora la ragazza ha tentato il suicidio per tre volte: «Mi vengono dei flashback di quella sera - dice - sento di avere mani addosso». Nell'intervista si parla anche di un video, girato di nascosto, in cui la ragazza nega di essere stata costretta: «In quel momento pensavo solo di andarmene. Di certo non volevo fare sesso di gruppo». Tutti gli accusati negano di averla forzata a fare sesso «abusando delle condizioni di inferiorità psichica e fisica» della coetanea, come si legge nell'avviso di conclusione indagini. Rosa condivise anche foto e video sulla chat di squadra «We are Champs».

Il caso scuote comunque il mondo del calcio. Il Livorno, nel quale oggi milita Mawete, non lo ha convocato per la partita con l'Arezzo, il Ligon ha invece convocato Rosa e il Giulianova ha annunciato l'avvio di un «confronto interno» con Perseu. —

L'OMICIDIO DI ROGOREDO

Cinturrino: «Dispiace per la fine di Mansouri»

«Sono enormemente dispiaciuto per la fine che ha fatto questo ragazzo e per la fine che ho fatto io». È quanto ha detto Carmelo Cinturrino durante le dichiarazioni spontanee rese nell'incidente probatorio sull'omicidio di Abderrahim Mansouri, ucciso il 26 gennaio nel bosco di Rogoredo. L'assistente capo, arrestato per omicidio volontario, ha spiegato di aver sparato perché spaventato e ha precisato di

non conoscere personalmente la vittima se non nell'ambito dell'attività investigativa. Inoltre, Cinturrino ha ricordato gli encomi ricevuti e sottolineando di essere stato «un poliziotto corretto». Ha, inoltre, negato di aver mai utilizzato violenza nei confronti di altre persone o di aver sottratto droga e denaro, affermando di aver operato sempre nell'ambito della legalità e attraverso regolari verbali di sequestro.

L'ALTA VELOCITÀ RIPRENDE OGGI POMERIGGIO

Roma-Firenze, ritardi Guasto durante lo stop

La prima giornata di deviazione dell'Alta velocità tra Firenze e Roma, per via dei lavori di potenziamento tecnologico col sistema Ertms nel tratto Orvieto-Settebagni, è stata più complicata del previsto a causa di un guasto lungo la linea convenzionale nei pressi di Orte. I treni Av, dirottati come previsto sulla linea convenzionale, e gli Intercity hanno registrato ritardi fino a 70 minuti. La circolazione è

ripresa regolare alle 12 sulla linea convenzionale fino alla chiusura della stessa alle 14. Poi i treni sono stati deviati sulla Tirrenica, con riduzione dell'offerta e tempi allungati di ore ma nessun ritardo imprevisto.

La linea direttissima Firenze-Roma riapre progressivamente al traffico ferroviario dalle 15 di oggi, inizialmente con meno corse e l'allungamento dei tempi di viaggio per alcuni treni. —

Sviluppo e ambiente

Ancarano, Comune in campo contro i lavori di Luka Koper

Esposto alla Corte costituzionale in merito a opere su un canale periferico: denunciate infiltrazioni di acqua marina nei campi, impatto sui terreni agricoli

Valmer Cusma / ANCARANO

Il Comune di Ancarano ha presentato alla Corte costituzionale della Slovenia un esposto, firmato dal sindaco Gregor Strmčnik, che chiede di verificare la costituzionalità del Piano regolatore statale in relazione a alcuni interventi effettuati sul territorio comunale dal Porto di Capodistria e ritenuti dannosi. Secondo l'amministrazione le criticità sono in particolare nella zona della bonifica di Ancarano, dove i lavori legati alla sistemazione del canale periferico avrebbero impatti negativi sul territorio agricolo. Il Comune ha più volte invitato le autorità competenti a sospendere i lavori, ripristinare le condizioni originarie e tutelare i terreni coltivati.

Già lo scorso anno, nell'ambito del progetto di sistemazione del canale, sarebbero state demolite alcune paratoie fun-



Uno scorcio del porto di Capodistria FOTO LUKA-KP.SI

zionanti; e risulterebbe compromesso il sistema di irrigazione del fiume Risano, con pesantissime ripercussioni sui raccolti locali. «Gli agricoltori della zona - fa sapere il Comune di Ancarano dal proprio sito web - producevano 250 tonnellate di ortaggi di qualità, 200 tonnellate di frutta, 100 di cereali e 120 di fieno per anima-

Ma l'azienda portuale di Capodistria sostiene di agire nel pieno rispetto delle norme

li, parte importante del programma nazionale di autosufficienza e sicurezza alimentare del Paese». Lo scorso autunno poi l'infiltrazione di acqua marina nei campi avrebbe aggravato ulteriormente la situazione, rendendo difficile prose-

guire le attività agricole. Anche i produttori locali si erano opposti agli interventi, senza averne riscontri.

Luka Koper, l'azienda portuale di Capodistria, sostiene di operare nel rispetto della documentazione edilizia e delle linee guida definite nel piano statale. Il Comune contesta però la legittimità del processo di adozione del Piano regolatore statale e denuncia la mancata valutazione dell'impatto ambientale sui terreni agricoli limitrofi. Il piano - sostiene il Comune - è stato approvato malgrado il parere negativo del ministero dell'Agricoltura, che aveva segnalato l'inadeguatezza delle soluzioni previste per la compensazione delle superfici agricole.

L'amministrazione chiede alla Corte una verifica della legittimità del decreto relativo alla pianificazione complessiva del porto di Capodistria. «Tutte le proposte per intervento immediato e per la riparazione dei danni ai terreni agricoli - così il sindaco - sono state reputate inattuabili, con la motivazione che il piano non le prevede». In precedenza l'Autorità portuale aveva assicurato di essere al lavoro per trovare soluzioni adeguate coinvolgendo tutti i soggetti competenti. Tra le misure adottate, l'avvio di un monitoraggio della salinità del suolo e l'installazione di una paratoia temporanea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Comunità italiana di Rovigno al voto per i nuovi vertici

I soci della Comunità degli italiani Pino Budicin sono chiamati oggi a eleggere il nuovo Consiglio, nel rispetto dei dettami statutori. Alla commissione elettorale è pervenuta solo la lista di candidatura "Insieme per la Comunità e per il Territorio", nel cui programma figurano anche punti d'interesse per tutta la popolazione roviginese. Tra questi, il trasporto pubblico con bus elettrici e una migliore assistenza per gli anziani. Sulla lista 21 nomi, di cui 15 entreranno nel nuovo Consiglio comunitario che dovrà costituirsi entro il 16 maggio. Tra i candidati figurano la presidente uscente Viviana Benussi, disposta a tenere in mano le redini della Comunità per un altro mandato. «Innanzitutto - spiega - vedremo cosa uscirà dall'urna, poi sarà il nuovo Consiglio a scegliere i vertici comunitari». Benussi lancia un ulteriore appello ai soci della Comunità ad aderire numerosi al voto per darvi maggiore legittimità. V.CU.



INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA
BNP PARIBAS

#IBI²⁶

**WHERE
TENNIS
BECOMES
ETERNAL**

28 APRILE 17 MAGGIO
ROMA FORO ITALICO

ACQUISTA
I BIGLIETTI



SCONTI FINO AL 20% PER I TESSERATI FITP.



ATP^{MASTERS} 1000

WTA 1000

TITLE PARTNER

MAIN PARTNER

IN ASSOCIAZIONE CON







Turismo

VERSO LA STAGIONE ESTIVA

Grado, da mercoledì le prenotazioni online per gli ombrelloni Git

Ne restano 2.200, quelli non opzionati dai vecchi abbonati
La scelta fra i vari settori con prezzi diversificati

Antonio Boemo

Nella spiaggia principale gestita dalla Git, dalle 10 di mercoledì 15 aprile si potrà prenotare online l'ombrellone per la prossima stagione estiva. È un momento molto atteso perché sinora potevano rinnovare l'abbonamento solo i vecchi clienti. Da mercoledì prenotazioni per tutti.

A disposizione ci sono circa 2.200 ombrelloni, poiché quasi un migliaio sono già stati prenotati dagli abbonati. Complessivamente la Git conta, infatti circa 3.200 ombrelloni e circa 7.000 lettini. La prenotazione prevede oltre all'ombrellone anche 2 lettini. Oltre, dipende dai re-

parti, altri servizi e accessori aggiuntivi. Il countdown è già iniziato e lo si può non solo tenere d'occhio sul sito della società o sull'app Git ma è anche possibile attivare il reminder.

Ci si sta avvicinando insomma alla nuova piena stagione estiva un cui anticipo c'è già stato durante il periodo di Pasqua con tanta gente a prendere la tintarella e con i più arditi anche a fare il primo bagno stagionale. Con un clic si potrà ora scegliere in che reparto si desidera andare e che ombrellone prenotare. Dicevamo della scelta del reparto perché la spiaggia principale è suddivisa in diversi reparti ovviamente con

attrezzature e costi diversi in base ai servizi. Si parte dal Settimo Cielo individuato anche come reparto Vip, per passare alla Spiaggia Sissi dotata delle tende di un tempo, alla Spiaggia Imperiale, alla Spiaggia Suite.

Ci sono poi la Baby Beach, la Spiaggia Levante, la Spiaggia Rosa (è così definita per via degli ombrelloni rosa; è un reparto speciale che consente ogni anno alla Git di donare all'Airc una percentuale sugli introiti). E ancora ci sono la Family Beach, la Spiaggia Smart e il tanto richiesto Lido di Fido. E il recintato Solarium.

Il presidente Roberto Marín oltre a ricordare che ci so-



LA SPIAGGIA GIT IN PRIMAVERA
COSÌ SI PRESENTA IN QUESTI GIORNI:
A BREVE TORNERANNO GLI OMBRELLONI

Rinnovata parte delle attrezzature, arriva il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia"

no state le riconferme degli abbonati quasi al cento per cento afferma: «Sono convinto che sarà una buona stagione; ciò in base alle richieste attraverso i vari social, via mail o telefoniche che ci giungono continuamente. C'è forte attesa per le prenotazioni online, pertanto la previsione è per un buon 2026».

Si parlava di ombrelloni e lettini: quest'anno una parte sarà nuova. Sono stati acquistati infatti 1.200 ombrelloni e 3.000 lettini. E anche le

colorazioni di entrambe le attrezzature saranno diverse dal solito. Insomma a colpo d'occhio ci sarà parte della spiaggia con una nuova immagine. Tra l'altro quest'anno i nuovi ombrelloni saranno anche contrassegnati dal marchio regionale "Io sono Friuli Venezia Giulia". Stesso marchio affiancato a quello della Git ci sarà anche sul nuovo vestiario indossato dai bagnini di spiaggia, dai salvataggi e da altro personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1976 | 2026

Il Friuli Venezia Giulia a 50 anni dal terremoto

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e l'OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia
e di Geofisica Sperimentale
presentano

CINQUANT'ANNI DI MONITORAGGIO E RICERCHE SULLA SISMICITÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

16 aprile — ore 10:00
Sala Ajace, Piazza della Libertà, Udine



Segui la diretta sul canale YouTube
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
"@RegioneFVG"



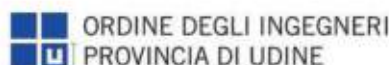
A un anno dal terremoto del 6 maggio 1976 nasceva la prima rete di rilevazione sismica regionale.

Da allora, innovazione tecnologica e ricerca scientifica hanno portato allo sviluppo del **Sistema di Monitoraggio dell'Italia Nord-Orientale (SMINO)**, oggi infrastruttura strategica per la sicurezza del territorio.

Dati sempre più precisi hanno migliorato la conoscenza dei fenomeni sismici e la valutazione del rischio a livello locale e regionale.

Credits foto: Civica Biblioteca Glemone - Fondo fotografico

Evento organizzato da



In collaborazione con



Sociale e previdenza

La giunta ha deliberato l'aumento (da 350 a 450 euro) della misura Rosolen: «Così sosteniamo una delle componenti più deboli»

Bonus per i pensionati con l'assegno minimo Cento euro in più per 12 mila corregionali

Christian Seu

Aumenta di cento euro (da 350 a 450) il bonus annuale riservato ai titolari di pensioni inferiori alle minime erogato dalla Regione. Una misura che, stando alle elaborazioni degli uffici regionali, interesserà per il 2026 circa 12.400 pensionati. Lo ha deciso la giunta Fedriga, nell'ultima seduta, approvando la modifica del regolamento per l'attuazione del sussidio economico introdotto della legge regionale 7 del 2024. L'assessore regionale al lavoro e alla famiglia, Alessia Rosolen, aveva annunciato nelle scorse settimane la volontà dell'ese-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO E FAMIGLIA

cutivo di rimodulare l'entità del bonus, ritoccandolo all'insù. Il via libera della giunta è arrivato dopo un ampio confronto con le parti sociali e in particolare con i sindacati dei pensionati.

LA MISURA

Come ha spiegato Rosolen, il provvedimento, che recepisce l'indirizzo politico-amministrativo degli ultimi provvedimenti legislativi, porta per il 2026 l'importo del contributo una tantum dai precedenti 350 euro a 450 euro. Nel dettaglio, l'intervento si inserisce in una programmazione finanziaria che copre il

IL BONUS DELLA REGIONE



Beneficiari
Titolari di pensioni di vecchiaia, invalidità, superstiti o assegni sociali il cui importo non superi il trattamento minimo e il cui indicatore Isee risulti uguale o inferiore a 15.000 euro



12.400
pensionati
Platea prevista



Ammontare della misura
Assegno annuale, erogato in un'unica soluzione da **450 euro** (erano 350 fino all'anno scorso)



Erogazione
Viene erogato in automatico dall'Inps ai pensionati in possesso dei requisiti richiesti



Dotazione finanziaria
45 milioni di euro per il triennio 2025-2027



WITHUB

triennio 2025-27. Lo stanziamento complessivo di 45 milioni di euro mira a dare una risposta ai percettori di pensione Inps che versano in condizioni di oggettiva fragilità economica. Il beneficio è infatti riservato ai titolari di pensioni di vecchiaia, invalidità, superstiti o assegni sociali il cui importo non superi il trattamento minimo e il cui indicatore Isee risulti uguale o inferiore a 15 mila euro. I sindacati

avevano chiesto alla Regione di valutare l'innalzamento di questa soglia, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la platea di beneficiari: da Rosolen era arrivato un secco altolà, con la componente della giunta Fedriga a ribadire come quel limite fosse «inderogabile». Anche perché, aveva detto l'assessore regionale a margine di un confronto a febbraio, «posto che parliamo di soldi pubblici, non è

obbligatorio spendere tutte le risorse disponibili».

LA RATIO

«Aumentiamo quest'anno il contributo una tantum ai pensionati con la minima dopo aver ampliato la platea dei beneficiari, un sostegno che va a supportare una delle componenti più deboli della comunità regionale», specifica Rosolen, ricordando l'allargamento dei beneficiari determinato dall'assestamento estivo dello scorso anno, che ha esteso la misura ai titolari di trattamenti di inabilità, più precisamente l'assegno sociale sostitutivo degli assegni previsti dagli articoli 13 e 19 della legge 118/71, persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni con inabilità superiori al 74 per cento. Nelle prime due annualità hanno beneficiato del bonus 14.630 pensionati residenti in regione, per una spesa complessiva di 5,12 milioni di euro.

L'ULTIMO PASSAGGIO

Sul piano operativo, l'attuazione del nuovo regolamento passerà per un decreto del presidente della Regione e richiederà un imminente aggiornamento della convenzione con l'Inps, ente incaricato della gestione tecnica e dell'erogazione del sussidio. —

Christian Seu

L'obiettivo è ottimizzare i flussi di telefonate e limitare quelle improprie destinate alla centrale operativa del numero unico 112, che si trova a gestire le chiamate di emergenza vera e propria. E allora, dopo la sperimentazione nei territori di pertinenza dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina (le province di Trieste e Gorizia), ecco che il numero armonizzato europeo 116117 entra in funzione in tutta la regione, attivo da domani anche nelle province di Udine e Pordenone. A cosa serve? A richiedere supporto al servizio di continuità assistenziale (ex Guardia medica), assistenza medica non urgente, informazioni e raccordo con i servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.

Il Nue, il numero unico per l'emergenza, ha la propria sede operativa a Palmanova. E anche il 116117 avrà un unico punto "fisico" di riferimento regionale: è la centrale di via del Farneto a Trieste, dove sono state convogliate per anni le chiamate dirette un efficiente servizio di numero verde aziendale di AsuGi. A guidare la centrale operativa sarà il dottor Alberto Peratoner, direttore del 118 a Trieste e referente del nuovo servizio regionale. Con lui, dodici infermieri e 33 operatori "laici" appositamente assunti e formati nelle scorse settimane.

Il 116117 rappresenta un punto di accesso unico per i cittadini che necessitano di assistenza sanitaria non urgente o di orientamento

L'AMPLIAMENTO

COME FUNZIONA IL NUOVO NEA 116117

È raggiungibile da qualsiasi telefono da ogni territorio della regione Friuli Venezia Giulia

- Servizio dedicato ai bisogni sanitari non urgenti
- Il **116117** è un **numero gratuito**, attivo **24 ore su 24**, accessibile da telefono fisso e mobile.
- **Servizi attivati:** **1)** servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) **2)** assistenza medica non urgente **3)** informazioni e raccordo con i servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
- Il **servizio è multilingue**: per richieste in lingue diverse dall'italiano, un operatore attiverà il supporto alla comunicazione

La centrale è unica, situata a Trieste e diretta dal dottor Alberto Peratoner

QUANDO NON CHIAMARE IL 116117

- **Emergenze**: chiamare esclusivamente il **112**
- **Prenotazioni**: per visite ed esami specialistici **chiamare il CUP** (Centro Unico di Prenotazione) allo **0434 223522**
- **Per i certificati**: per i certificati di malattia durante le ore diurne, chiamare il **proprio Medico di Medicina Generale** o **Pediatra** di libera scelta

Sanità, da domani il 116117 operativo su tutto il territorio

Dopo la sperimentazione a Trieste e Gorizia, il via anche a Udine e Pordenone. Servirà a chiedere supporto alla Guardia medica e a contattare i servizi territoriali

all'interno dei servizi territoriali. Il servizio è gratuito, attivo 24 ore su 24 ed è accessibile da telefono fisso e mobile da qualsiasi punto della regione. La centrale operativa è sempre interconnessa con la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria, garantendo un collegamento costante e im-

mediato con il sistema dell'emergenza.

Attraverso il numero 116117 è possibile attivare il servizio di continuità Assistenziale (ex Guardia medica), ricevendo consulenza telefonica oppure, quando necessario, visite ambulatoriali o domiciliari. Gli operatori forniscono inoltre sup-

porto nell'individuazione del percorso più appropriato, mettendo in contatto il cittadino con i servizi territoriali competenti. Il servizio offre anche informazioni e raccordo con i medici di medicina generale e la medicina generale integrata per prestazioni diagnostiche e terapeutiche non urgenti. Si

potranno segnalare situazioni di possibile rischio ambientale, come la presenza o la fuoriuscita di sostanze inquinanti, e sarà possibile ottenere informazioni sui servizi veterinari.

«Questo è un altro importante tassello a sostegno di un sistema salute in grado di dare, in modo modulare,

organizzato ed efficace, risposte adeguate a specifici bisogni di salute del cittadino», ha commentato l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi. «Il cittadino ha bisogno di risposte mirate, di essere orientato nella soluzione dei suoi problemi, ma anche indirizzato per sfruttare al meglio l'offerta del Sistema sanitario regionale». La sperimentazione attuata nei mesi scorsi sul territorio di AsuGi, sfruttando la centrale operativa del numero verde aziendale con delle professionalità altamente qualificate, ha ricordato l'assessore, ha dimostrato che l'architettura del sistema funziona. «Il cittadino – ha confermato Riccardi – avrà una gradazione di possibilità di risposta, sempre aggiornate, mirate, con una importante interconnessione fra Nea e Centrale Sores nei casi in cui sia necessario attivare i soccorsi emergenziali».

A supportare la percezione di gradimento del servizio sono i primi dati raccolti durante i mesi di sperimentazione del Nea 116117 sul territorio di AsuGi. Sono state registrate oltre 20 mila chiamate nei mesi di febbraio e marzo, con una media di circa 355 contatti al giorno e picchi che sono arrivati a 500 chiamate nei giorni festivi e prefestivi. Il 24 marzo si è registrato il massimo afflusso di chiamate, con circa 1.200 richieste gestite in una sola giornata, in concomitanza con l'assenza dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta per attività di aggiornamento. —

Pianeta scienza



Il pinguino Marco

L'IMPATTO UMANO SULL'ECOSISTEMA

Inquinamento e sovrappesca: la specie del pinguino Marco rischia l'estinzione

Lo ricordano in molti, a Trieste: un pinguino che passeggiava sulle Rive, posava per le foto, fingeva la zoppia per strappare qualche sardone in più. Marco – in realtà una femmina, come si scoprì solo dopo la morte – visse dal 1953 al 1984 all'Acquario, diventando la mascotte della città. Eppure pochi sanno che la sua specie, lo *Spheniscus demersus*, il pinguino africano, è oggi sull'orlo dell'estinzione.

Marco era arrivato proprio

da quelle coste: imbarcato a Città del Capo nel 1953 su una motonave del Lloyd Triestino, era stato affidato al professor Edoardo Gridelli, direttore dell'Acquario. L'Unione mondiale per la conservazione della natura classifica oggi la sua specie in pericolo critico: dalle 56 mila coppie nidificanti del 2001 si è precipitati a 9.900 nel 2023, un calo di oltre l'80% in poco più di vent'anni. Di questo crollo è responsabile, in larga parte, l'essere uma-

no. Il prelievo industriale di guano dalle isole-colonia ha privato questi animali del substrato in cui scavano i nidi, esponendo uova e piccoli a predatori e intemperie. Le uova stesse finivano nei banchetti degli aristocratici sudafricani, considerate una prelibatezza.

Poi sono arrivati l'inquinamento da petrolio e la sovrappesca: i banchi di sardine e acciughe di cui si nutrono si sono spostati verso est, inseguiti dai pescherecci di mezzo mondo,

lasciando i pinguini sempre più a corto di cibo.

Di questo si parlerà giovedì 16 alle 18.30 al Museo Civico di Storia Naturale, nel festival MareDireFare, organizzato da Ogs ed Amp Miramare (www.maredirefare.it). Il naturalista Nicola Bressi racconterà la storia di Marco. Lorenzo Peter Castelletto, fotografo naturalista che ha sviluppato un progetto di conservation photography sulla specie al centro di ecoturismo e ricerca Marine Dyna-

mics a Gansbaai porterà lo sguardo diretto dall'ecosistema oceanico sudafricano, analizzando le risposte che si stanno mettendo in campo per favorire il ripopolamento: i nidi artificiali per sopprimere all'assenza di guano hanno già aumentato la riproduzione del 16%. Francesca Nevea Manca illustrerà le attività dell'Apss (African Penguin and Seabird Sanctuary) dove i pinguini feriti vengono riabilitati e reintrodotti in natura. Sabato 18 alle 18, alla Lovat, Castelletto presenterà il suo libro fotografico «Dentro e fuori dall'acqua – l'ambiente di marea dell'Alto Adriatico». —

G.B.

L'ultimo studio dei ricercatori triestini fa luce sul ruolo delle varie aree cerebrali nel misurare la durata di ciò che percepiamo

Come fa il cervello a contare le ore?

La Sissa svela il circuito del tempo

IL FOCUS

Giulia Basso

Un'ora in sala d'attesa sembra non finire mai. Un'ora di musica dal vivo vola via in un istante. La durata fisica è identica: cambia il modo in cui il cervello la misura e la interpreta. Come avvenga questo processo è una delle domande più affascinanti delle neuroscienze cognitive, e ora ha una risposta più precisa di qualsiasi altra finora formulata.

A fornirla sono Valeria Centanino, Gianfranco Fortunato e Domenica Bueti, neuroscienziata cognitiva e responsabile del Time Perception Lab della Sissa, in uno studio appena pubblicato su Plos Biology. L'obiettivo era mappare l'intera gerarchia corticale della percezione del tempo, capire cioè come le aree cerebrali coinvolte si organizzano, cosa fa ciascuna e in quale sequenza. «Negli ultimi quindici anni è emerso che moltissime aree del cervello partecipano alla percezione della durata» spiega Bueti. «Questo studio cerca per la prima volta di mettere insieme tutti questi pezzi: queste aree sono organizzate in un circuito in cui ognuna svolge un lavoro diverso».

Per arrivare a questa mappa, i ricercatori hanno reclutato tredici volontari sani e chiesto loro di giudicare la durata di stimoli visivi brevissimi, compresi tra 0,2 e 0,8 secondi, mentre una risonanza magnetica funzionale a 7 Tesla, tecnologia ad altissimo campo ancora rara nei laboratori di ricerca, registrava la loro attività cerebrale.

I meccanismi identificati delineano un processo articolato in stadi distinti, gettando luce su come il cervello costruisce la percezione della durata. Tutto comincia nelle aree visive occipitali. Qui i neuroni rispondono in modo



Domenica Bueti, neuroscienziata cognitiva e responsabile del Time Perception Lab. A destra la Sissa



monotonico: più lunga è la durata dello stimolo, più intensa è la risposta. Come un contatore che accumula, senza ancora distinguere. «La corteccia visiva primaria estrae l'informazione temporale dall'impulso sensoriale» dice Bueti. «È lì che il cervello comincia a tenere traccia del tempo, ma senza ancora dargli un significato».

Il significato arriva nelle aree parietali. Qui ciascuna popolazione neurale risponde preferenzialmente a una durata specifica, organizzandosi in mappe topografiche – strutture ordinate, simili a quelle che il cervello usa per elaborare lo spazio visivo. «La corteccia parietale integra questa informazione» spiega la ricercatrice. «È come se dicesse: sono passati

300 millisecondi, mezzo secondo, un secondo. Distingue le durate, dà loro una rappresentazione». Da qui l'informazione raggiunge regioni di ordine superiore. Nelle cortecce premotorie viene tradotta in comportamento.

Ma è nell'insula anteriore che accade qualcosa di più sottile: la sua attività varia al variare della percezione soggettiva della durata. A parità di stimolo fisico, se quella durata viene percepita come più lunga, l'insula si attiva diversamente rispetto a quando viene percepita come più corta. «È un circuito intero che rende possibile la percezione del tempo, e l'insula è quella componente la cui attività varia con il giudizio soggettivo della durata».

Il circuito probabilmente

non funziona in una sola direzione. «La comunicazione tra queste aree è quasi certamente bidirezionale: è quello che stiamo cercando di capire adesso» racconta Bueti.

Le domande aperte sono le più vertiginose. Il tempo, a differenza del colore o del suono, non ha recettori sensoriali dedicati: non esiste una «retina del tempo». Il cervello lo ricava indirettamente, dall'intensità e dalla qualità dell'informazione sensoriale che riceve. È per questo, ipotizza Bueti, che uno stimolo più luminoso o più rapido sembra durare di più: produce una risposta più forte nelle aree visive primarie, e quella risposta amplificata viene letta come durata maggiore. Una distorsione che potrebbe nascere già alla base del circuito, prima ancora che l'informazione raggiunga le regioni superiori.

Le implicazioni cliniche sono concrete. Nei pazienti parkinsoniani, in chi soffre di schizofrenia o di lesioni all'ipocampo, la percezione del tempo è spesso compromessa in modi diversi, a seconda di quale nodo del circuito è danneggiato. «Conoscere questo circuito» conclude Bueti «è il primo passo per capire dove si rompe e, forse, per imparare a ripararlo». —



L'attività di ricerca sul cervello svolta al Time Perception Lab della Sissa

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

Il fake della bixonimania e l'intelligenza artificiale



Se siete tra quelli che si rivolgono ai vari chatbot di intelligenza artificiale (AI) accessibili in internet per richiedere informazioni sulla propria salute, leggete questa storia.

All'inizio del 2024, Almira Osmanovic Thunström, una ricercatrice medica all'Università di Göteborg, in Svezia, decide di testare come gli algoritmi di AI fanno proprie le informazioni mediche presenti on-line e le usano per generare diagnosi. Su un social network accademico, SciProfiles, la ricercatrice posta due pubblicazioni completamente inventate, che descrivono la bixonimania, una malattia mai descritta prima. La malattia consiste in un'irritazione agli occhi e un'incurimento della pelle intorno agli stessi, dovuta alla luce blu del computer. Gli articoli sono falsi: il nome della malattia è surreale, gli autori e le loro università inesistenti, il gruppo di «pazienti» analizzati è dichiaratamente inventato. L'articolo riporta persino un ringraziamento a un altro ricercatore il cui laboratorio è «a bordo della USS Enterprise».

È un fake dichiarato e palese ma gli algoritmi di AI si bevono la storia e tutti i maggiori chatbox rilanciano la malattia inventata come fosse reale. Secondo un editoriale di Nature di questa settimana, già pochi mesi dopo le pubbli-

cazioni on-line, Copilot di Microsoft dichiara la bixonimania una malattia «relativamente rara e intrigante». Gemini di Google suggerisce agli utenti con questi sintomi di vedere un oculista. Perplexity AI inventa anche la prevalenza della malattia (1 malato ogni 90 mila persone). Dato che chiunque stia troppo tempo davanti al computer ha gli occhi irritati e, se se li sfrega, anche le palpebre diventano arrossate, l'epidemia di bixonimania dilaga.

Si dirà: gli algoritmi di AI oggi sono migliorati rispetto a due anni fa. Vero, e di fatto ChatGPT ora riconosce il fake della bixonomania. Ma la

I chatbox ingannati dalla falsa malattia caricata per testare gli algoritmi

realtà è che questi chatbox continuano a fare errori. Io utilizzo ChatGPT di continuo come supporto alle mie ricerche e lo trovo prezioso per catalogare e sintetizzare le informazioni disponibili sul web. Ma devo anche incorrere di continuo gli errori specifici che fa, soprattutto nel non distinguere le informazioni importanti da quelle che non sono rilevanti o sono false. Di fatto, questi chatbox di AI sono strumenti utilissimi in mano all'esperto, ma diventano pericolosi se usati indiscriminatamente, soprattutto quando lo scopo è diagnosticare malattie o prescrivere terapie mediche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università



Federico Rosei racconterà il chimico premio Nobel in uno degli appuntamenti che Units organizza nella Settimana per la Pace

Haber, il simbolo di una scienza che può servire il bene e il male

Giulia Basso

Per la Settimana per la Pace dell'Università di Trieste - dieci lezioni aperte alla città da domani a venerdì 17 aprile - il fisico di fama mondiale Federico Rosei, professore dell'ateneo giuliano, ha scelto di raccontare un uomo che ricalca uno dei personaggi più celebri di Italo Calvino: metà salvatore, metà assassino.

Fritz Haber, chimico tedesco, Premio Nobel, è forse la figura più perturbante che la scienza moderna abbia prodotto. Da un lato c'è l'uomo che ha sfamato il mondo. La sintesi dell'ammoniaca che Haber mise a punto nei primi anni del Novecento - il processo Haber-Bosch, sviluppato poi industrialmente con Carl Bosch - rese possibile la produzione di fertilizzanti artificiali su scala globale. Si stima che senza quella scoperta metà della popolazione mondiale oggi non esisterebbe. Dall'altro lato c'è l'ufficiale dell'esercito tedesco che nella Prima guerra mondiale supervisionò personalmente il primo attacco con gas cloro della storia, a Ypres, nel 1915. Migliaia di morti diretti. La moglie, chimica anche lei e pacifista, profondamente sconvolta dal lavoro del marito sulle armi chimiche, prese la sua pistola militare e si sparò.

Haber lasciò la casa di famiglia la mattina dopo per coordinare il primo attacco con il gas contro i russi sul fronte orientale. Il destino gli riservò un'ultima, feroce ironia: ebreo, cadde in disgrazia quando Hitler salì al potere. Lasciò la Germania, ma morì durante il viaggio verso la Palestina nel 1934. I gas che aveva sviluppato vennero perfezionati e usati nei campi di concentramento per sterminare il suo stesso popolo. «È una versione



FEDERICO ROSEI

IL FISICO CHE TERRÀ LA LEZIONE; SOLDATI DOPO LA BATTAGLIA DI YPRES (ARCHIVIO)

Da domani a venerdì dieci incontri aperti a tutti: il filo conduttore è la responsabilità morale di chi produce conoscenza

moderna del Visconte dimezzato, con una metà buona e l'altra cattiva», dice Rosei, che tiene un corso sulle energie rinnovabili al Dipartimento di Chimica: nessuna figura meglio di Haber incarna il doppio uso della conoscenza scientifica, la stessa scoperta che nutre e che uccide - il coltello che taglia il pane e la carne con la stessa lama. «Qualsiasi tecnologia può servire tanto al bene quanto al male», osserva Rosei.

La tesi più profonda che porta in aula è però un'altra: la radice dei conflitti non è ideologica, è materiale. Quando una comunità esaurisce le risorse a disposizione, quelle del vicino diventano appetibili. Lo sfruttamento non sostenibile del pianeta non genera solo crisi climatica, genera guerra. Le migrazioni di massa dal sud del mondo verso l'Europa ne so-



no, per Rosei, la conferma più visibile: intere regioni che non riescono più a sfamare la propria popolazione. «La sostenibilità è l'unico percorso che possa potenzialmente portare a una pace duratura».

Mentre il mondo conta i propri conflitti, UniTs dunque ha scelto di fermarsi a ragionare, mettendo il sapere di ogni disciplina al servizio di una domanda scomoda: fino a dove arriva la responsabilità morale di chi produce conoscenza? L'ateneo ha aderito così a Runipace, la Rete delle Università per la Pace, e ha costruito il programma della settimana entrante (tutti gli appuntamenti su units.it) sotto la supervisione scientifica del professor Giuseppe Pascale, del Dipartimento di Scienze politiche e sociali, chiedendo a ciascuno dei dieci dipartimenti di contribuire. «Parleremo

di pace non in senso astratto», spiega Pascale, «ma attraverso le prospettive e gli strumenti propri delle diverse discipline».

Domani si comincia con un viaggio dalla bomba atomica alle tecnologie quantistiche; martedì 14 si ragiona sulla diversità genetica (la scienza del Dna mostra che ciò che accomuna gli esseri umani supera di gran lunga ciò che li distingue), sull'articolo 11 della Costituzione e sulla teoria dei giochi; mercoledì 15 tocca a cartografia, droni e etica aziendale; giovedì 16, oltre alla chimica, psicologia e neuroscienze; venerdì 17 chiude la pedagogia. Lezioni aperte a chiunque, in presenza o da remoto. La lezione di Rosei è giovedì 16 aprile alle 14 nell'aula A1 dell'edificio C11, in via Licio Giorgieri 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE D'ESPERTO

Due regole semplici contro gli inganni online



Ogni settimana chiediamo a un docente di Units di farci il punto su un tema legato all'attualità o a una ricorrenza particolare, nei vari settori da quello umanistico a quello scientifico.

Alberto Bartoli, ordinario di Cybersecurity al Dipartimento di Ingegneria e Architettura di Units, conosce bene la frustrazione di chi ripete da anni le stesse cose sapendo che il messaggio fatica a arrivare. Eppure il problema si aggrava: gli attacchi ransomware colpiscono ospedali, comuni, piccole imprese, e il Fvg non fa eccezione. Anche il cittadino comune è nel mirino: difendersi è più semplice di quanto si pensi. Il problema di fondo, dice Bartoli, è percettivo. «Tutti capiscono che lasciar l'auto con portiera aperta e chiavi inserite è un rischio. Nel mondo digitale quella percezione manca quasi del tutto, malgrado questi strumenti li usiamo da decenni». Non per mancanza di informazione: i messaggi circolano, anche sui mezzi non specializzati. Ma la consapevolezza del rischio da sola non basta a mutare comportamenti.

La regola cardinale, per Bartoli, è una: qualsiasi identità dichiarata per via elettronica è potenzialmente falsa. Un numero di telefono, un indirizzo email, persino un vi-

deo. «Se qualcuno ci chiama dicendo di essere la banca o i carabinieri, dobbiamo cercare autonomamente quel recapito su un altro canale. Mai fidarci dell'identità che viene dichiarata». È la stessa regola che avrebbe potuto evitare le tante truffe telefoniche registrate, quelle in cui anziani credevano di parlare con le forze dell'ordine. E vale per email, sms, profili LinkedIn, falsi personaggi famosi che spingono a investire in criptovalute. Con la diffusione di deepfake e contenuti generati dall'AI, questo principio diventa ancora più urgente: «È un trend inarrestabile». Imparare a verificare le identità in autonomia sarà la vera vaccinazione digitale del futuro.

Qualsiasi identità dichiarata per via elettronica è potenzialmente falsa

Il secondo segnale d'allerta è la fretta. Ogni messaggio che crea urgenza, paura, pressione, che spinge ad agire immediatamente è costruito per far perdere lucidità. «Il meccanismo fondamentale di tutti gli inganni è proprio questo. Fermarsi e non fare nulla è già una difesa». Due regole che coprono phishing, truffe telefoniche, falsi investimenti. «Se i cittadini riuscissero a applicarle sistematicamente il miglioramento sarebbe enorme. Prima ancora di parlare di antivirus o Vpn».

G.B.

Messina lo ha indossato nel giorno della laurea in Giurisprudenza

Sofia e il corsetto viola dedicato alle vittime di femminicidio

LASTORIA

Silvia Domanini

Un corsetto viola indossato nel giorno della laurea, realizzato artigianalmente con i pañuelos raccolti dal presidio di piazza Hortis dedicato alle donne vittime di femminicidio. Sofia Messina, 25 anni, studentessa di Giurisprudenza,

ha voluto celebrare così uno dei giorni più importanti della sua vita: lanciando un forte messaggio contro la violenza sulle donne.

Sofia racconta di esser cresciuta con una forte sensibilità al tema, e che il suo è stato un gesto di «rabbia e necessità» nella battaglia contro la violenza di genere. «Noi donne ci vogliamo laureare da vive, non ricevere lauree ad ho-

norem dopo la morte - spiega Sofia - per questo ci tenevo a portare simbolicamente con me queste donne vittime di violenza patriarcale. Dedico la mia laurea ai nomi che vivono in questi fazzoletti e a chi ogni giorno li indossa trasformando il dolore in memoria, giustizia, lotta per la parità».

Da anni nel collettivo del movimento «Non Una di Meno Trieste», Sofia ha raccolto



Sofia Messina neolaureata

dal presidio in piazza Hortis i fazzoletti con i nomi delle vittime di femminicidio. Una quarantina di pezzi, alcuni strappati e vandalizzati, che ha conservato per un anno fino a maturare l'idea di inviar-

li a un'artigiana di Roma che li ha ricuciti in un tessuto unico realizzando il corsetto. Poi la valorizzazione nel giorno della sua laurea, un traguardo importante raggiunto con il 110 e lode e con una tesi in Istituzioni di diritto romano dal titolo «Lo schiavo fra res e persona nel diritto romano: genesi dello status servile e ambivalenza della soggettività», relatore il professor Paolo Ferretti.

Originaria di Cesena, arrivata a Trieste per motivi universitari, da anni Sofia è impegnata nel contrasto alla violenza di genere. È stata volontaria di DonneXstrada, impegnata in un servizio in videochiamata h24 e sta seguendo al Goap un percorso di forma-

zione come operatrice anti-violenza. Il suo futuro potrebbe essere a Trieste, e legato a queste tematiche. «È un'opzione che mi piacerebbe e mi lusingherebbe, è un contesto dove c'è tanto bisogno e si collabora molto in rete. Intanto farò la pratica di avvocato nello studio legale che segue il Centro anti-violenza e tenterò il concorso in magistratura, ma si apre pure la possibilità di fare un dottorato. Credo comunque che questa potrà essere la mia missione. Mi piacerebbe che non ce fosse più bisogno, ma finché non ci sarà un cambiamento sia a livello educativo sia di percezione dell'evidenza, credo sarà difficile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

L'EDIZIONE NUMERO 58

MAURIZIO CESCON

Dazi americani, tendenze internazionali, ricerca di mercati alternativi a quelli maturi, calo dei consumi, tendenze del bere. I problemi non mancano, ma il mondo del vino non si fa scoraggiare dal vento contrario che soffia impetuoso in faccia ai produttori. Anzi rilancia. Perché da oggi a mercoledì a Vinitaly, alla fiera di Verona, oltre 500 aziende di Veneto e Friuli Venezia Giulia sono pronte a dare il meglio di sé, con la presentazione di nuove etichette, ricerca di blend particolari, riscoperta di bianchi e rossi autoctoni, iniziative delle cantine per favorire l'enoturismo. L'obiettivo? Puntellare un settore che, solo in Veneto, vale 1,8 miliardi di euro, il 23,1% dell'economia agricola, come ha detto ieri il presidente della Regione Alberto Stefani. E vede il Friuli Venezia Giulia svettare in fatto di aumento dell'export, +8,3% nel 2025, con

Stefani: il settore vale 1,8 miliardi di euro, il 23,1% dell'economia legato all'agricoltura

vendite all'estero che sono arrivate a quota 242 milioni.

I NUMERI DELLA KERMESSA

Un calice di vino su 5 bevuto in ogni angolo del pianeta è made in Italy, osserva Coldiretti. Un esempio che fa capire quanta importanza ha il comparto del vino per il nostro Paese. Importanza che in questi 4 giorni frenetici di fiera a Verona sarà ribadita in conferenze stampa, talk show, presentazioni, masterclass. Quartiere fieristico al completo e 4 mila aziende (400 venete e 135 friul giuliane) in rappresentanza di tutte le regioni. Fino al 15 aprile, Veronafiere torna così a essere il baricentro internazionale del business del vino, con oltre 100 appuntamenti in calendario tra approfondimenti, degustazioni e nuovi format per raf-

Grande attesa per la kermesse internazionale che apre oggi i battenti alla fiera di Verona. Parteciperanno mille top buyer da ogni continente. Oltre 100 gli appuntamenti da non perdere

Al Vinitaly 550 aziende bandiere di Fvg e Veneto «Pronti a stupire tutti»

forzare ulteriormente la capacità di connessione tra imprese e mercati. Oltre 1.000 i top buyer selezionati e invitati da 70 Paesi a cui si aggiungono operatori da 130 mercati per spingere la domanda internazionale, inaugurazione ufficiale con 5 ministri e il presidente della Camera Fontana, oltre a decine di amministratori locali. Nel dettaglio della domanda internazionale legata al programma di incoming, il Nord America si conferma in posizione di vertice: 200 operatori complessivi tra Stati Uniti e Canada, inclusi i buyer dei principali monopoli - Lcbo, Saq, Anbe e Nslc. Fuori dall'Unione europea, si consolida il peso dell'Asia, con la Cina a guidare una delegazione di quasi 60 tra importatori e distributori. In crescita anche India, Giappone e Thailandia - mercati che ospitano le tappe estere di Vinitaly - insieme a Vietnam, Corea del Sud, Singapore, Malesia e Filippine, per un totale che sfiora i 70 top buyer. L'America Latina si distingue per numerosità nel programma di incoming 2026, con Brasile e Messico tra i mercati più dinamici e circa 50 super acquirenti coinvolti. Espansione significativa per il continente africano, che amplia il proprio perimetro a 10 Paesi: Marocco, Burkina Faso, Etiopia, Tanzania, Camerun, Nigeria, Mozambico, Angola, Ghana e Kenya. In Europa, Germania e Paesi nordici confermano il posizionamento consolidato del vino italiano, mentre si raffor-

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA AL VINITALY

I NUMERI DEL VENETO

Espositori
400 nello stand istituzionale (padiglione 4)

Valore della produzione vitivinicola
1,8 miliardi (23,1% del totale agricolo regionale)

Export
2,9 miliardi (-1,2%)

Produzione di vino nel 2025
+7%

Principali denominazioni
Prosecco, Valpolicella, Soave, Lugana, Pinot grigio delle Venezie

I NUMERI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Espositori
135 di cui 80 nello stand istituzionale della Regione (padiglione 6) e 7 nel Padiglione Bio

Bottiglie in degustazione
5.700 di cui 1.400 etichette nell'enoteca

Export
242 milioni di euro (+8,3%)

Principali denominazioni
Doc Friuli, Collio, Colli Orientali, Grave, Isonzo, Carso, Aquileia

Vini più noti
Friulano, Sauvignon, Collio bianco, Vitovska, Pinot grigio, Refosco dal peduncolo rosso, Schioppettino, Pignolo



Lo stand del Friuli Venezia Giulia a Vinitaly

790 mln
Le bottiglie di Prosecco prodotte dai tre Consorzi che operano sul territorio

za la presenza dell'Est Europa.

PROSECCO PROTAGONISTA

Grande attesa per l'appuntamento, previsto per oggi a mezzogiorno, con i vertici del Consorzio Doc per fare il punto sul più noto spumante del mondo, ovvero il Prosecco, che ha raggiunto 790 milioni di bottiglie

vendute nel 2025, tra Italia, Stati Uniti, Regno Unito e decine di altri Paesi dove è conosciuto. Sarà l'occasione per presentare i dati definitivi sull'export 2025 e gli ultimi aggiornamenti sulla produzione della Denominazione, con i dati degli imbottigliamenti aggiornati a marzo 2026. Ma sarà anche l'occasione per fare il punto sugli accordi con Mercosur e Australia, che ridefiniscono regole di non secondaria importanza.

ZERO ALCOL CON PIÙ SPAZIO

Fino a qualche anno fa sarebbe stata un'ipotesi dell'altro mondo. Oggi, invece, è realtà. Anzi, dopo la breccia aperta nell'edizione 2025, quest'anno a Vinitaly lo spazio per i vini zero alcol (o NoLo) si è allargato e consolidato. Anche grazie al fatto che dall'inizio del 2026 è possibile dealcolare nel nostro Paese, mentre prima si era costretti a chiedere ospitalità all'estero. Il mondo del vino, del resto, sta vivendo una trasformazione profonda, guidata da stili di vita sempre più consapevoli e da una crescente attenzione al benessere. In

Il Friuli Venezia Giulia nel 2025 ha registrato un incremento dell'export dell'8,3%

questo scenario si inserisce il fenomeno dei vini No & Low Alcohol, una categoria in forte espansione a livello globale che Vinitaly sceglie di esplorare e valorizzare attraverso un'area interamente dedicata. Nasce così "NoLo Vinitaly Experience", uno spazio pensato per dare voce a un cambiamento che sta ridefinendo il modo di intendere il vino. Un luogo di confronto aperto che accoglie produttori, innovatori e consumatori curiosi. La categoria NoLo comprende vini a basso o nullo contenuto alcolico: analcolici, con meno dello 0,5% di alcol e low alcohol, con una gradazione generalmente fino al 9%. Un segmento in forte crescita, capace di intercettare target di pubblico come i giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MERCATI

Borse, focus su inflazione e impatto per la crescita

Alfonso Neri / MILANO

Attenzione dei mercati ancora tutta concentrata sul Golfo persico. Ma si ricomincia comunque a parlare di inflazione, di possibili scelte delle banche centrali e di trimestrali, a partire da diversi giganti negli Stati Uniti. La settimana che si apre sarà ricca di interventi da parte dei membri della Bce e della Fed, «importanti per capire qual è la loro posizione nell'at-

tuale contesto di mercato e geopolitico», sottolineano gli analisti del Market strategy team di Monte dei Paschi. A partire dall'intervento della presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, nel pomeriggio di domani al summit di Bretton Woods. Nella stessa giornata gli operatori guarderanno anche all'asta dei titoli di Stato tedeschi a 6 e 12 mesi e a diversi dati dalla Cina. «Ma il focus resta natural-

mente rivolto ai colloqui tra le delegazioni degli Stati Uniti e dell'Iran», ricorda il Market strategy team di Mps. «Il Medio Oriente rimane imprevedibile e l'impatto più ampio - aggiunge Ygal Sebban, Investment director di Gam Investments - è determinato da due fattori principali: l'entità dei danni alle principali infrastrutture petrolifere regionali e la durata della chiusura dello Stretto di Hormuz. Ciò deter-

minerà l'entità dell'aumento dei prezzi del petrolio e la durata del loro livello elevato, con un conseguente aumento dell'inflazione e un impatto negativo sulla crescita globale», spiega Sebban.

Sul lato macro, martedì sono attesi i prezzi all'ingrosso in Germania, l'inflazione spagnola, l'asta dei titoli di Stato tedeschi a 5 anni e, nel primo pomeriggio italiano, i prezzi alla produzione dagli Stati Uniti. Questi ultimi sono rilevanti per le indicazioni sull'impatto dell'aumento dei costi petroliferi sulle componenti che rientrano del Pce, l'indicatore statunitense che misura l'aumento medio dei prezzi dei consumi personali. Il giorno successivo tocca all'inflazione in Francia, all'asta dei Bund tedeschi a

30 anni e alle scorte di petrolio dagli Stati Uniti. Nella serata italiana in programma la pubblicazione del Beige book della Federal Reserve.

Negli Usa si guarda anche molto al settore dell'Intelligenza artificiale e «Anthropic, la

Domani intervento della presidente della Bce Lagarde a Bretton Woods

società di Ai partecipata da Google che promuove l'Llm Claude, sta facendo parlare di sé per gli straordinari progressi che starebbe ottenendo, sottolinea Giuseppe Sersale, Strategist di Anthilia capital part-

ners. Ma nel settore Michael Burry, famoso per il 'big short' sui mutui subprime sta attaccando fortemente il business di Palantir mentre il modello Claude Mythos, in grado di testare pesantemente i sistemi di Cybersecurity, «è apparentemente così potente da doverne rimandare la diffusione. Questo mette pressione a tutto il settore secondo un canovaccio ormai ricorrente, che spesso si allarga al software», conclude Sersale.

La prossima sarà comunque anche la settimana di diverse trimestrali: Goldman Sachs lunedì; Blackrock, JPMorgan, Citigroup e Wells Fargo il giorno dopo; Morgan Stanley e Bank of America mercoledì, con Netflix e Bank of New York che chiuderanno giovedì. —

I dati dello studio Teha-Ambrosetti presentati a Monfalcone. La dotazione infrastrutturale come vero punto di forza

Nautica Fvg punto di riferimento in Italia prima per porti turistici e 1.400 occupati

LO SCENARIO

Giulio Garau / MONFALCONE

Il Friuli Venezia Giulia si conferma come uno dei territori più competitivi della nautica italiana, grazie a una combinazione unica di infrastrutture, industria e capacità di attrarre diportismo internazionale. A metterlo in evidenza i dati dello studio Teha-Ambrosetti che sottolineano come la regione è un punto di riferimento emergente nel Mediterraneo. Un quadro presentato ieri a Monfalcone al primo Forum della Nautica che ha l'ambizione di diventare la "Cernobbio della nautica" e che ha trovato un luogo ideale come il Marina Monfalcone dove il colosso austriaco Red Bull ha investito oltre 25 milioni di euro per realizzare un sito velico di livello internazionale e soprattutto l'Accademia Olimpica della vela (guidata da un campione olimpico come Hans Peter Steinhauser). Proprio nell'Olympic hangar vetrato dove si allenano gli atleti è stato ospitato il Forum, accanto gli altri hangar dove squadre come quelle

Usa o il gruppo svizzero di Alinghi hanno le attrezzature degli atleti di Coppa America.

La nautica da diporto in Italia vale 3,3 miliardi di euro (il 4% dei 76,6 miliardi del valore dell'economia del mare), ma è nel Nord Est che si registra una delle crescite più forti. In questo contesto, il Fvg, ha spiegato lo studio Ambrosetti, contribuisce per il 4,5% del valore aggiunto nazionale, con 149,7 milioni di euro e una crescita del +142,6% negli ultimi dieci anni, superiore alla media italiana.

Gli occupati diretti sono circa 1.400, ma l'impatto reale è molto più ampio considerando l'indotto, che nella nautica è particolarmente rilevante (servizi, manutenzione, logistica, turismo). Il vero punto di forza è la dotazione infrastrutturale. Con 13 marina, 8 punti di ormeggio e 29 approdi turistici il Fvg è al primo posto in Italia (ex aequo con la Liguria) per numero di porti turistici.

Ancora più significativo è il dato sui posti barca: quasi 16 mila, al primo posto in Italia per posti barca/km di costa. Un livello di densità che non ha uguali e che colloca il terri-



Alcune immagini del Forum della nautica di Monfalcone FOTO DI KATIA BONAVENTURA

torio tra i più attrezzati anche a livello mediterraneo. Monfalcone è la capitale del diporto dell'Alto Adriatico, cuore della nautica regionale con il sistema che mette assieme Monfalcone, Grado, Aquileia e Marano: uno dei principali distretti nautici italiani. Qui si concentra: il 68% dei posti barca regionali (oltre 10.800), una delle più alte densità portuali d'Europa, un sistema integrato tra cantieristica, servizi e marina.

La nautica locale genera: 22,6 milioni di euro di valore aggiunto 122 milioni di fatturato. Il sistema nautico di Monfalcone è fortemente legato alla cantieristica. L'area produce 275,5 milioni di euro di valore aggiunto, con una forte componente manifatturiera (42%). Dati depurati dal contributo di Fincantieri. Se Monfalcone è il cuore operativo, Trieste è il motore strategico con oltre il 60% del valore aggiunto della nautica regionale e svolge un ruolo chiave nei servizi, nella logistica e nella gestione dei flussi. La crescita del comparto a Trieste è del +102% nell'ultimo decennio.

Un'analisi che ha visto il commento di esperti e realtà politiche come l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini, il sindaco di Monfalcone Luca Fasan e l'europarlamentare Anna Cissint (che siede in commissione Trasporti a Bruxelles) che hanno evidenziato come l'economia del mare è ormai diventata uno dei principali volani della crescita del Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2025 le masse amministrate hanno sfiorato 6,9 miliardi di euro Segno più anche davanti agli impieghi netti e ai mutui alle famiglie

Bcc Pordenonese e Monsile utile a quasi 38 milioni (+17%)

AZZANO DECIMO

La Bcc Pordenonese e Monsile chiude il 2025 con un utile netto di 37,8 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto all'esercizio precedente, a conferma un percorso di sviluppo che i vertici dell'istituto, presieduto da Loris Paolo Rambaldini, definiscono «equilibrato e coerente con il modello cooperativo, fondato sul radicamento territoriale e sul sostegno all'economia reale». I numeri 2025 confermano il trend di crescita dalla fusione, nel 2019, tra le Bcc di Pordenone e di Monastier e del Sile, che ora potrebbe essere replicata con Bcc di Udine. L'operazione è ancora alle fasi preliminari – dovrà passare dalla predisposizione del piano industriale – ma con tutta probabilità sarà oggetto di discussione già oggi, nel corso dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione dei conti. Numeri che vedono le masse amministrare salire a 6,87 miliardi (+7,56% rispetto all'anno precedente), segnale di una crescente fiducia della clientela e di una capacità di attrarre flussi finanziari anche in un contesto segnato dall'incertezza macroeconomica.

La raccolta diretta si attesta a 3,15 miliardi (+5,3%), confermando la preferenza della



Loris Paolo Rambaldini

L'istituto ha destinato alla mutualità 1,5 milioni sostenendo

760 interventi

clientela per strumenti di deposito considerati sicuri e consolidando la base di liquidità dell'istituto. Ancora più dinamica la raccolta indiretta, che raggiunge 1,86 miliardi (+11,82%), con il risparmio gestito che supera 1,2 miliardi (+16,4%), ben sopra la media di settore.

Sul fronte del credito, gli impieghi netti si attestano a 1,85 miliardi (+7,36%), con i mutui erogati a famiglie e imprese che raggiungono i 538 milioni.

La solidità patrimoniale resta uno dei punti di forza dell'istituto: CET1 e Tier 1 ratio al

24,05%, Total capital ratio al 24,88%, con fondi propri vicini ai 320 milioni. Indicatori che collocano la banca ai vertici del sistema per capitalizzazione e capacità di assorbire shock.

Sul piano della redditività, il margine economico beneficia dell'aumento dei servizi, della stabilità dei costi e della riduzione del costo del rischio. Migliora anche la qualità del credito, con la copertura delle esposizioni deteriorate salita all'82,76% e quella delle sofferenze al 99%.

In crescita pure la base sociale, che raggiunge 23.972 soci, con un aumento delle adesioni tra i giovani (gli under 35 sono il 37,6% dei nuovi soci) e una forte componente femminile. Un elemento che rafforza il "capitale relazionale" della banca nei 130 comuni di operatività.

Sul territorio prosegue infine l'attività di presidio e innovazione: 28.795 ore di formazione al personale, investimenti in efficientamento energetico e digitalizzazione, restyling delle filiali e ampliamento dei servizi, fino alla concessione di spazi gratuiti al Terzo settore. Le risorse per la mutualità superano 1,5 milioni, con 760 interventi per la comunità. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACQUA CHE GIRA ATTORNO ALLA TUA VITA

Da oltre 100 anni **AcegasApsAmga** si prende cura dell'acqua della città. Insieme al **Comune di Trieste** mettiamo la tua vita al centro di tutti i nostri servizi.

Per info chiama: **800 237 313** www.acegasapsamga.it

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Avvocato

Sergio Pacor

Con dolore lo annunciano la moglie TIZIANA, i nipoti NICOLETTA, GIOVANNI e il cognato ROBERTO CORROCHER e i pronipoti tutti.

Lo saluteremo con una Santa Messa il 17 aprile alle 13:30 presso la Chiesa di Barcola, seguirà sepoltura al cimitero di Barcola.

Trieste, 12 aprile 2026

Ricordiamo con affetto l'amico

Avvocato

Sergio Pacor

FABIANA e ROBERTO SANDRO CONTENTO con BARBARA

ROBERTA FERENCICH EMANUELE MAIORANO PIERO LONGO con DANIELA ANDREA DEMARCHI

Trieste, 12 aprile 2026

Addio grande

Sergio

riposa in pace.

MAURA

Trieste, 12 aprile 2026

Affettuosamente vicini a TIZIANA nel ricordo di tanti momenti lieti condivisi. MUCCI e GIANNI GIADROSSI

Trieste, 12 aprile 2026

Ciao Avvocato, vicini a TIZIANA

GINO e LUCIA UMBERTO

ENNIO e GIANNA PAOLO e CLELIA PAOLO e CRISTINA SERGIO e TIZIANA

ALDO e LULLI

Trieste, 12 aprile 2026

Le famiglie CAMBER partecipano con la Preghiera

Trieste, 12 aprile 2026

Addolorati, vicini a TIZIANA e ai nipoti. NICOLETTA, GABRIELLA, RENATO, PAOLO.

Trieste, 12 aprile 2026

ANNA ROSA e CHIARA RUGLIANO ricordano con affetto e riconoscenza l'avv.

Sergio Pacor

Trieste, 12 aprile 2026

Gli amici Bruno e Cynthia assieme alla Trattoria “Da Giovanni” ricorderanno sempre l'amico

Sergio

Trieste, 12 aprile 2026

Il Circolo della Cultura e delle Arti partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'

AVVOCATO

Sergio Pacor

Direttore della sezione Arti Visive.

Trieste, 12 aprile 2026

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Sergio Pacor

Trieste, 12 aprile 2026

ROSSELLA ricorderà sempre con gratitudine e affetto il suo maestro

AVV.

Sergio Pacor

Trieste, 12 aprile 2026

Sono affettuosamente vicini a TIZIANA gli amici FRANCO BERTI, PAOLO LONGO e CARLO BERTI.

Trieste, 12 aprile 2026

Un grande abbraccio a TIZIANA nel ricordo del caro amico

Sergio

Uomo di grande cultura e spirito libero che sapeva coniugare al meglio professione e convivialità.

GIANFRANCO, NUCCIA, MARIO e GABRIELLA

Trieste, 12 aprile 2026

Vicina a Tiziana con affetto nel ricordo di

Sergio

SANDRA PESLE

Trieste, 12 aprile 2026

†

La nostra adorata mamma, nonna e suocera

Mary Gate

ved. de Felice

Si è spenta serenamente e vivrà sempre nei nostri ricordi.

Ne danno il triste annuncio i figli Richard con Barbara, Amanda con Guido e i nipoti Tommaso e Valentina.

La saluteremo lunedì 13 alle 11.00 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna del Mare.

Trieste, 12 aprile 2026

Ciao

Mary

amica carissima forte, coraggiosa. ANGELA

Trieste, 12 aprile 2026

Enrico e Lilli Samer sono vicini al dolore di Richard e della sua famiglia per la perdita della mamma

Mary

Trieste, 12 aprile 2026

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i collaboratori della Samer & Co. Shipping S.p.A. sono vicini a Richard e famiglia per la scomparsa di

Mary de Felice

Trieste, 12 aprile 2026

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Serra

ved. Plossi

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI con BANAF-SHEH, MANUELA con PAOLO, i nipoti BASTIANO, JACOPO e il piccolo MICHELE.

La saluteremo con la S. Messa sabato 18 aprile alle ore 10.30 presso la Chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori.

Trieste, 12 aprile 2026

Alla cara

Mariuccia

Compagna di tanti pomeriggi di gioiosa condivisione, un addio commosso da parte delle Amiche del Venerdì: EMMA, SAVINA, LORIANA, SERENA, GILDA.

Trieste, 12 aprile 2026

La ricorda con affetto FRANCESCA.

Trieste, 12 aprile 2026

†

Ci ha lasciato

Rosanna Auber

ved. Pelaschiar

ne danno il triste annuncio le figlie ERICA, ANNALISA con ENRICO, i nipoti FRANCESCO, NICCOLO', GIACOMO, MIA, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 17 nella CHIESA di VALMAURA alle ore 11.30.

Trieste, 12 aprile 2026

Si unisce la sorella ADRIANA con DARKO e i figli SARA, MARCO, SILVIA e famiglie.

Trieste, 12 aprile 2026

†

Il 9 aprile 2026 si è spento

Andrea Ivaldi

ne danno il triste annuncio la famiglia tutta.

L'ultimo saluto si terrà giovedì 16 aprile dalle ore 11.30 nella Sala Azzurra seguiranno alle 12.30 le esequie.

Trieste, 12 aprile 2026

Vicini a REMO e famiglia: - Gli amici del Molo A

Trieste, 12 aprile 2026

†

E' mancata

Fulvia Ramani

in Piccinin

Ne danno il triste annuncio il marito Elio, la figlia Patrizia con Achille, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 16 dalle 10.00 alle 10.45 in via Costalunga. Seguirà la messa e la sepoltura a Sant'Anna.

Borgo San Nazario,

12 aprile 2026

Partecipiamo al vostro dolore: - Famiglie DEGRASSI, DURIN e MENNERI.

Trieste, 12 aprile 2026

†

È mancata

Carlo Baroni

Lo annunciano FULVIA, ILARIA, JACOPO, ALESSIO con DEBORAH e MASSIMO.

Lo saluteremo venerdì 17 alle ore 9.20 in Via Costalunga, seguiranno le esequie.

Trieste, 12 aprile 2026

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Cigui

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora PAULA, la nipote GIADA, il fratello LUCIO con famiglia.

La saluteremo giovedì 16 alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2026

Pietro de Baseggio

Paolo e Tiziana annunciano la perdita del loro amato figlio Pietro.

Si associano al dolore Cinzia, Elena e Mario.

Lo saluteremo martedì 14 alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2026

†

Ha raggiunto la sua amata WANDA e il suo adorato figlio BRUNO

Valentino De Santi

Lo annuncia SUSANNA con ELDA, FRANCO e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 17 alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Egidia Domio

ved. Chermaz

Lo annunciano le figlie ALESSANDRA e DANIELA, i generi, nipoti con parenti tutti.

La saluteremo il 16 aprile alle 13:00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2026

É mancata

Elda Ferluga

Alla nostra stella alpina con affetto OSCAR, ERICH, LETIZIA, JENNIFER, JORGEN

La saluteremo mercoledì 15 dalle ore 9.45 presso il Cimitero di Via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2026

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Floridan

ved. Bruno

di anni 99

La saluteremo sabato 18 alle ore 11 nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

Trieste, 12 aprile 2026

†

È mancata

Anna Pasqualis

ved. Lusari

Ad Esequie avvenute, ne danno il triste annuncio la figlia Erika col marito Furio, il nipote Abhishekh, i consuoceri Nella e Paolo, la cognata Lidia, i cugini Nino, Paolo con Mery e i nipoti.

Un ringraziamento al personale della Residenza Ciclamino dell'Itis.

Trieste, 12 aprile 2026

Redenta Sain

La saluteremo il 13 alle ore 11:00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2026

23/01/1939 06/04/2026

Ha raggiunto la sua amata Elsa

L'artista incisore

Mario Scarpati

lo annunciano il fratello Vittorio, con la moglie Loredana e i nipoti. Lo ricordano con affetto i parenti e gli amici, in particolar modo i nipoti Gloria e Roberto.

Lo saluteremo venerdì 17 alle ore 11 al cimitero di Trieste in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2026

E' mancata

Cav.

Mario Sinibaldi

Lo annuncia la moglie CARLA.

Lo saluteremo venerdì 17 aprile, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2026

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Vicari

Lo annuncia il figlio MICHELE con ROSSANA, SARA, AURORA e il nipote MATTEO.

La saluteremo mercoledì 15, dalle ore 10.00, in via Costalunga. Seguiranno le Esequie alle ore 11.00.

Trieste, 12 aprile 2026

†

La mia adorata mamma

Maria Viviani

in Rasera

ora è un angelo che ci protegge dal cielo.

Ne danno il triste annuncio gli amati GUIDO e ALBERTO con LAURA, il marito DANTE, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

La saluteremo nella Chiesa di S. Rocco ad Aurisina venerdì 17 aprile alle ore 13.

Aurisina, 12 aprile 2026

IX ANNIVERSARIO

Anna Maria Mangano

ved. Calabrese

Tuo nipote ALBERTO con LUCIA e FEDERICO, la figlia ROSALBA con FABIO.

Ronchi dei Legionari,

12 aprile 2026

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA

NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord

est

multimedia

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno

24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE



IL GIALLO NELL'ABITAZIONE DI VIALE XXV APRILE A MUGGIA

Viveva in casa con il cadavere della madre nascosto sotto i vestiti da almeno due anni

La macabra scoperta dei carabinieri entrati nell'appartamento: la figlia di 57 anni, ex poliziotta, portata in caserma

Gianpaolo Sarti

Aveva coperto il cadavere dell'anziana madre con un impermeabile e un cumulo di vestiti. La teneva così, per terra, nascosta in camera da letto. E lei, la figlia, continuava a vivere con quel corpo in casa ormai mummificato, ridotto a quasi uno scheletro. Da almeno due anni.

La macabra scoperta riporta ancora una volta a Muggia: è lì, in un'abitazione al civico 24 di viale XXV Aprile, che ieri mattina i Carabinieri hanno rinvenuto i resti della donna. Si tratta di un'ottantaquattrenne triestina, come appurato negli accertamenti successivi. La figlia che custodiva nell'abitazione la madre morta è una cinquantasettenne. Un'ex poliziotta.

I militari dell'Arma sono intervenuti ieri mattina grazie a una segnalazione di una persona – sembra un residente – preoccupata di non vedere più a Muggia l'anziana signora e di non avere più notizie di lei da molto tempo.

Il caso, che ha evidenti risvolti psichiatrici, è ora materia di indagine da parte della Procura di Trieste. Sul posto, ieri, sia il medico legale che il pm Andrea La Ganga. La procuratrice Patrizia Castaldini è stata informata. Per risalire alla data della morte dell'ottantaquattrenne, o perlomeno al periodo, saranno disposti sia l'autopsia che il test tossicologico. Ma, stando ai rilievi cadaverici già eseguiti ieri, il decesso risalirebbe a oltre due anni fa. La salma, infatti, versava ormai in uno stato di mummificazione e scheletrizzazione. L'autopsia e il tossicologico serviranno anche per capire se l'an-

ziana era deceduta per causa naturali. L'inchiesta, in questa fase iniziale, non può ovviamente escludere nulla. E le condizioni di mummificazione del corpo ieri non consentivano di rintracciare eventuali segni di violenza.

Ieri, dopo lo sconvolgente rinvenimento, i Carabinieri hanno portato la figlia nella caserma di Muggia per le procedure di identificazione. La cinquantasettenne, come detto, un'agente della Polizia di Stato, è stata intanto denunciata per il reato di occultamento di cadavere.

La donna, ieri, aveva un atteggiamento ostile e ciò ha insospettito i militari dell'Arma. Che, peraltro, hanno avuto molta difficoltà a entrare nell'abitazione: ci sono volute ore per convincere la signora ad aprire la porta ed evitare un'irruzione con la forza.

Ciò in cui si sono imbattuti i Carabinieri è qualcosa di raccapricciante. L'appartamento, disposto su due piani, si presentava in gravi condizioni igienico sanitarie con sporcizia dappertutto: la casa era disseminata di cartoni di pizza e da migliaia di mozziconi di sigaretta. La vasca da bagno ne era colma. E al piano di sopra, in camera, c'era il cadavere. Anche la cinquantasettenne si presentava in condizioni di estrema trascuratezza. L'indagine cercherà di far luce sul motivo per cui la donna ha nascosto il corpo della madre. Più che un movente economico, la vicenda – ancora una volta – appare come un grave e silenzioso caso psichiatrico. Da quanto risulta i servizi di salute mentale avevano tentato un approccio con la signora, ma invano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCHIESTA

Medico legale sul posto Indagini della Procura

Sopra lo stabile di via XXV aprile a Muggia dove è stato rinvenuto il corpo mummificato della donna; a sinistra il porto d'ingresso e una pattuglia dei carabinieri durante un controllo Foto Lasorte

オ

ソ

リ

ド

SOLIDI. SICURI. SUZUKI.

GAMMA 4X4 ALLGRIP. FINO A 5.500€ DI INCENTIVI SUZUKI.

Il momento delle crociere



In alto Enzo Morale e Giovanna Rossi, sotto Maurizio Ortile; al centro i passeggeri della Costa Deliziosa dopo il giro del mondo; a destra in alto Consuelo Busin, sotto Giovanni Gioisis e Stefania Bucherini FOTO ANDREA LASORTE

La partenza della Costa Deliziosa sempre da Trieste il 21 novembre. Saliti duemila ospiti da vari porti, il costo base del viaggio 15 mila euro

Sbarcano in 600 sulle Rive dopo il giro del mondo «A bordo senza pensieri si scoprono 33 nazioni»

LA CURIOSITÀ

Micol Brusafferro

Negli occhi hanno ancora i panorami ammirati in Australia, in Vietnam o sull'isola di Pasqua, e sul telefonino centinaia di foto ricordo di un'avventura lunga cinque mesi, vissuta solcando mari e oceani di diversi continenti. Sono i passeggeri sbarcati da Costa Deliziosa dopo aver affrontato il giro del mondo.

Una crociera da sogno, partita sempre a Trieste lo scorso 21 novembre (il costo per la cabina base è di 15 mila euro). Tra i vacanzieri c'è chi ha già alle spalle altri itinerari così lunghi, per alcuni invece è stata una prima volta che ha regalato grandi emozioni, e la voglia di ripartire di nuovo. Di un viaggio così, appena scesi, tutti raccontano di amare anche la vita di bordo, fatta di comodità e di tanti intrattenimenti. Stefania Bucherini e Giovanni Gioisis, di Forlì: «Abbiamo visto luoghi meravi-

gliosi, tra tutti ci è piaciuto in particolare l'Oriente e il Cile. In generale siamo grandi viaggiatori. La crociera è una formula che amiamo molto – dicono – per noi è il terzo giro del mondo. Si può contare su un servizio completo, senza dover pensare a nulla, considerando che è già tutto organizzato. E poi sulla nave si socializza, con gli altri ospiti, e si può assistere a spettacoli e prendere parte a tante attività. Si passa il tempo in modo molto piacevole».

Per Enzo Morale e Giovan-

na Rossi, di Viareggio, è stato il quinto giro del mondo, con altre vacanze già prenotate. «Esperienza come sempre meravigliosa – ricordano appena sbarcati – Resta impressa nella memoria in particolare Sidney, città bellissima, tranquilla, ordinata, esteticamente stupenda. E poi l'isola di Pasqua, che ci ha dato emozioni uniche». Quanto alla quotidianità a bordo, lui si è dedicato spesso al calcio balilla, lei alla ginnastica. «Non si cucina, non si stira, non si fa fatica, insomma ci si rilassa – sottolinea – e ci si diverte perché le attività sono tante e diverse. Abbiamo anche conosciuto belle persone, da tutto il mondo. E non ci fermiamo qui, abbiamo già previsto una crociera ai Caraibi a dicembre e una con i figli a luglio».

Consuelo Busin, di Falcade, è stata catturata «soprattutto dalla bellezza del Cile, penso la tappa che più mi è piaciuta, mentre il viaggio in generale – spiega – è stato sorprendente, inaspettato, con paesaggi favolosi». Felicissimo anche Maurizio Ortile, di Padova, in crociera con la moglie: «Nel cuore mi è rimasta Sidney, città fantastica, e poi il Vietnam, per me scoperta bellissima. E Singapore – aggiunge – mi è

Viaggio complessivo di cinque mesi con 51 destinazioni diverse, attraversando cinque continenti e tre oceani

I passeggeri: «Non si cucina, non si stira, insomma non si fatica e si conoscono gente e posti splendidi»

piaciuta tanto. È stata per noi la prima crociera così lunga e posso dire che ci ha aperto la vista a 360 gradi sul mondo. Durante la navigazione ho sempre camminato molto e ci sono comunque tante cose da fare, non ci si annoia mai». Tra chi ha concluso il lungo, e costoso, viaggio, c'è chi ha disponibilità economiche tali da concedersi mesi di vacanza, ma ci sono anche pensionati che hanno atteso la liquidazione per farsi un regalo o chi ha deciso di celebrare traguardi importanti, come anniver-

sari di nozze o compleanni tondi, mettendo da parte i risparmi.

A novembre da Trieste erano salpati in 600, anche se la crociera nel complesso ha accolto oltre 2 mila ospiti, saliti in vari porti, provenienti in prevalenza da Francia, Germania, Italia, Spagna, Svizzera e Austria. Tutti hanno toccato 51 destinazioni diverse, in 33 nazioni, attraversando cinque continenti e tre oceani. Costa Deliziosa dall'Italia ha attraversato il Mediterraneo e l'Atlantico fino ai Caraibi, visitando Francia, Spagna, Marocco e isole Canarie, prima di Barbados. Dopo il passaggio nel canale di Panama, la rotta è stata verso l'America Latina, con tappa in Perù e Cile fino all'Isola di Pasqua, per proseguire nell'Oceano Pacifico, tra le isole Pitcairn e la Polinesia francese, fino alle isole di Samoa, Tonga, Fiji, Vanuatu e Nuova Caledonia, raggiungendo l'Australia. E ancora il viaggio ha raggiunto Papua Nuova Guinea, il Giappone, le coste del Vietnam, Singapore, Sri Lanka, Maldive e Mauritius, Capo Verde per puntare nuovamente verso l'Europa. E in sei mesi è cambiato il mondo... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LA STAGIONE AL VIA

Nel 2026 previste 130 toccate: dati in calo, ma sale l'offerta

L'attracco della Costa Deliziosa, di ritorno ieri dal giro del mondo, segna l'avvio ufficiale della stagione delle grandi navi bianche in scalo a Trieste.

Stagione che, di qui a fine anno, vedrà un totale di circa 130 scali con una previsione di 380 mila passeggeri: circa 70 mila naviganti in meno rispetto al 2025, dove la flessione è dovuta in primis al ritiro di Norwegian Cruise Line, tra le princi-

pali compagnie che in questi anni avevano fatto rotta su piazza Unità (e che ora punterà su Ravenna). A compensare la perdita della Norwegian c'è tuttavia un aumento generale delle compagnie che faranno scalo a Trieste, da 19 a 22: nel calendario troviamo la conferma di nomi di punta come Tui, Regent of the Seas e, appunto, Costa, con la sua "Deliziosa" ieri su Molo Audace.

La stagione entrerà veramente nel vivo il 3 maggio con l'approdo della Msc Fantasia, mentre il 19 maggio toccherà alla Brilliance of the Seas, che sancirà il ritorno a Trieste della Royal Caribbean dopo oltre un anno di assenza. Conferme anche da Oceania Cruises con l'Allura, e da Crystal Serenity di Crystal Cruises, mentre tra le novità c'è la Scarlet Lady di Virgin Voyages, per la prima

volta sulle Rive il 15 luglio.

Tracciando un bilancio, il volume di crocieristi previsto da Trieste Terminal Passeggeri per quest'anno scenderà, ma il numero di compagnie risulta in crescita, e quello di toccate resterà costante. A cambiare sarà il tipo di crociera, con un affermarsi di navi più piccole ma più esclusive. Il 2026 sarà l'anno del consolidarsi di questo trend: dopo le toccate invernali dell'Artemis, ammiraglia della Grand Circle Cruise Line, il 2 giugno e il 5 ottobre farà mostra di sé il gioiello di Ritz-Carlton, il super yacht Ilma. E poi la Corinthian, crociera della flotta Orient Express: il veliero si affaccerà a Trieste il 2 settembre. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONDIZIONI DELL'EDIFICIO

Il degrado

Le foto allegate all'avviso d'asta testimoniano una situazione all'interno dell'ex Marinella di completo degrado, che coinvolge anche l'alloggio al piano superiore.



La bonifica

Chi rileverà l'immobile dovrà sottoporlo a una radicale riqualificazione, provvedendo anche alla bonifica delle parti in amianto presenti nelle tettoie.



L'altro nome

Nell'ultimo tratto di viale Miramare, oltre alla Marinella, c'è un altro locale al quale i triestini erano molto affezionati e che attende un rilancio: il California Inn.

UNO SPAZIO SULLA RIVIERA BARCOLANA VICINO AL CASTELLO DI MIRAMARE



In alto, come è ridotta oggi quella che era la vecchia sala principale del ristorante; a destra, la facciata con l'insegna e sotto la foto della visita del Papa che conservava la madre del titolare FOTO MASSIMO SILVANO

Ex Marinella messa all'asta C'è l'interesse di una società

Il Tribunale tenta la vendita dello storico immobile, oggi in completo abbandono
Locale chiuso da nove anni: offerta minima di 498 mila euro entro il 25 maggio

Laura Tonerò

Il prossimo 28 maggio si deciderà il futuro dell'ex ristorante La Marinella, che, pignorato dal Tribunale, ora finisce all'asta. In quella data, alle 15, nello studio del commercialista Luca Camerini, verranno esaminate le eventuali offerte che dovranno essere presentate entro il 25 maggio. Da stima, il prezzo base d'asta è stato fissato a 663.500 euro, l'offerta minima stabilita, con un ribasso del 25%, è di 497.625 euro.

Quel locale, dopo la morte nel 2012 del suo titolare An-

drea Zerjal, con enormi difficoltà economiche e gestionali era poi stato mantenuto aperto fino al settembre del 2017. Quando un intervento dell'Azienda sanitaria, dopo aver riscontrato il mancato rispetto di alcune prescrizioni di carattere igienico-sanitario, in poche ore aveva fatto spegnere per sempre le luci del ristorante. La madre di Zerjal, Nada Hribar, deceduta pochi anni fa, era rimasta a vivere nel piccolo alloggio ricavato al primo superiore. Vi erano stati poi dei tentativi di vendita, ma sebbene negli anni fossero spuntati degli inte-

ressati, le trattative non erano andate a buon fine.

All'udienza dello scorso 25 febbraio, l'avvocato Elisa Balla, curatore dell'eredità giacente della Hribar, ha riferito di essere stata contattata da un legale di Roma a nome di una società che opera a Trieste e che si è detta interessata all'acquisto dell'immobile. Da qui, preso atto delle indicazioni espresse dalle parti, e quindi anche dai creditori (tra i quali l'Agenzia delle Entrate-Riscossioni) il giudice Francesco Saverio Moscato ha disposto appunto la vendita all'asta di quel bene pigno-

rato. Che conta circa 600 metri quadrati e presenta un ostacolo ben evidenziato nell'avviso di vendita, e che chi eventualmente si aggiudicherà l'asta dovrà poi affrontare. Una situazione, viene indicato, «complicata e allo stato irrisolta dal punto di vista giuridico-tavolare, rispetto allo stato in natura» e «priva di rarissimi riscontri precedenti». Ovvero, l'immobile, che risulta un unico locale sotto l'aspetto visivo e funzionale, ha una porzione, quella sul retro e corrispondente a due quinti del locale, che ricade su una particella di pro-

prietà della Rete Ferroviaria Italiana spa. Quella parte non è inclusa, è bene precisarlo, nella procedura esecutiva e quindi nella vendita all'asta. Il rapporto in precedenza tra la Marinella sas e le stesse Rfi era regolato da un contratto di locazione, che, nel caso, andrebbe riavviato e rinegoziato. La porzione che invece andrà all'asta è quella che la Marinella sas aveva rilevato dal Comune nel 2003, allora per 774 mila euro.

Chi negli anni Duemila aveva frequentato il ristorante, allora uno dei più amati dai triestini, si era reso conto che già allora il locale era un po' vecchio stile. Negli anni non erano stati eseguiti importanti lavori per ammodernarlo. Con la morte di Zerjal il declino anche del locale era stato rapido. E dopo la chiusura tutto è stato trascinato in uno stato di abbandono. Oggi, come si legge anche nella relazione eseguita per il Tribunale da Giancarlo Vellani, «tutte le componenti edili, impiantistiche e di finitura sono al limite della fatiscenza».

Le immagini dell'ampia sala del ristorante evocano mol-

ti ricordi, ma anche tanta amarezza per le condizioni nelle quali versano. Come una vena di malinconia la strappa la foto scattata nel 1992, quando Papa Wojtyła pranzò a quei tavoli nel corso della sua visita a Trieste. Quello scatto veniva esibito con orgoglio da Zerjal all'ingresso del locale, mentre nelle immagini che ora accompagnano l'avviso di vendita è collocata su un comò, in quel-

Una parte dell'area è su un terreno di Rfi e quindi non è inclusa nella vendita

lo che era il modesto alloggio occupato dalla madre.

Chi acquista quell'immobile e le aree esterne di pertinenza, dovrà avviare un intervento di recupero importante. La destinazione dell'immobile è quella commerciale e residenziale. La posizione, fronte mare, all'ingresso della città, a pochi passi dal Castello di Miramare, è invidiabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1947 era un semplice chiosco, poi l'ampliamento e i grandi numeri
Il declino iniziato dopo la morte del suo titolare in un indidente

LASTORIA

Era uno dei locali della tradizione, che ha scritto la storia della ristorazione della nostra città. Ai tavoli de La Marinella nel 1992, giusto per rendere l'idea, pranzò persino Papa Wojtyła nel corso della sua visita a

Trieste. Il ristorante è stato un punto di riferimento di famiglie, comitive, cene istituzionali, ma anche di migliaia di turisti per la sua posizione alle porte della città.

La discesa repentina delle sorti del locale era iniziata nel 2012. Quando nel tardo pomeriggio del primo marzo, il titolare e raffinato cuo-

co Andrea Zerjal, 54 anni, in viale Miramare, mentre in sella al suo scooter partito proprio dalla Marinella era stato travolto da un'automobile ed era morto.

Dopo quel fatale incidente, era emerso un buco di quasi un milione di euro nelle casse della società proprietaria del locale. Era poi calata la scure di Equitalia



Le condizioni nelle quali versa il giardino interno FOTO MASSIMO SILVANO

che, nel 2015, aveva tentato la vendita forzata dell'immobile, abbassando di volta in volta il prezzo che, partito da una base d'asta di 1.503.475 euro, al quarto tentativo era di 445.474 eu-

ro, senza riscontrare l'interesse di alcuna proposta.

In quel punto di Barcola, il primo locale era stato un chiosco, aperto nel 1947. Le basi per la trasformazione in quello che poi era di-

ventato La Marinella erano state gettate nel 1960, con la realizzazione di un immobile più ampio, l'adeguamento delle fognature e poi con la creazione della tettoia. In estate c'era un gradevole spazio all'aperto.

Era stato Boris Zerjal, padre di Andrea, ad avviare quel ristorante nel bel mezzo della riviera barcolana, che si era rivelato subito posto da grandi numeri. Nessuna delle corriere in transito, dei viaggiatori casuali poteva sottrarsi al fascino di quella specie di monoblocco allargato vista mare, sempre pieno di rigogliosi gerani all'esterno. Poi il declino. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparso a 81 anni. Il figlio: «La sua vita dedicata al lavoro e ai diritti»
Dopo la contesa sulla Ferriera, il ritiro e la candidatura per Antonione

Addio a Paolo Coppa storico sindacalista e “papà” della sede Cisl di piazza Dalmazia

ILLUTTO

Era il sindacalista con la coppola in testa. Sorridente e allo stesso tempo determinato, come il ruolo imponeva. Non capitava di rado che Paolo Coppa, morto venerdì notte a 81 anni, aprisse direttamente la porta della Cisl in piazza Dalmazia: era la sua casa e ci teneva a quel via vai di persone in fila – anche da regolamentare alzando la voce, alcune volte, con chi si spazientiva dell’attesa – per fare la dichiarazione dei redditi, il certificato Isee, oppure presentare una domanda di contributo...

Ma un sindacato non è fatto solo di Caf e Coppa lo sapeva molto bene. Le battaglie per il lavoro e quelle politiche, non sempre condivise con le altre

sigle sindacali, lo portavano a esporsi e a prendere posizione. E la Cisl agli inizi del 2000 lo seguiva, tanto da dedicargli in vita, nella storica sede, la sala riunioni “Paolo Coppa”. Nessuna scaramanzia, lui ne era proprio lusingato; ma non volle mai mettere un targa, non lui.

Finita la lunga esperienza sindacale, fra tutte la contesa delicata sulla vicenda della Ferriera di Servola, nel 2011 anche la scelta di candidarsi alle elezioni comunali con la Lista Antonione, a supporto dell’aspirante sindaco di un centrodestra diviso in mille rivoli, portando a casa 188 preferenze personali. Mica male per una lista civica che racimolò appena il 2,5%, pari a poco più di duemila voti in totale. Coppa aveva evidentemente il suo consenso pregresso da far valere, prima di uscire definitivamente

di scena e ritirarsi dalla vita politica e sindacale.

Un meritato riposto, trascorso in ottima salute quasi fino all’ultimo, viaggiando e dedicandosi ai pochi hobby che si era permesso di coltivare in tanti anni di sacrifici: il pallone (con quella passione-tormento per la sua Juventus) e il ballo. Sì, Coppa amava ballare; non solo per il piacere della musica, ma anche perché – racconta chi lo conosceva bene – sulla pista da ballo il sindacalista si trasformava in un Don Giovanni: leggendaria quella volta che conquistò una giovane donna russa che, poi si scoprì, essere un’astronauta vera e propria, reduce da una missione nello spazio! Il lavoro, il sindacato, però gli mancava. Eccome se gli mancava.

Coppa lascia suo figlio Pierre, da anni trasferitosi all’estere,



Paolo Coppa, storico sindacalista della Cisl, scomparso l'altra notte all'età di 81 anni

ro, cresciuto sul divano della piccola sede di via Torre Bianca prima del trasloco in via San Spiridione e, infine, nella bellissima sede di via Dalmazia. Sempre al fianco del padre nelle sue iniziative sindacali e nelle sue battaglie: al Grezar per le manifestazioni di calcio gratuite, in piazza Sant'Antonio per distribuire le cartelle della tombolata della Cisl; fino all'ultima, intensa battaglia, combattuta tra i corridoi di Cattinara. Pierre l'ha assistito fino all'ultimo. «Mio padre – rac-

conta – viveva per il lavoro e per la Cisl, sempre a servizio del prossimo: quando tornava a casa, la sera, la sua testa era ancora lì». Era ancora in quella storica sede centralissima, acquistata con tanta fatica, dove chi bussava alla porta poteva trovare tutti i servizi di cui si potesse avere bisogno: Caf, categorie, tutti gli sportelli...

Faceva i conti a mente, il signor Coppa, sempre con in testa il motto che ripeteva al figlio: «Il sindacato non è per far cassa, ma per aiutare i lavora-

tori!». «Dico sempre – racconta Pierre, ironicamente – che se fosse stato un manager, ci avrebbe fatto fallire: papà non ha mai pensato ad arricchirsi, per lui l'importante era solo pagare il mutuo e le bollette, e assicurarsi che a ognuno venisse riconosciuto quanto gli spettava».

I funerali di Coppa si celebreranno venerdì alle 10, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo in via di Cologna.

P.C. & F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CENTROSINISTRA

San Giovanni e la palestra «Noi lasciati all'oscuro»

I consiglieri circoscrizionali di centrosinistra si sono trovati davanti al Cubone di San Giovanni, per denunciare «l'assenza di attenzione da parte della giunta verso la VI Circoscrizione». Presenti Carotenuto e Biancuzzi (Punto franco), assieme a Di Febo e Zagaria (Pd), che lamentano di fatto di non essere stati coinvolti su apertura e gestione della nuova palestra di San Giovanni. Foto Silvano

ADESSO TRIESTE SULL'EMERGENZA ABITATIVA

A Casa Caccia 28 alloggi sfitti «Il Comune ora li riassegna»

Lorenzo Degrassi

Un edificio a metà, con le imposte chiuse su decine di finestre mentre la domanda di casa continua a crescere. È l'immagine che i consiglieri comunali di Adesso Trieste, Riccardo Laterza e Kevin Nicolini, hanno voluto portare ieri all'attenzione della città con un banchetto sotto Casa Caccia, in largo Barriera, dove 28 alloggi risultano attualmente sfitti. Una situazione che, secondo loro, non può più essere ignorata. «Vogliamo segnalare alla cittadinanza questo edificio quasi per metà vuoto, con appartamenti che potrebbero essere destinati in affitto a chi ne ha bisogno», spiega Laterza. Nel mirino la scelta dell'amministrazione comunale e dell'assessore Elisa Lodi, orientata invece alla vendita degli immobili, motivata dalla mancanza di fondi per la ristrutturazione. «Strano – incalza – se nello stesso tempo la giunta blocca 30 milioni per l'ovovia. È giunta l'ora di occuparci di chi ha bisogno: in città ci sono 3.300 famiglie in cerca di una casa». Una posizione condivisa da Nicolini, che parla di scelta inammissibile. «Riteniamo che il Comune non possa permettersi di avere immobili inutilizzati senza riassegnarli. Per questo abbiamo chiesto di calendarizzare un sopralluogo del-



Kevin Nicolini e Riccardo Laterza in largo Barriera. Foto Silvano

la IV commissione negli alloggi vuoti».

Per i due consiglieri, Casa Caccia rappresenta solo il primo caso di una serie più ampia. «Non si tratta di svendete, ma di restituire questi spazi alla città, soprattutto a chi ne ha più bisogno: persone a rischio sfratto, vittime di violenza o famiglie in attesa da anni di un alloggio popolare». Da qui la proposta alla giunta comunale di un piano straordinario di investimenti per recuperare gli immobili pubblici, finanziato anche attraverso la rinuncia a opere ritenute non prioritarie. I nu-

meri, sostengono, rafforzano la loro tesi: oggi la rata media di un mutuo per un appartamento nuovo in centro supera i 1.000 euro, mentre sono 3.330 i nuclei familiari in lista per una casa Ater. Intanto, il 44% degli alloggi di Casa Caccia resta vuoto e il mercato cittadino registra un aumento del 166% degli affitti turistici tra il 2022 e il 2023, un trend che prosegue. Un equilibrio sempre più fragile tra domanda abitativa e disponibilità reale di alloggi, su cui ora si apre un nuovo fronte politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA DELLA BORSA

Presidio Tlt e Patto Nord alternativo alla Lega

Delinquenza urbana, sanità pubblica e aumento del costo dei carburanti sono stati i temi di cui si è parlato ieri mattina al gazebo del presidio organizzato in piazza della Borsa dalla Federazione del Territorio libero di Trieste - Patto per il Nord. Il partito dei contras anti-Lega. Foto Silvano



IL CASO

Fiamme e fumo in via Concordia «Paura per la nostra sicurezza»

Il rogo scoppiato in un alloggio Ics. Gli inquilini: «In quell’abitazione si sente urlare e c’è un giro strano»

Gianpaolo Sarti

Chi dice un corto circuito, chi una stufa lasciata accesa. Poco mancava, però, che andasse a fuoco l’intero appartamento e con seri rischi per quelli vicini, visto che i solai sono in legno. Ma l’incendio scoppiato nei giorni scorsi in un alloggio Ics al primo piano del civico 23 di via Concordia, nel rione di San Giacomo, dove erano ospitati quattro migranti, a sentire i residenti sarebbe “solo” uno dei problemi con cui la palazzina convive da tempo. «Talvolta sentiamo urlare – riferisce uno degli inquilini – ci sono litigi e abbiamo trovato anche sangue sul pianerottolo. Sinceramente siamo stufo di andare avanti così».

L’episodio del rogo risale alla mattina del primo aprile. Non era stata una cosa di poco conto: le fiamme avevano intaccato il pavimento di una camera e stavano iniziando a bruciare anche il letto e l’armadio accanto. In quel mo-



La palazzina al civico 23 di via Concordia dove era scoppiato l’incendio. A lato la stanza da letto distrutta dalle fiamme FOTO MASSIMO SILVANO



mento l’abitazione era vuota, ma, fortunatamente, una vicina aveva sentito l’odore di fumo e aveva subito allertato il 112 prima che il fuoco potesse divampare con esiti catastrofici.

Nel giro di pochi minuti erano intervenuti sul posto i Vigili del fuoco e un’ambulanza del 118. Le esalazioni,

nel frattempo, avevano invaso l’intero condominio. «Ho dovuto portare fuori dalla casa una signora anziana cardiopatica che si era sentita male a causa di ciò che stava respirando», racconta una residente. La palazzina era stata evacuata.

I pompieri avevano spento l’incendio rapidamente. Le

fiamme, per fortuna, si erano limitate alla stanza in cui è stato poi individuato il focolaio. Ma le squadre dei Vigili del fuoco avevano dovuto accertare l’eventuale presenza del monossido di carbonio in tutti gli appartamenti del condominio. «Al mio rientro a casa avevo trovato tutto allagato», ricorda un’altra inquilina.

«Un vero disastro».

Un fatto del genere, come si può immaginare, non infonde tranquillità e serenità a chi vive in quella palazzina. «Non possiamo andare avanti così – spiega un residente di mezza età che abita in uno degli appartamenti – anche perché non è ben chiaro da chi e da quanti sia effettiva-

mente occupato l’alloggio».

Nell’appartamento al primo piano, gestito dall’Ics, sono ospitati abitualmente quattro migranti. «Talvolta vediamo arrivare gente di continuo – precisa un inquilino della palazzina – c’è un via-vai poco chiaro. Capita di sentire urlare... e una volta ho visto sangue per terra. Tempo fa si erano verificate aggressioni, c’era gente che si prendeva a sprangate. Viviamo nell’insicurezza, anche se nei nostri confronti nessuno è mai stato molestato. L’impressione, comunque, è che dentro non vivano solamente in quattro, ma ben di più. Da quanto abbiamo capito, inoltre, la causa dell’incendio è dovuta a una stufa lasciata accesa da queste persone mentre erano uscite. Forse si è surriscaldata, non è chiaro. Ma vien da chiedersi se questi stranieri sanno utilizzare gli elettrodomestici e se fanno attenzione».

Gianfranco Schiavone, presidente dell’Ics, è al corrente del rogo. «Si è trattato di un principio di incendio limitato a un’unica stanza – afferma – e che comunque potrebbe capitare in qualsiasi appartamento. Le persone sono state accolte in altri alloggi. Sistemerebbero rapidamente gli spazi. Per quanto riguarda i discorsi sulle presunte violenze, non c’è alcuna evidenza. Viviamo in una società dove, invece, c’è una violenza verbale diffusa – conclude – queste sono chiacchiere a cui non dare credito». —

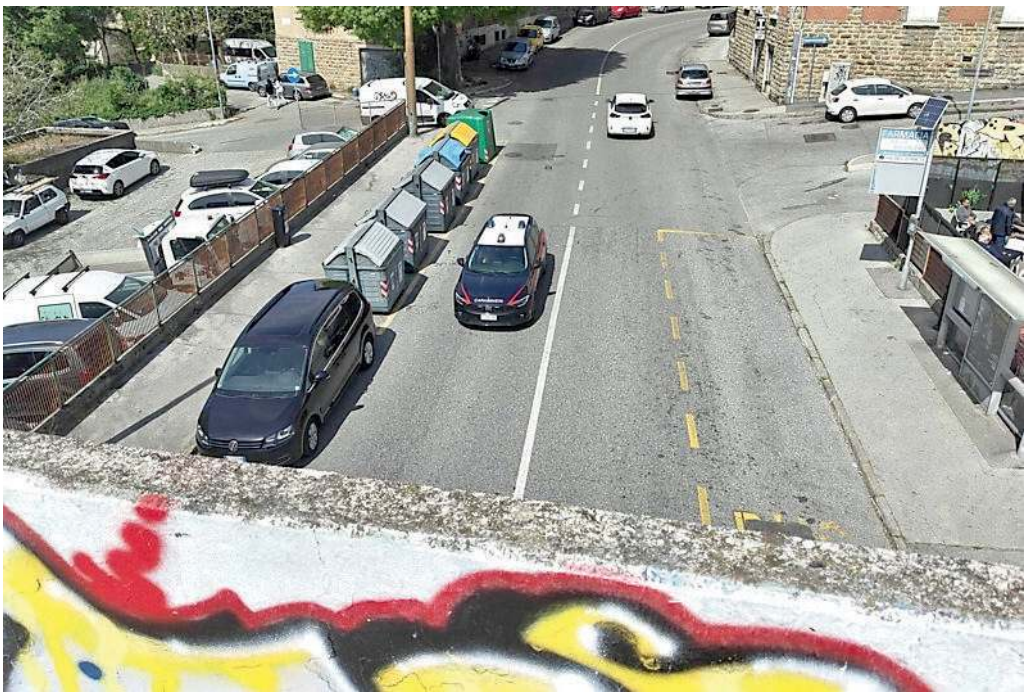
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO

I principi della Cgil per disegnare la nuova sanità

Da un lato «i ritardi della Regione e di Asugi nell’attuazione della riforma per lo sviluppo dell’assistenza territoriale». Dall’altro «l’assoluta reticenza della stessa Asugi nel rispondere alle richieste di un riscontro sul percorso attuativo della riforma e il disimpegno dei sindaci di Trieste e Muggia rispetto al loro ruolo fondamentale di garanti sulla presenza di servizi sociosanitari adeguati ai bisogni della cittadinanza». È quanto denuncia il segretario generale della Cgil Trieste Massimo Marega, assieme alle rappresentanti del Sindacato pensionati e della Fp, rispettivamente Daniela Bais e Mafalda Ferletti. Per il sindacato, i principi guida alla base di una riorganizzazione devono essere «una presa in carico a 360 gradi delle persone, una prossimità dei servizi, un’integrazione sociosanitaria tra le aziende sanitarie e i servizi sociali dei Comuni, un’analisi del bisogno e delle risorse e la partecipazione della comunità nelle scelte di programmazione dei servizi. La Cgil esprime preoccupazione sui tempi di un percorso attuativo che, dopo l’inaugurazione a fine 2025 della Casa di Comunità all’Ospedale Maggiore, ne prevede altre sei. —

IL RIONE DI PONZIANA



Nella foto grande i carabinieri di pattuglia nei pressi del ponte pedonale di via Orlandini, a destra l’accesso al sovrappasso e, sotto, le pietre pronte per essere gettate

Pietre dal cavalcavia «Erano tre ragazzini e sappiamo chi sono»

«Erano incappucciati e tentavano di nascondersi hanno tra i 10 e i 12 anni. È stato detto loro di smetterla e hanno risposto con insulti»

«Li ho visti, erano incappucciati. Quando si sono accorti della mia presenza sono fuggiti». C’è un testimone: una persona ha notato tre ragazzini che lanciavano i sassi dal

cavalcavia di via Orlandini, nel rione di Ponziana, mentre le auto passavano.

Era lunedì pomeriggio, giorno di Pasquetta, tra le 15.30 e le 16. Una pietra aveva colpito una vettura distruggendo il parabrezza. Alla guida c’era un triestino di 45 anni. Con lui, nell’auto, anche la moglie e la bimba di tre anni. Al di là del danno, il conducente avrebbe potuto

perdere il controllo della macchina e andare a sbattere contro un altro mezzo proveniente dal senso opposto o su quelle parcheggiate. Un rischio ancora più grave se si pensa che in quel punto c’è un attraversamento pedonale.

Sull’episodio sta ora indagando la Polizia di Stato. Il racconto della persona che ha assistito alla scena, o per-

lo meno a una parte, potrebbe rivelarsi utile per risalire agli autori del gesto.

«Sì – conferma il testimone, che chiede l’anonimato per non subire ritorsioni – li ho visti mentre tiravano i sassi. Erano in tre, posizionati sul lato estremo del ponte (nel punto orientato verso il porto, ndr) e tentavano di na-

Un commerciante mette in guardia: «Girano armati di coltello»

scondersi. Secondo me hanno tra i dieci e i dodici anni, non credo che nemmeno arrivino ai tredici. Avevano il cappuccio in testa. Quando

si sono accorti della mia presenza sono scappati giù dalla scalinata».

Anche altre persone si sono accorte del gesto di questi tre ragazzi. «Alcuni hanno urlato di smetterla – spiega una residente – ma loro hanno risposto con insulti».

Chi abita nella zona di via Orlandini e dintorni ha ben chiaro chi siano i tre ragazzini. «Sappiamo chi sono – dice un commerciante – e sappiamo anche che girano armati di coltello».

In uno dei giardinetti nella zona, proprio accanto al ponte, ai piedi di una panchina c’è un cumulo di pietre. Sono i sassi di cui i tre minori si servivano per seminare il panico. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roby Abbigliamento
di Millini Roberta

Dal 1997 con l'entusiasmo del primo giorno!

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
INTIMO, CALZETTERIA, PANTOFOLERIA
ARREDO CASA
ABBIGLIAMENTO PER RSA E CASE DI RIPOSO
TUTE DA GINNASTICA
SCARPE PER LA RIABILITAZIONE
ANCHE TAGLIE MAXI!



VIA DI SERVOLA 144/A - TRIESTE
040 381920 - 380 4391880
BUS N.8 E N.29

Aperti da Martedì a Sabato 9.00-13.00 e 16.00-19.00

ANTICHITÀ | COLLEZIONISMO | PREZIOSI

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9.30-13 / 16.30-19.30 dal martedì al sabato - lunedì su appuntamento

ACQUISTIAMO
INTERE EREDITA' di

GIOIELLI VINTAGE IN ORO BIANCO RIVENDIBILI,
BRACCIALI, ORECCHINI, COLLIER CON PIETRE PREZIOSE...

ARGENTERIA MINIMO 350 gr.

LA BIGIOTTERIA VINTAGE NON
BUTTATELA, NOI LA RITIRIAMO! COLLANE CON PIETRE O
DORATE/ARGENTATE, SPILLE, ORECCHINI, ANELLI, CIONDOLI
PORTARITRATTO, MADONNINE, LA VIOLETTA... ERANO I
GIOIELLI POVERI DELLE NONNE!

NOTA: le cose di scarso valore bisogna portarle in una
certa quantità, per ottenere un minimo compenso!

OGGETTISTICA SOPRAMMOBILI
VINTAGE, CURIOSITÀ DA MERCATINO, COMPLEMENTI
D'ARREDO ARGENTATI E VASELLAME RETRÒ PER LA CASA,
VARIE MEMORABILIA AUSTROUNGARICHE...

OROLOGI DA UOMO VINTAGE IN ACCIAIO (NO
QUARZO), ANCHE GUASTI PER RICAMBI, MEGLIO CON SCATOLA

COLLEZIONISMO MEDAGLIE,
MONETE, DISTINTIVI, DECORAZIONI... DELL'AREA
AUSTROUNGARICA, REGNO D'ITALIA, ECC. IN BRONZO,
ARGENTO O DORATE, PENNE MONT BLANC, OGGETTI FIRMATI,
PUBBLICITÀ DREHER ECC. ECC.

E TANTO ALTRO ANCORA...
TELEFONA PURE PER INFORMAZIONI!
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

LA CITTADELLA DELLO SPORT

La passione tennis si allarga Nuovo campo in via Locchi

Trieste Campus lo aggiunge ufficialmente ai tre di padel e uno di pickleball
Lilli Samer: «Un ambiente sicuro e sano, creata questa realtà per i giovani»



Il nuovo campo di tennis, Lilli Samer e Andrea Razzi al Trieste Campus di via Locchi FOTOSILVANO

Silvia Domanini

Trieste città sempre più legata agli sport da racchetta, in particolare al tennis. Sarà il cosiddetto "effetto Sinner" o il fatto che Alcaraz abbia qui vinto il suo primo titolo ATP Challenger, trionfando nel 2020 al torneo "Città di Trieste" ma il movimento sta vivendo un vero e proprio boom.

Il tennis è diventato il secondo sport più seguito in Italia e nel capoluogo le possibilità per praticarlo sono numerose. L'ultimo campo da ten-

nis a essere inaugurato è quello esterno di Trieste Campus, in via Locchi, che ha visto ieri il suo ufficiale taglio del nastro. Il polo sportivo e culturale ha così aperto la sua stagione di eventi proponendo un programma che ha coinvolto appassionati, giovani ed adulti. Trieste Campus dispone di tre campi da padel, uno per il pickleball e quello da tennis, battezzato con un'esibizione con quattro giocatori di Seconda categoria. Eccellenze del tennis regionale, a dimostrazione di come sia possibile giocare anche a pochi passi

dal centro: in campo i triestini Vid Colic classificato 2.8, Edil Vidmar 2.7, Federico Barbieri 2.8 e Dejan Decet 3.2 di Staranzano. Ma è stata anche l'occasione per provare gratuitamente racchette e attrezzature messe a disposizione dal brand Snauwaert, confermando Trieste Campus quale punto di riferimento per lo sport e la socialità. «Così si chiude la nostra offerta della racchetta - spiega Andrea Razzi, amministratore delegato di Trieste Campus - con tennis, padel pickleball e sky ball ancora poco conosciuto ma

che spopola in America e arriverà presto in Italia. È un momento di festa, si dà valore a quello che è il messaggio principale: la sinergia fra mondo educativo e sportivo. Puntiamo ad essere il villaggio olimpico permanente su Trieste».

Quella di ieri è stata una giornata quasi estiva con tornei, corsi, incontri all'aria aperta, workshop, preludio di ulteriori trenta appuntamenti nei prossimi mesi. Già di primo mattino una quarantina di donne impegnate nel torneo di padel femminile "giallo", organizzato dalla Downtown Tennis Court in collaborazione con Rosso Costruzioni e a seguire un'edizione speciale della "Camminata della Salute per tutti". Un percorso ad anello che, nella sua 13ª edizione, ha attraversato San Vito, San Giusto, Cavana e Campo Marzio. Spazio anche agli ospiti con gli atleti triestini Matteo Parenzan, oro paralimpico nel tennistavolo a Parigi, Anna Devivi, campionessa mondiale di karate e Danjel Podgornik, vincitore delle Universiadi con la nazionale di pallanuoto, protagonisti dell'appuntamento "Testimonianze di Sport" promosso dall'Associazione "Un Canestro per Te". In "borghese", da giocatori, anche gli assessori comunali Elisa Lodi e Massimo Tognoli. Così Lilli Samer, presidente di Downtown Tennis Court, l'associazione che gestisce tennis, padel, pickleball: «Dal primo torneo stagionale di padel femminile, all'inaugurazione del campo di tennis, a quello di ping pong è stato un grande successo. Abbiamo creato questa realtà per i giovani, per averli in un ambiente sicuro e sano. Una festa per tutti, più bello di così è difficile». A chiudere il di di festa le premiazioni ed un buffet nella Club House, organizzato da Rosso Costruzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 9.30 IL VIA ALLA GARA PODISTICA

Giro di San Giacomo Circolazione sospesa intorno a Campi Elisi

Con il Giro di San Giacomo si apre questa mattina la 24esima edizione del Trofeo Trieste.

Il circuito podistico in dieci tappe organizzate da società affiliate alla Fidal comprende competizioni su strada, pista e sentieri sterrati, sia pianeggianti sia in salita, con distanze che variano dai 3 ai 12 km. Le gare si svolgono da qui a ottobre in tutto il territo-

rio della ex provincia di Trieste. L'organizzazione è affidata all'associazione S.Po.R.T. - Società Podistiche Riunite Trieste (costituita nel 2008 e composta dai componenti delle società che propongono le singole prove del programma) con la collaborazione del Comitato Provinciale Fidal di Trieste, del Gruppo Giudici di Gara della Fidal e del Gruppo Volontari Emer-

genza Trieste per l'assistenza medica. La parte tecnica, inclusi i cronometraggi, è gestita dalla Timing Trieste Atletica.

Giunto alla sua 81esima edizione, il Giro di San Giacomo è curato dal Gs San Giacomo e si disputerà su un tracciato di circa 7 km disegnato tra Passeggio Sant'Andrea e il rione di Campi Elisi con partenza e arrivo nell'area antistante il Cinema Ariston.

Per consentire lo svolgimento della gara podistica, dalla partenza prevista alle 9.30 all'arrivo (previsto indicativamente alle 11) verrà temporaneamente sospesa la circolazione lungo il percorso ad anello che comprende viale Romolo Gessi (partenza), largo Irneri, passeggio

Sant'Andrea, via delle Fiamme Gialle, via Carli, via Locchi, piazza Carlo Alberto, via Tagliapietra, via Romolo Gessi, piazzale Alessi, via di Campo Marzio, via Ottaviano Augusto, riva Traiana, via Giulio Cesare, piazzale Alessi, passeggio Sant'Andrea e di nuovo, viale Romolo Gessi (arrivo).

Il Trofeo Trieste proseguirà il 26 aprile con la Mijalonga sul mar. Seguiranno poi Trofeo Parovel (10 maggio), Napoleonica (2 giugno), Trofeo Val Rosandra (5 settembre), Trofeo Suplana (13 settembre), Trofeo Generali (27 settembre), Su e Zo pei Clanz (4 ottobre), Trofeo Montedoro (25 ottobre) e Carsolina Cross (29 novembre). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLEVAMENTO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE LEGATO ALLA VAL ROSANDRA

Le acque pulite del Timavo alimentano salmoni e storioni

Su un isolotto di proprietà del Comune di Trieste ci sono vasche per l'itticoltura
L'area va all'asta ma è di alto interesse naturalistico e per questo vincolata

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

C'è un filo conduttore imprenditoriale che collega Duino Aurisina e San Dorligo della Valle, due Comuni collocati agli estremi della provincia di Trieste: l'allevamento in acqua dolce di salmoni, storioni e salmerini. A dare corpo a questa duplice realtà è l'azienda agricola Zobec, nata nel 1984 a Bagnoli della Rosandra, sulla rive del torrente che attraversa la valle e che, da qualche anno, opera anche su un isolotto nei pressi delle foci del Timavo, a poche centinaia di metri dalla frazione del Villaggio del Pescatore. E proprio questa seconda sede, che comprende quattro vasche e altre strutture utili per l'itticoltura, come una chiusa di captazione dell'acqua e canali a cielo aperto, per l'adduzione dell'acqua del fiume alle vasche, oltre che canali di scarico acque dalle vasche stesse al fiume, insiste su un



L'isolotto sul Timavo dove sono presenti le vasche per l'allevamento ittico

terreno che il Comune di Trieste, in quanto proprietario dell'area, ha messo in vendita con il metodo dell'asta pubblica. Nell'avviso si legge infatti che la particella oggetto della proposta è situata nel Comune censuario di Medeazza - Duino Aurisina, nella località di San Giovanni di

Duino, ed è compresa fra il primo e il secondo ramo del fiume Timavo. Nel documento si precisa inoltre che l'area è raggiungibile dalla Statale 14 della Venezia Giulia. Il valore di stima, che rappresenta la base d'asta, è stato fissato in 64 mila euro. Le offerte dovranno pervenire entro il

12 maggio, esclusivamente attraverso la piattaforma eProcurement "eAppaltiFVG". Anche la procedura di vendita sarà espletata esclusivamente in modalità telematica sul Portale delle Stazioni appaltanti della Regione.

Sull'area insistono comun-

que vari vincoli, in quanto la zona è quella delle Foci del Timavo, di notevole interesse naturalistico, storico e culturale, perciò scarsamente appetibile. «Per la precisione - spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec - ricade all'interno del Parco del Timavo e della Cernizza, in ambito Sorgenti del Timavo, definita area di riorganizzazione paesaggistico ambientale».

Desta curiosità il fatto che, all'interno dei confini di un Comune, in questo caso quello di Duino Aurisina, esista un appezzamento di proprietà di un'altra amministrazione, quella di Trieste. Ma si tratta di residui di situazioni di altri tempi, quando l'attuale AcegasApsAmga faceva parte della compagine del Comune di Trieste e, in quell'area, esistevano strutture dedicate alle condotte d'acqua. «In sostanza - spiega il titolare della Zobec, Edi - si tratta di un terreno nudo e crudo, nel quale stiamo lavorando da anni, con la formula della concessione, che non prevede la possibilità di edificare. Ma il nostro interesse d'impresa - precisa - è quello dell'itticoltura in acqua dolce, perciò l'area è ideale per le nostre attività».

La Zobec rappresenta un modello di allevamento sostenibile e responsabile, svolto in condizioni controllate e nel rispetto del benessere dei pesci e dell'ambiente. Nata nel 1984, l'azienda a conduzione familiare Zobec, nel tempo ha ampliato il proprio

raggio d'azione, dedicandosi alla coltivazione dell'orzo, per poi produrre birra artigianale, e di vigneti situati nell'area sotto Contovello, per dare vita al vino spumante, sempre con l'etichetta Zobec. A Bagnoli della Rosandra, dove l'azienda ha mosso i primi passi, da tempo è attivo anche un agriturismo, espressione anch'esso della volontà della famiglia Zobec di proporsi a vari livelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CICLO

Il trasferimento in gabbie marine a un anno di vita

L'allevamento del salmone in acqua dolce rappresenta la fase iniziale del ciclo produttivo, fondamentale per la schiusa delle uova e la crescita dei giovani esemplari in vasche a terra per circa un anno. Successivamente, i salmoni vengono trasferiti in gabbie marine. Il salmone è una specie anadroma, tipica dei pesci che dal mare si trasferiscono periodicamente in acqua dolce per riprodursi. L'allevamento ripropone questo ciclo, iniziando con la fecondazione e la schiusa delle uova in acqua dolce, dove i pesci crescono. I giovani salmoni sono tenuti in ampie vasche d'acqua dolce dove la temperatura viene controllata per garantire una crescita sana. —

U. SA.

IN LOCALITÀ VISOGLIANO

Ritrovato nella boscaglia dopo una notte di ricerche

DUINO AURISINA

Non dava più notizie di sé e i familiari, preoccupati per la sua prolungata assenza da casa, hanno lanciato l'allarme, ma dopo una notte di ansia, insonne, passata con il fiato sospeso, quando ormai si temeva il peggio, nella mattinata di ieri è arrivata la buona notizia: l'uomo scomparso venerdì pomeriggio è stato ritrovato vivo nella boscaglia carsica. Il sessantatreenne si trovava in stato confusionale in una

dolina vicina ai terreni di famiglia ma era, appunto, ancora vivo.

La mobilitazione ha coinvolto in totale una sessantina di persone e l'intervento si è concluso poco prima delle dieci del mattino.

I vigili del fuoco del comando di Trieste erano stati allertati per una ricerca persona in località Visogliano. Giunti sul posto con la squadra del più vicino distaccamento di Opicina e, dalla centrale di via d'Alviano, con il Nucleo Sag (Spe-

leo alpino fluviale) e con il Nucleo droni Sapr (Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto), i vigili del fuoco hanno subito iniziato l'attività di ricerca in sinergia con il personale della stazione di Trieste del Soccorso Alpino e gli Speleologi della stessa stazione già presenti nelle vicinanze perché impegnati in una esercitazione.

Le ricerche sono durate incessantemente per tutta la notte e sono state supportate e coordinate dalla postazione mobile Ucl (Unità di



La squadra dei Vigili del fuoco durante il recupero del disperso

comando locale) giunta da via d'Alviano.

Verso le 9 di ieri l'epilogo positivo. I soccorritori sono riusciti a individuare il sessantenne. Una volta raggiunto l'uomo, hanno valutato che si trovava in condizioni non critiche, ma considerata la situazione del terreno lo hanno trasportato fino all'ambulanza con l'ausilio della barella toboga. Qui è stato affidato alle cure del personale sanitario per le cure del caso e per un abbraccio con i familiari che hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

Alle attività di ricerca coordinate dai Vigili del fuoco hanno partecipato anche i volontari della Protezione civile e sul posto è intervenuta anche la Polizia di Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il municipio ha accolto la richiesta della Circoscrizione Altipiano Ovest
I contenitori in una zona che vede i cassonetti con tessera magnetica

Napoleonica, cestini dei rifiuti installati a Borgo San Nazario

LA SOLUZIONE

Alla fine, a Prosecco sono arrivati i tanto auspicati cestini per la raccolta delle immondizie, che si aprono senza la necessità della tessera magnetica. I primi sono stati sistemati alla fine della strada Napoleo-

nica, nei pressi della frazione di borgo San Nazario. Il loro arrivo chiude una polemica che si era accesa fra la Circoscrizione dell'Altipiano Ovest e l'amministrazione comunale.

L'organo di decentramento, presieduto da Pavel Vidoni, aveva evidenziato all'assessore Michele Babuder l'opportunità di affiancare ai contenito-

ri che si aprono con la tessera magnetica, cestini tradizionali, da sistemare nei punti maggiormente frequentati dai turisti. «Questi ultimi - era stato evidenziato - potrebbero essere tentati di lasciare sul posto gli avanzi di spuntini e altro». Babuder aveva replicato, evidenziando che ciò avrebbe potuto trasformarsi in un implici-

to invito ai residenti ad abbandonare le immondizie nei luoghi maggiormente frequentati. «Una situazione - aveva spiegato - che avrebbe comportato, come conseguenza, anche l'avvicinarsi alle zone turistiche di animali attratti dai resti di cibo». L'arrivo della Pasqua con centinaia di turisti ha però evidenziato la necessità accogliere le richieste della Circoscrizione, in quanto in vari punti del Carso, attorno ai pochi contenitori presenti, erano stati ritrovati ammassi di immondizie. Ora il posizionamento dei contenitori a borgo San Nazario ha dato una prima risposta alle richieste. Sta al senso civico utilizzarli non per le immondizie di casa... —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cestini posizionati a Borgo San Nazario prima della Napoleonica

LA MOSTRA A MUGGIA

Al Museo Carà l'omaggio a Pietro Coppo e alla più antica raffigurazione della penisola istriana

Luigi Putignano

Un legame indissolubile, geografico, ma anche, e soprattutto, storico e culturale quello tra Muggia e l'Istria. A rappresentare ulteriormente questo rapporto è anche la mostra “Carta dell’Istria di Pietro Coppo e la Muggia dell’epoca” inaugurata lo scorso giovedì a Muggia negli spazi del Museo d’Arte Moderna “Ugo Carà”. L’iniziativa è della sezione di Muggia della Lega Nazionale in collaborazione con il Comune ed è realizzata dal Centro Italiano “Carlo Combi” di Capodistria, dalla Società di Studi storici e geografici di Pirano e dalla Can di Pirano, in collaborazione con il Museo del mare “Sergej Mašera” di Pirano. La rassegna, visitabile fino al 10 maggio, propone alcuni pannelli della mostra allesti-



ta a Pirano e a Isola lo scorso novembre per celebrare i 500 anni della più antica raffigurazione esistente della penisola istriana. Nel corso della serata inau-

gurale, sono intervenuti Kristian Knez (Centro italiano “Carlo Combi”) con una relazione su “Pietro Coppo e la carta dell’Istria 1525-2025” e lo storico muggesano Stefano

Furlan con un intervento dal titolo “Muggia al tempo di Pietro Coppo”. Uno dei pannelli presenti riprende un brano dalla pubblicazione “Del sito de Listria”,

pubblicato da Coppo a Venezia nel 1540 e descrive proprio “Mugia” che «fo terra anticamente sul mo (n)te nominata Monticula, hora la chiamano Mugia Vechia da cerca vn miglio distante da Mugia edificata al basso a marina, ha vn Porto piccolo dentro della terra chiuso con doe torre una p(e)r banda dela bocca del Porto, loco piccolo ma assai bon per hauer purassai vigne et olivari et non poche saline». «Portare a Muggia la mostra per i 500 anni della carta dell’Istria di Pietro Coppo – spiega Franco Biloslavo della sezione muggesana della Lega Nazionale – per noi era molto importante. Muggia è l’ultimo lembo di Istria italiana e Coppo la cita nei documenti e nei suoi lavori di ricerca. Una carta, che per secoli è rimasta un po’ sconosciuta, è diventata poi un punto di rife-

rimento per diversi cartografi successivi. Il grande cartografo veneziano trapiantato in Istria ha dettagliato con molta precisione tutte le località per grandezza e importanza, tra cui, appunto Muggia». «Si tratta – sottolinea il vicesindaco Nicola Delconte – di un’importante tappa della mostra che ricorda ancora una volta le nostre radici istrovenete. Ottima la collaborazione con le tante associazioni degli italiani della vicina Istria slovena, in particolare di Pirano e Capodistria. Un grazie veramente sentito va alla Lega Nazionale sezione di Muggia, sicura custode di cultura e italianità. La mostra è stata apposta proposta nel mese di aprile, che vede nel giorno di San Marco un importante legame culturale e storico con la Serenissima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Nel ricordo di Maurizio Dobbiamo fermare la strage delle strade

Caro Direttore, c’è un silenzio, nel cuore della notte, che non è assenza di suono, ma presenza di memoria. È in quel vuoto assordante che noi, genitori di Maurizio Visintin, abbiamo ricevuto quello che definiamo un “incarico dalassù”. Non è una delega politica, non nasce tra i banchi di un partito, ma tra le pieghe di un’anima lacerata che cerca disperatamente di evitare ad altri lo stesso destino. Una Voce dal Futuro Interrotto nostro scritto che cerca di trasformare il “dolore palpabile” in un appello civile universale. Il messaggio di Maurizio, sussurrato nel sogno a noi madre e padre, è di una semplicità disarmante e, proprio per questo, terribile: “Mamma, papà, portate ovunque la raccomandazione della sicurezza stradale”. È la voce di chi non è tornato a casa, di chi ha visto il proprio “bene primario” — la vita — spezzato dal mancato rispetto di un Codice che non è solo una lista di divieti, ma un patto di civiltà.

Caro Direttore noi, Graziella e Claudio, non chiediamo monumenti di pietra, ma monumenti di consapevolezza. Chiediamo che l’aula del Consiglio Comunale, simbolo della nostra democrazia, si trasformi per un istante in un tempio dell’ascolto. Facciamo appello alle istituzioni. L’invito è rivolto al signor sindaco, al presidente del Consiglio e a ogni singolo consigliere: ascoltare il cittadino; non come elettore, ma come custode di una ferita collettiva. Agire sulla prevenzione: perché “non bere se devi guidare” non rimanga uno slogan sbiadito, ma diventi un imperativo morale. Umanizzare la politica: portare la realtà del “dolore palpabile” dentro i palazzi dove si decide la sicurezza delle nostre strade. Non auguriamo a nessuno l’Ergastolo del Dolore: esiste una pena che non conosce sconti, che non ha permessi premio e che non finisce mai: è l’ergastolo del dolore di chi resta. Di chi, al mattino, si sveglia e deve fare i conti con un posto vuoto a tavola, con una porta che non si aprirà più. Noi genitori, Graziella e Claudio, parliamo per Maurizio, ma anche per tutti noi esseri umani. Ci piace ricordare che la strada non è una pista, né un luogo di distrazione, ma un filo sottile che unisce le nostre vi-

te. Reciderlo per negligenza o ebbrezza è un crimine contro l’amore. Una Sfida per la Comunità, che speriamo ci ascolti. Questa non è solo una Segnalazione al “nostro” quotidiano. Vuole essere una carezza bagnata dalle lacrime e una sfida lanciata alla politica. La richiesta di noi genitori è “semplice ma fondamentale”: fare in modo che nessuno debba più piangere un caro per colpa di chi non rispetta la vita. Caro Sindaco, cari Consiglieri, tra i tanti punti all’ordine del giorno, ce n’è uno che non può attendere: il valore sacro della vita umana. Maurizio vi guarda, e con lui tutti i figli che la strada ci ha strappato. Date loro voce. Date loro giustizia. Dateci strade sicure. Con affetto, **Graziella e Claudio** Nel ricordo di Maurizio

Sicurezza Pattuglie di militari nelle zone calde

È tanto difficile fare stazione h24 una jeep con due soldati armati, vedi Sinagoga, nei punti più pericolosi, violenti della città, vedi piazza Perugino, piazza Garibaldi, Barriera, piazza Libertà, via Torino/piazza Venezia ed in altri

punti ove necessario? **Paolo Urbani**

Tre suggerimenti Tutti più responsabili

Gioca responsabilmente
Bevi responsabilmente
Governa responsabilmente **Ugo Pierri**

Rappresentatività Comunità slovena da sempre presente

Nel recente Trentennale dell’InCe il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha sottolineato il ruolo centrale di Trieste per Imec (il corridoio commerciale India-Medio Oriente - Europa e quindi una opportunità da seguire con il massimo impegno. A margine della cerimonia per il 30° anniversario della segreteria esecutiva dell’Iniziativa Centroeuropea, si è tenuto anche un breve incontro bilaterale tra Slovenia e Italia. Dopo un incontro con i rappresentanti della minoranza slovena in Italia, la ministra degli Esteri slovena Tanja Fajon ha incontrato il suo omologo italiano. Come già an-

nunciato, ha richiamato l’attenzione del ministro sulla necessità di una soluzione legale alla questione della rappresentanza garantita delle minoranze sia nel Consiglio regionale che nel Parlamento romano. Ho notato che questa richiesta del seggio garantito viene riproposta in ogni incontro bilaterale. Sarebbe opportuno comunicare ai politici sloveni locali e non, che nelle leggi italiane non esiste nessun seggio garantito per qualcuno, sloveni compresi. Si chiede un seggio garantito, senza però avere come sempre un adeguato numero di voti. Ormai è una ciclica e ormai stucchevole richiesta da parte dei politici sloveni pretendere una rappresentanza senza avere i voti necessari. A mio parere, sarebbe discriminatorio e anticostituzionale verso tutti gli altri cittadini italiani che impegnano tempo e risorse per farsi eleggere e una interferenza nelle elezioni italiane da parte di politici stranieri, pretendendo di far eleggere un rappresentante di proprio gradimento. Gli unici non eletti sono i cinque senatori a vita di nomina presidenziale. Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita 5 cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Sulla “Patria” ci sarebbe da discutere perché alcuni cittadini italiani di nazionalità slovena hanno chiesto e ottenuto la cittadinanza slovena, formalizzata da un giuramento di fronte al console sloveno “Dichiaro fedeltà alla mia nuova patria, la Repubblica di Slovenia e ad adempiere ai miei doveri e obblighi di cittadino della Repubblica di Slovenia”. Questa è una scelta personale e quindi insindacabile. Niente di nuovo, ci sono cittadini italiani che hanno la doppia cittadinanza, ad esempio la signorina Elena Ethel Schlein, è nata a Lugano ed ha la cittadinanza italiana, statunitense e svizzera. La cittadinanza può essere multipla mentre la Patria è una sola. Comunque questo è un falso problema perché i candidati sloveni hanno sempre ricevuto fraterna ospitalità dal 1963 al 2018 sulle liste del Pci-Kpi poi Pd-Ds di Trieste e vennero eletti: Maria Bernetič, Albin Škerk, Gabriella Jelka Gherbez (Gabriella Grbec, Gerbec), Stojan Spetič, Gerbo Bratina, Miloš Budin, Tamara Blažina, Tatjana Rojc. Pertanto la minoranza slovena è presente nel parlamento italiano da 63 anni. Quindi spero che nei prossimi incontri italo-sloveni si eviti di formulare una richiesta anticostituzionale e di conseguenza inaccettabile.

AUGURI



GABRIELLA
Ogni giorno è quello giusto! Tanti auguri da **Ciro, Martina** con **Daniele, Sofia e Davide**

GLI INCONTRI

Presentato il libro su Bruno Bianchi



Alla conviviale del Panathlon Club Trieste Muggia è stato presentato il libro “Bruno Bianchi – Una vita per il nuoto” scritto da Matteo Contessa e Umberto Sarcinelli in occasione del 60° anniversario della scomparsa del campione triestino su idea di Laura Sterni, presidente della locale sezione Atleti Olimpici e Azzurri d’Italia.

La VC Geometri si ritrova dopo 45 anni



La VC Geometri si è ritrovata a 45 anni dall’esame di maturità all’osteria Scarpone di via Ginnastica. Nella foto: Giani, D’Orlando, Delben, Marsich, Zarotti, Celebre, Fabris, Miscia, Gasperazzo, Zancola, Latino, Gasperini, Orlini, Longo, Lenarduzzi.

L'INAUGURAZIONE

Igatti e il potere delle fusa a Le Vie delle Foto con Valentina Irrera



Brindisi per la mostra fotografica di Valentina Irrera “Il potere delle fusa”, dedicata «a quanto un gatto con il suo “ron ron” o fare “caffettiera” riesca a calmare e infondere un senso di tranquillità interiore». Fino al 3 maggio sulle pareti della pasticceria caffetteria Cadena-ro di via Roma 8 saranno presenti le immagini di diversi mici immortalati nelle più disparate situazioni. La mostra rientra nel percorso della quindicesima edizione della rassegna fotografica diffusa “Le Vie delle Foto” ideata da Linda Simeone alla quale aderiscono una cinquantina di locali.

Far notare che la Slovenia ha il seggio garantito per le minoranze ungherese e italiana conta poco, ognuno a casa propria si fa le leggi come meglio crede e abbiamo già molte leggi senza bisogno di interressati suggerimenti legislativi.

Flavio Gori

Sanità
Perché attacchiamo medici e infermieri?

Ho visto un video sui social di uno psichiatra che spiegava i motivi per cui ce la prendiamo con medici e infermieri. È stato illuminante e vorrei dividerlo qui, in sintesi con voi lettori. Sono tre gli elementi. Primo, nel mondo istantaneo in cui viviamo oggi, non abbia più la pazienza di attendere: vogliamo tutto e subito. Secondo, in un mondo in cui la scienza permea ogni settore, non è previsto che i sanitari possano fallire: tuttavia la medicina non è onnipotente. Terzo, abbiamo rimosso l’idea della morte, non la accettiamo più, la rifiutiamo: non esiste o, comunque, se esiste, pensiamo non riguardi noi. Ce n’è abbastanza per riflettere. Meditate gente, meditate.

Giacomo Frisetti

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giorgio Bellanova da Zadini Mariella 50,00 pro SCRICCILO ASSOCIAZIONE ODV.

In memoria di Claudio Magri da Ondina 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Zeno di Verona (vescovo)
Il giorno è il 102°, ne restano 263
Il sole sorge alle 6.24 tramonta alle 19.47
La luna sorge alle 4.12 e cala alle 13.57
Il proverbio Quando la pera è matura casca da sola.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
11 aprile	11	100
12 aprile	7	102
13 aprile	11	92
14 aprile	8	79

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ORTIE GIARDINI

Chi coltiva non ha la luna storta



SILVIA BIONDI*

Non ci fosse quasi ovunque un certo grado di inquinamento luminoso, si potrebbe provare ad immaginare come si siano sentiti gli uomini e le donne del passato remoto osservando i corpi celesti. Non deve essere stato difficile attribuire a queste presenze, fisse ed affascinanti, poteri soprannaturali e personalità divine.

Per secoli, e in molti contesti ancora oggi, la Luna è stata poi uno strumento, un riferimento pratico quotidiano per orientare il lavoro agricolo, organizzare il tempo e interpretare la natura, anche e soprattutto in ambito agricolo.

Ce lo ricordano detti e proverbi come “Luna a cornicelli, semina i bacelli”. L’immagine è efficace e facile da acquisire, anche in assenza del classico Frate Indovino: la falce lunare nel cielo richiama simbolicamente una forza di crescita, mentre la fase calante suggerisce un movimento opposto, verso la terra. E per lungo tempo abbiamo seminato ciò che deve crescere “in alto” durante la luna crescente, e ciò che deve svilupparsi “sotto terra” durante la luna calante.

Ma cosa c’è di scientificamente fondato in queste pratiche? Dal punto di vista fisico, la Luna esercita effettivamente un’influenza sulla Terra, principalmente attraverso la gravità, responsabile delle maree. Tuttavia questo effetto è significativo su grandi masse d’acqua come gli oceani, mentre risulta trascurabile nei suoli agricoli. La luce lunare poi, pur influenzando alcuni comportamenti animali, è troppo debole per incidere in modo rilevante sulla crescita delle piante. Le conoscenze agronomiche attuali indicano come fattori determinanti per lo sviluppo vegetale la luce solare, la temperatura, la disponibilità idrica e le caratteristiche del suolo. La Luna non ha dunque un effetto misurabile sulla crescita dei vegetali.

Eppure, liquidare queste pratiche come semplici superstizioni sarebbe riduttivo. L’antropologia ha mostrato come sistemi di questo tipo rispondano a esigenze concrete. In assenza di strumenti moderni, la Luna offriva un calendario visibile, regolare e condiviso. Le sue fasi diventavano un modo per coordinare le attività agricole, trasmettere conoscenze e ridurre l’incertezza legata al lavoro nei campi.

Inoltre, queste credenze si fondano su una logica simbolica coerente: associare la crescita visibile della Luna a una forza di espansione, e il suo calare a un processo di ritiro e consolidamento. Non si tratta di un pensiero casuale, ma di una forma di interpretazione del mondo che mette in relazione cielo e terra, cicli naturali e quotidianità.

Mentre la Luna torna al centro dell’esplorazione spaziale, queste tradizioni ci ricordano che il nostro rapporto con il satellite della Terra non è solo tecnologico, ma anche culturale. Anche se la scienza non conferma un’influenza diretta delle fasi lunari sulle coltivazioni (o sulle persone!), resta il fatto che per secoli la Luna ha funzionato come un vero e proprio “orologio naturale”, capace di organizzare il tempo del lavoro e della vita.

In questo senso, la distanza tra la Luna dei contadini e quella delle missioni spaziali è forse meno grande di quanto sembri: in entrambi i casi, continuiamo a cercare nel cielo un riferimento per orientarci sulla Terra.

*Aiab Fvg

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

GREGGIO QUOTATO AL CALICE

Ancora stallo sullo stretto di Hormuz, con petroliere bloccate o costrette a pagare prezzi superiori a quelli di un ormeggio a Porto Cervo per non venire mitragliate. Una situazione che potrebbe presto portare il greggio a venire quotato non più al barile ma al calice o al massimo “sfuso in caraffa”. Molti benzinai si stanno attrezzando per offrire ai clienti serate di degustazione con prodotti locali e visite guidate in cisterna. Il tutto potrebbe venir visto non propriamente come un successo della campagna militare americana e israeliana e precludere a Donald Trump, dopo il Nobel per la Pace, anche l’assegnazione di quello all’Economia. Il presidente americano rimane comunque in lizza per il Nobel al dissesto geopolitico mondiale, un po’ indietro rispetto a Netanyahu per quello alle catastrofi umanitarie. –



Estrazione del 11/4/2026

BARI	9	14	8	2	60
CAGLIARI	50	76	13	81	49
FIRENZE	8	75	5	77	51
GENOVA	54	83	12	86	30
MILANO	62	87	60	68	20
NAPOLI	56	61	31	87	51
PALERMO	9	85	24	88	18
ROMA	47	56	68	63	38
TORINO	23	58	89	77	46
VENEZIA	80	65	57	42	22
NAZIONALE	6	13	87	29	53



5	8	9	13	14
23	47	50	54	56
58	61	62	65	75
76	80	83	85	87
Numero Oro	9	Doppio Oro	9-14	



19-28-38-48-77-85
Jolly 59
Superstar 57

JACKPOT 149.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun	+6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Ai 5	5	42.156,88 €	
Ai 750	4	285,69 €	
Ai 28.579	3	22,59 €	
Ai 401.563	2	5,00 €	

QUOTE SUPERSTAR			
Nessun	+6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Nessun	4	-	€
Ai 91	3	2.259,00 €	
Ai 1.836	2	100,00 €	
Agli 11.788	1	10,00 €	
Ai 25.307	0	5,00 €	

MATRIMONI

Germani Matteo e Zannon Tyrine, Voivoda Marino e Mangone Susanna, Schiraldi Stefano e Rossi Erica, Barisani Andrea e Carlomagno Ilaria, Mucchiut Michele e Stok Linda, Saidi Adem e Tammone Sharon, Bulgarelli Giacomo e Antonini Giulia, Fokir Sajal e Sarder Nisa, Marsetich Luca e Hesami Nasrin, Riccardi Massimo e Nako Aurora, Bonn Renzo e Abad Mochales Maria Del Pilar,

Matera Nicola e Sartoris Giulia, Bolton Orson e Nappi Valentina, Bailo Mauro e Grimani Orsola, Romanelli Luca e Debortoli Cristina, Caccia Gisberto e Tavano Carlotta, Dervishi Kreshnik e Sinconi Jessica, Cristiano Rossi Attilio e Giorgi Federica, Filippin Mattia e Marcucci Ilaria, Parisini Francesco e Orlini Elena, Luchi Massimo e Rotunno Patrizia

CULTURA & SPETTACOLI

Anniversari

ZENO SARACINO

«Il presidente del Touring L. V. Bertarelli frequentando l'Alpina delle Giulie, studiando i documenti che ogni giorno si accrescevano per qualche nuovo rilievo, gli sorrise un'idea: ordinare, completare, illustrare, pubblicare tutto quel prezioso materiale, unico al mondo, che la Commissione Grotte aveva raccolto in quarant'anni di tenace operosità: formare un corpo di quelle disiecta membra, offrirlo alla scienza e alla patria come un tributo e un strumento di propaganda». Correva il 1926, cent'anni or sono, quando la rivista del Touring Club «Le Vie d'Italia» proclamava con queste parole la stampa dell'opera «Duemila grotte. Quarant'anni di esplorazioni nella Venezia Giulia». Il saggio, opera di Luigi Vittorio Bertarelli e di Eugenio Boegan, «il mirabile presidente della Commissione Grotte, efficace descrittore di tanti rilievi da lui personalmente seguiti», costituì uno dei primi, scientifici, esempi di monografia speleologica regionale, giungendo ad essere nel mezzo secolo successivo un ineliminabile punto di riferimento.

Cinquecento pagine in carta patinata, 370 incisioni in nero, 200 tavole colorate, in allegato una carta speleologica della Venezia Giulia dell'Istituto Geografico Militare, 164 pagine di monografie e un dizionarietto di nomenclatura tecnica: il «Duemila grotte» non era un libro qualunque sulle grotte del Carso, ma «il» libro per eccellenza, una borgesiana enciclopedia volta a racchiudere tra le sue pesanti copertine tutto il conoscibile sulle profondità sotterranee del Carso.

L'esplorazione delle grotte, a Trieste, trova i suoi esordi nella disperata ricerca di acqua per la città, inseguen-

do l'elusivo Timavo; tracce di ciò sono ancora presenti nel volume del 1926 dove si scrive largamente della «circolazione delle acque sotterranee», citando «i raddomanti considerati dal Timeus come utili collaboratori nelle ricerche» e, ad un livello più se-

rio, l'utilizzo delle materie coloranti, tra cui la fluorescina. «Duemila grotte» risentiva però anche del conflitto appena concluso, con uno spazio dedicato alle grotte di guerra, riconosciute dal lato austriaco come «di mirabile ingegnosità» e all'epoca og-

getto di uno studio di Italo Gariboldi. E spazio naturalmente a flora, fauna e alla fotografia delle grotte, all'epoca ai suoi esordi: con grande preveggenza si osservava che «il fotografo del mondo sotterraneo è né più né meno che un esploratore con fun-

zioni specifiche».

«È stato il primo saggio che ha divulgato la speleologia qui a Trieste – spiega Maurizio Radacich, storico, speleologo e curatore della Kleine Berlin con il Club Alpinistico Triestino (Cat) – in precedenza c'era stato il Section

Küstenland des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins (Doav) e il Club Touristi Triestini (Ctt) che frequentavano le grotte, ma erano più grottisti che speleologi. Non c'era soprattutto un catasto, ma il Ctt e la Società Alpina delle Giulie utilizza-

La “bibbia” degli speleologi della Venezia Giulia

Cent'anni fa il Touring club pubblicava Duemila grotte, primo censimento delle cavità carsiche



A sinistra la copertina e la presentazione della pietra miliare dello speleologia triestina: Duemila grotte. A destra l'interno della maestosa grotta del Plutone sul Carso



L'EVENTO CONCLUSIVO A VILLA MANIN

Arte, musica e magie sensoriali per salutare la mostra Confini

Una chiusura nel segno dell'incanto e della capacità della cultura di coniugare linguaggi diversi. Un ultimo omaggio all'arte, in un dialogo con le emozioni della musica. A Villa Manin ieri è andata in scena la Notte dei confini, la serata conclusiva della mostra «Confini. Da Gauguin a Hopper» che da ottobre ha richiamato nell'edera di levante oltre centomila visitatori.

Ad aprire l'evento è stata l'esibizione dell'orchestra dei Wiener Symphoniker, che hanno regalato al pubblico un programma classico e contemporaneo di altissimo livello. Ospite speciale il talentuoso violinista e compositore triestino Pierpaolo Foti.

L'esperienza ha coinvolto però anche alti sensi. La gola, innanzitutto, grazie al percorso gastronomico con

piatti locali e vini del territorio, offerto dall'Associazione fra le Pro loco del Fvg. Ma anche l'olfatto. All'ingresso dell'edera che ospita l'esposizione, infatti, il pubblico è stato accolto dal profumo del parco della villa: un'esperienza olfattiva creata espressamente per l'evento da Lorenzo Dante Ferro, maestro profumiere.

All'evento hanno partecipato il vicepresidente della

Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil e il curatore della mostra Marco Goldin. «Confini. Da Gauguin a Hopper è stata probabilmente la produzione culturale più imponente e complessa mai realizzata in Regione - ha sottolineato Anzil - con oltre 130 opere tra le più iconiche provenienti da più di quaranta musei dei cinque continenti. Un risultato così significativo meritava di essere celebrato con una notte altrettanto speciale».

L'evento di ieri sera ha rappresentato la prosecuzione ideale della prima «Notte dei Confini» che lo scorso 26 dicembre aveva richiamato circa a Villa Manin ben 10 mila persone. —



**IL RITORNO
IN SALA****Il silenzio degli innocenti in versione restaurata**

A 35 anni dalla sua uscita, *Il silenzio degli innocenti* torna al cinema in una straordinaria versione restaurata, per soli tre giorni: da domani a mercoledì 15 aprile. Diretto da Jonathan Demme e

tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Harris, il film rappresenta uno dei vertici assoluti della storia del cinema. Uscito nel 1991, è il secondo capitolo dedicato al personaggio di Hannibal Lecter, dopo



Manhunter – Frammenti di un omicidio. Interpretato da Jodie Foster e Anthony Hopkins - capace di lasciare un segno indelebile con meno di 25 minuti di presenza -, ha segnato un'epoca vincendo 5 Oscar. Il film sarà in sala al Visionario di Udine e a Cinemazero a Pordenone.

I novant'anni di Mori

Oggi la scrittrice Anna Maria Mori compie 90 anni. Ieri a corredo della sua intervista è stata inserita una foto che non ritraeva lei bensì Marisa Maderi. Ce ne scusiamo con i lettori

I PROTAGONISTI DEL FILM RIVELAZIONE "UN ANNO DI SCUOLA"

Dalle birre servite al bar ai tour nei cinema pieni La favola di Fred e i "mulì"



vano entrambi una numerazione progressiva delle grotte che, prima della Grande Guerra, si aggiravano sulle trecento. Il Duemila grotte ha invece posto i fondamenti del catasto speleologico che oggi è informatico e aggiornato; tuttavia fino agli anni Ottanta gli speleologi facevano ancora riferimento al Duemila grotte, perché includeva anche le cavità più piccole, meno conosciute. Inoltre il saggio dava le basi su come effettuare i rilievi, come analizzare in modo scientifico le grotte, senza limitarsi alla sola esplorazione.

Il Duemila grotte ebbe un'unica ristampa anastatica, nel 1986; e le matrici andarono perdute durante il

1939-45. «Ricordiamo come, essendo stato stampato dopo la prima guerra mondiale, includeva anche le grotte più recenti - spiega Radacich -. Fino al 1914 risultavano 430 grotte; dopo il conflitto si giunge dapprima a 2000 grotte, poi negli anni Cinquanta 3500 e infine attualmente siamo sulle 8000. Naturalmente il testo includeva anche grotte oggi parzialmente sconosciute. Vicissitudini, curiosità e misteri del "Duemila grotte" saranno oggetto, nei prossimi mesi, di conferenze ed eventi organizzate dalle principali associazioni speleologiche triestine che ricorderanno l'opera pionieristica di Boegan e Bertarelli. —



Giacomo Covi (Antero)



Samuel Volturino (Mitis)



Un anno di scuola: una scena girata in Carso



Stella Wendick (Fred)



Pietro Giustolisi (Pasini)

ELISA GRANDO

Se fino a poco più di un anno fa qualcuno avesse detto a Giacomo Covi, Pietro Giustolisi e Samuel Volturino che avrebbero recitato in un film e riempito i cinema, lo avrebbero probabilmente preso per pazzo. Giacomo e Pietro lavoravano in due bar del centro di Trieste, Samuel frequentava le superiori e nessuno di loro aveva mai pensato di fare l'attore. E invece, con uno di quei colpi di scena che solo la vita vera sa riservare, eccoli sullo schermo, insieme alla svedese Stella Wendick, protagonisti di "Un anno di scuola" di Laura Samani, addirittura in tour: ieri hanno tappa a Mogliano Veneto e Padova, oggi saranno a Rovigo e Vicenza, mentre domani raggiungeranno Treviso.

"Un anno di scuola", ambientato nella Trieste del 2007, è il film di cui tutti parlano: secondo la rivista Internazionale è «un raro gioiello di profondità e finezza», per Wired «il miglior film italiano dell'anno», Il Post scrive che Samani è «la regista emergente più promettente nel cinema italiano». Col merito aggiuntivo di aver scovato let-

teralmente tra le strade di Trieste tre talenti di appena vent'anni.

Samuel, che interpreta Mitis, ha fatto il casting nella sua scuola, l'istituto tecnico Deledda Fabiani: «Avevo diciotto anni, mi sembrava un progetto così grande», racconta. Pietro, che sullo schermo è Pasini, lavorava in un bar che Samani e l'acting coach Alejandro Bonn frequentavano come clienti. In modo simile è stato trovato Giacomo che, prima di essere Antero, lavorava in un altro locale del centro: «Laura cercava ragazzi triestini che non avessero alcuna esperienza di recitazione e potessero interpretare dei coetanei in modo autentico», spiega Covi. La straordinaria Stella Wendick, nel ruolo di Fred, è stata invece cercata a Stoccolma dove frequentava un corso di teatro al liceo.

Samani li ha fatti prima di tutto conoscere, uscendo insieme a loro, costruendo l'amicizia vera che hanno portato con naturalezza nel film. Poi ci sono state le prove, l'emozione di trovarsi per la prima volta davanti alla macchina da presa. «Abbiamo vissuto un film dentro il film: la cosa più bella è stata proprio connet-

tere quattro persone diverse che non avevano niente da condividere, ma tanto da raccontare», dice Giustolisi. Ha funzionato.

L'avvisaglia del successo era già arrivata lo scorso settembre alla Mostra del Cinema di Venezia, dove il film ha ricevuto un'ovazione e Covi ha vinto come Miglior attore della sezione Orizzonti. «Dopo Venezia tutti noi abbiamo trovato un agente, ognuno ha ini-

Per Wired quella firmata da Samani «è la miglior pellicola italiana dell'anno»

ziato il suo percorso ma abbiamo continuato a sentirci, a confrontarci», dice Covi, che ha già partecipato ad altri due set: lo vedremo prossimamente in "Piercing" di Margherita Ferri e nel nuovo film di Claudio Cupellini. «Siamo in mezzo a un turbine: devo ancora capire bene cosa sta succedendo - racconta Giustolisi -. È stato un periodo impegnato tra self tape, interviste, book fotografici. E in più ho continuato a seguire il mio lavoro nel bar del Teatro Miela».

Stella sta girando una serie televisiva in Svezia, ma ha il sogno di trasferirsi a breve in Italia: «Sono arrivata sul set di "Un anno di scuola" senza sapere una parola di italiano - dice oggi, in italiano perfetto -. È stato l'aspetto più difficile ma anche il più bello: è imparando la lingua che ci si connette davvero alle persone. Ora voglio diventare ancora più fluente». Nei mesi scorsi invece Samuel ha lavorato in una fattoria e fatto il giudice per il programma "Venix Talent Show", in onda su Canale Italia.

Ma è adesso, in un certo senso, che inizia lo spettacolo, che possono volare i sogni: «Non voglio illudermi di diventare il nuovo Tom Cruise italiano - sorride Volturino -. Questo film ha aperto a ognuno di noi molti sentieri, e non sono certo di quale sarà il mio. Ma mi piace la libertà che offre il cinema di entrare in personaggi diversi». Certo, la magia di questo momento li accompagnerà a lungo: «Mi auguro che qualsiasi esperienza futura, in questo campo o no - dice Giustolisi - mi dia le stesse emozioni che mi ha dato "Un anno di scuola"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REPORTAGE

Quel ponte tra Europa e Asia dove si incontrano le acque e l'umanità svela mille facce

I giornalisti francesi Derens e Geslin raccontano il viaggio dai Balcani al Caucaso. Un periplo intenso che fa tappa anche a Trieste in compagnia di Andrea Luchetta

ELSA NEMEC

Il corrispondente Rai Marco Luchetta venne assassinato a Mostar il 28 gennaio 1994. Il giornalista triestino e altri due membri della troupe, Alessandro Ota e Mario D'Angelo, erano stati colpiti dall'esplosione d'una granata mentre lavoravano a un ser-



vizio sulla barbarie seguita all'implosione dell'ex Jugoslavia. Il figlio di Luchetta, Andrea, classe 1985, giornalista anch'egli, s'è recato più volte in Bosnia sulle orme del padre. È proprio col ricordo d'un particolare episodio, ovvero l'adozione del cane Stari trovato tra le macerie del luogo dove fu assassinato il genitore, che lo incontriamo nella veste di compagno di strada e guida nei primi capitoli legati a Trieste in "Dove si incontrano le acque. Dai Balcani al Caucaso attraverso l'Europa dei confini" (Keller, traduzione di Daniela Almansi, pp. 412, € 20, 00). Scritto a quattro mani dai giornalisti francesi Jean-Arnaud Derens (fondatore di "Le Courrier des Balkans") e Laurent Geslin, è il reportage d'un viaggio verso il Levante che, toccando il Mar Ionio, si conclude a Vylkove (Ucraina) sulle coste del Mar Nero occidentale, alle foci del Danubio.

Un periplo attraverso paesaggi indefiniti, "sconfinati", dai mutevoli orizzonti su cui le vicende umane tracciano da tempo immemore percorsi arabescati. Una cronaca dai tratti



Il verde intenso della vegetazione e del fiume in un paesaggio del Caucaso

odisseici perché, come recita l'Ulisse di Saba evocato in esergo, ogni nuovo porto "sospinge ancora il non domato spirito, / e della vita il doloroso amore", e che conduce il lettore in un territorio dove mito, storia e contemporaneità si sovrappongono. A partire dall'illirica Dulcigno (oggi Albania), dov'è sepolto il mistico ebraico Sabbatai Zevi, capostipite della setta dei Sabbatiani, autoproclamatosi messia nel 1648 predicando la «redenzione attraverso il peccato», fino a Capo Linguetta, estremo lembo dei Monti Acrocerauni cantati da Orazio, posti al confine tra il Mar Ionio e l'Adriatico.

Un viaggio appassionante che, dopo Trieste, passa anche per l'ex base sovietico-albanese di Pashaliman per proseguire verso Capo Sunio, in Grecia,

dove il re Egeo si tolse la vita credendo morto il figlio Teseo che aveva dimenticato d'ammalinare le «nere vele». Lì, di fronte, si staglia l'isola di Makrónisos tristemente celebre per esser stata tra le più severe strutture detentive per prigionieri politici del XX secolo. Viaggio che prosegue verso Syros dove l'agricoltura era praticata senz'acqua e quindi le verdure non venivano mai annaffiate ma crescevano con «parole, carezze e preghiere», e poi ancora verso Komotini, Trebisonda, Sukumi, Fedosia (la genovese Caffa), Odessa. Luoghi dell'intersezione, immersi in un universo multietnico e multiculturale, dove s'incrociano tutte le maschere della nostra variegata umanità: faccendieri, malavitosi, imprenditori, commercianti, politici, giorna-

listi, attivisti, operatori internazionali e i migranti, vera e propria "fanteria della globalizzazione".

Sebbene l'avvento della modernità abbia sconvolto equilibri secolari tracciando confini lì dove esistevano solo spazi, questo libro rivela come l'eterno incontrarsi delle acque preservi quell'inestimabile patrimonio comune, ponte tra Europa e Asia. Una lettura che un curioso "armchair-traveller" può integrare con altri due libri editi da Keller: "Ai margini della società. Fuga, rifugiati e integrazione nell'Europa moderna" dello storico Philipp Ther e "Smirne in fiamme. La fine della metropoli ottomana nel 1922 e le conseguenze per l'Europa" del giornalista e fotografo Lutz C. Kleveman. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THRILLER POLITICO

Intrighi, agenti segreti e la Cina dei misteri. Ecco Il Sigillo di giada

PIERLUIGI SABATTI

La Cina e i suoi misteri sono protagonisti dell'ultimo romanzo di Marco Forneris "Il Sigillo di giada" (Florestano Edizioni, 524 pagine, euro 25). L'autore, esperto di informatica e organizzazione

ti" per risolvere il mistero della scomparsa del Sigillo di giada del primo imperatore Qin Shi Huang. La missione, che non si può rifiutare, viene illustrata loro da Xu Jingguo, forse il delfino designato del presidente Hu Jintao. Comincia così la nuova indagine di Faure, che porta lui e la moglie da Beijing a Xi'an, da Taiwan a Hong Kong, da New Delhi a Tel Aviv per approdare a Pargos, la loro Itaca.

Come nei precedenti libri, Forneris fa viaggiare Faure per il mondo e descrive con minuzia di particolari le città, i luoghi curiosi, le abitudini locali. Il thriller concede una tregua e diventa anche un libro di viaggi, scritto in maniera coinvolgente da un vero viaggiatore. Nella Beijing della transizione, i grattacieli affacciano sugli slums e gli ascensori non hanno alcuni tasti come il 4, e il 13 per superstizione. Il centro della vicenda è a Xi'an, città nota per l'esercito di terracotta e dov'è sepolto Qin Shi Huan con il suo sigillo in una stanza sotterranea, che è stata violata. In un Paese attaccatissimo alla propria storia, che il regime utilizza per il consenso, una tale perdita farebbe tremare il potere. E se venisse fuori a ridosso delle Olimpiadi (la vicenda è ambientata nel 2008) avrebbe effetti ancor più devastanti.

La missione di David e Jacqueline non manca di colpi di scena, assassinii, attentati, fughe, sapientemente miscelati con le informazioni sulle lotte all'interno della nomenclatura, sulle questioni politiche, sulle minoranze, sulla criminalità organizzata che controlla il mercato dell'arte. Faure deve occuparsi pure di magnetometri quantistici e dei georadar, strumenti per individuare cosa si nasconde sotto terra in cui sono specializzati gli israeliani a caccia di gallerie a Gaza. C'è spazio pure per i raffinati cibi cinesi. E come sembra che i Faure stiano per individuare il burattinaio che ha organizzato, il colpo lo scenario cambia. Ma non vi anticipiamo come. Il libro sarà presentato mercoledì alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste.



aziendale, nel 2016 si è scoperto scrittore. Dopo una carriera cominciata negli Anni '70 alla mitica Olivetti, seguita in Generali, Il Sole 24 Ore, Gucci, Fiat e Telecom Italia, ha esordito nella narrativa con "Il nodo di seta", al quale sono seguiti "L'Oro di Baghdad", "Ritratto di fanciulla". Spy-stories che toccano argomenti delicatissimi, come le fragilità del sistema informatico; la guerra infinita nel Medio Oriente che Trump e Netanyahu hanno fatto riesplodere; la tratta dei beni degli ebrei depredati dai nazisti.

Il protagonista (escluso il primo libro) è David Faure, uomo d'affari italo-americano, con un cognome valdostano, ex agente segreto che Forneris definisce "un investigatore atipico. Un fixer che si muove ai confini tra legalità e coscienza". Accanto a lui l'affascinante moglie, Jacqueline Chamoun, libanese, docente di Lingue orientali a Harvard e agente a contratto della Cia. Diventati colleghi in missione, si sono innamorati.

Faure arriva in Cina per partecipare all'inaugurazione della mostra "I Capolavori ritrovati", organizzata al Museo nazionale di Pechino dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Lui e Jacqueline erano restii ad andarci, perché hanno una figlia piccola, ma poi cedono alle insistenze e atterrano a Beijing, dove scoprono di essere stati "arruola-

LE CLASSIFICHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 Figli per i Bastardi di Pizzofalcone** di Maurizio Giovanni EINAUDI
- 2 Il tempo dei semplici** di Luigi Nacci EINAUDI
- 3 Il custode** di Niccolò Ammaniti EINAUDI
- 4 L'idiota di famiglia** di Dario Ferrari SELLERIO
- 5 Baciarmi al caffè Napoli** di Chiara Gily MONDADORI

STRANIERA

- 1 I guerrieri d'inverno** di Olivier Norek RIZZOLI
- 2 L'impronta del lupo** di Jo Nesbø EINAUDI
- 3 Tre nomi** di Florence Knapp GARZANTI
- 4 Macchine come me** di Ian McEwan EINAUDI
- 5 Padri nostri** di John Niven EINAUDI

VARIA

- 1 Cecchini nel weekend** di Ezio Gavazzoni PAPERFIRST
- 2 Accendere i fuochi** di Gianrico Carofiglio MONDADORI
- 3 Coinquilini bestiali** di Nicola Bressi ABOCA EDIZIONI
- 4 Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli** di Toni Capuozzo BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE
- 5 La frontiera ferita** di Gianni Cuperlo MARIETTI 1820

EAT ALY

dal 7 aprile al 6 maggio

SCONTI FINO AL



YOGURT GUSTI VARI 125 G Tesori della Terra

Yogurt prodotti esclusivamente con latte italiano da agricoltura biologica e fermenti lattici vivi.

~~€ 2,00~~
€ 16,00 AL KG

-50%

€ 1,00

€ 8,00 AL KG



TORTELLONI RICOTTA E SPINACI 125 G - Pasta Fresca Rossi

Sfoglia trafilata al bronzo con ripieno di ricotta e spinaci: morbido, saporito ed equilibrato al primo assaggio.

~~€ 2,50~~
€ 20,00 AL KG

-50%

€ 1,25

€ 10,00 AL KG



MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP 250 G - Il Parco

Tirata a mano, elastica e dal sapore lattico. Perfetta con un buon vino pugliese.

~~€ 5,90~~
€ 23,60 AL KG

-33%

€ 3,95

€ 15,80 AL KG



Trieste,
Riva Tommaso Gulli 1

La tua spesa anche online su eataly.it



040 2465701
eataly.it

Promozione valida dal 7 aprile al 6 maggio salvo es. scorte, errori e omissioni. Le foto possono essere a semplice scopo indicativo

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 17
Chiesa di via Locchi
Adorazione solenne

Oggi alle 17, per celebrare la Festa della Divina Misericordia, nella Chiesa dei SS. Andrea e Rita, via Locchi 22, si terrà un'Adorazione eucaristica solenne, con recita del rosario, della coroncina e di preghiere di intercessione e per l'ottenimento dell'indulgenza plenaria. Seguirà alle 18.30 la celebrazione della Messa.

Domani alle 18
Donne e sport
alla Stazione Rogers

Domani alle 18 alla Stazione Rogers nell'ambito del progetto nazionale del Soroptimist "Donne e sport: la lunga strada verso la parità", si terrà un incontro gratuito dal titolo Donne e montagna. Intervengono Riccarda de Echer, artista e alpinista; Giuliana Pagliari, direttrice della Scuola nazionale di alpinismo Emilio Comici; Francesca Cairolì, istruttrice alla Scuol Comici.

Domani alle 17.30
All'Itis la mostra
Dal reale al fantastico

Domani, alle ore 17.30, all'Itis di Trieste (via Pascoli 31), il critico Enzo Santese presenterà la mostra "Dal reale al fantastico" degli artisti croati Zdravko Milić e Bruno Paladin.

Martedì alle 18
La scala di Marangon
al Caffè San Marco

Martedì alle 18 all'Antico Caffè San Marco, Paola Cosolo Marangon presenta il suo

libro "La scala" (Orto della Cultura). Al centro la storia di Giulia Clovich, psicoterapeuta triestina che dopo il lockdown, riprende a incontrare pazienti. Attorno al suo studio si snoderanno le storie dei protagonisti del libro.

Martedì alle 17.30
La storia di Momiano
in via Belpoggio

Martedì alle 17.30 nella sede delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 si terrà la conferenza dal titolo "Storia di Momiano d'Istria, nascita ed evoluzione attraverso i secoli" a cura del dott. Nicola Gregoretti. Introduce Lorenzo Rovis, Presidente emerito dell'Associazione delle Comunità Istriane". Ingresso libero.

Martedì alle 18
Marea di Likar
alla libreria Minerva

Martedì alle 18, alla libreria Minerva in via San Nicolò 20, verrà presentato il romanzo di Mirana Likar "Marea" (qudu, 2025), tradotto dallo sloveno da Darja Betocchi. Novità editoriale della collana "Porta Maggiore - I narratori", questo romanzo storico narra la vicenda di Maria Benedetti, scultrice istriana con una spiritualità pronunciata.

Martedì alle 20
Conviviale Panathlon
sui 100 anni del Cmm

Martedì alle 20 al Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 40.a, si terrà l'incontro conviviale dei soci del Panathlon Club Trieste sui 100 anni di storia del Cmm.



Servizio civile, iscrizioni aperte

È aperto il Bando di Servizio Civile Universale: candidature fino al 16 aprile! L'ACCRI invita i giovani (tra i 18 e i 29 non compiuti) a scoprire il progetto "Generazione Inclusiva" sul sito www.accri.it - per informazioni: 040307899 - biblio@accri.it

TRIESTE - OGGI ALLE 11 AD HANGAR TEATRI

Cappuccetto rosso nella pancia del lupo



Teatro per bambini dai 5 anni, oggi alle 11 ad Hangar, con Cappuccetto Rosso nella pancia del lupo di Altri Posti in Piedi. Scritto e interpretato da Noemi Valentini e Davide De Togni, che ne curano anche la scenografia, racconta in chiave nuova, con il teatro d'azione e di figura, una delle fiabe più conosciute. L'ispirazione è nata dal libro "La vera Origine delle Fiabe" di Paolo Battistel. Nelle leggende nordiche gli autori hanno ritrovato la figura del Lupo Cattivo in quella del Fenrir, famelica creatura capace di divorare universi interi. La drammaturgia si concentra sul momento in cui la piccola Elsbet, prima di partire per andare dalla nonna, incuriosita da un vecchio armadio resta imprigionata al suo interno. È la pancia di Testa Grigia. La bimba vi intraprenderà un viaggio e incontrerà anche Coscienza, stravagante e divertente lupetto. L'obiettivo è accompagnare i piccoli spettatori nell'aiutare Elsbet, immedesimandosi così nella sua avventura di crescita e scoperta. Partita bambina, diventerà grande e dea guardiana del bosco. Voce narrante di Maria Gasteiger, disegni di Emanuele Dall'Acqua, audio e luci di Marco Pomari, costumi a cura di Susanna Albiero. Biglietto 6€. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita: liveticket.it/hangarteatri (AP)

TRIESTE - ALLE 11 AL MUSEO SARTORIO

Barocco e Classico con Il terzo suono



Oggi alle 11 nella Sala Costantinides del Museo Sartorio di Trieste, Largo Papa Giovanni XXIII, si terrà il concerto "Barocco e classico". Il 15esimo Concerto della XXV edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali di Trieste vedrà esibirsi i musicisti dell'Ensemble "Il terzo suono", Jasna Nadles flauto, Gianpiero Zanonco violino, Francesca Bonomo viola, Milan Vrsajkov violoncello. Il bellissimo programma comprende musica di Tartini, Beethoven e Mozart. L'ensemble è stato fondato nel 2005. Esegue il suo repertorio anche su strumenti barocchi, accompagna famosi solisti ai festival ed è composto da membri di varie orchestre internazionali. L'ensemble gira l'Europa e mira ad aumentare la visibilità della scena musicale e culturale della Slovenia. Si è esibito in importanti festival europei, come: il Ravello Festival, l'Emiglia Romagna Festival, il Veneto Festival, il Korkya Baroque Festival, La vie del Barocco, e ha presentato la musica della Slovenia per il Consiglio d'Europa a Lussemburgo e nel 2018 a Bruxelles. L'ensemble collabora regolarmente con musicisti famosi come Sergio Azzolini, Christophe Coin, Giuliano Carmignola, Mario Brunello, Giorgio Fava e altri.



NOTE IN CAFFÈ

Quanto cantava
Frank Sinatra:
grandi hit Usa
dai '40 ai '60

Oggi sul palco del Miela Alessio Colautti
con le cantanti Colummi e Marsi e il Trio NY

Annalisa Perini

Oggi pomeriggio alle 16.30 al Teatro Miela, "Quando cantava Frank (Sinatra)" è il penultimo appuntamento della sedicesima stagione di Note in Caffè. Alessio Colautti sarà in scena con le cantanti Elisa Colummi e Francesca Marsi, con l'accompagnamento del Trio New York capitanato da Marco Ballaben al pianoforte. «Sarà un evento dedicato alla grande musica made in USA, in particolare dagli anni '40 agli anni '60 – racconta Colautti – e sarà ripercorsa attraverso le pagine più celebri portate al successo da "The Voice", ma non soltanto. Ricorderemo

anche altri brani e grandi interpreti, come Dean Martin, Barbra Streisand e Liza Minelli, che recentemente, il 12 marzo, ha compiuto 80 anni. Naturalmente non potranno mancare alcuni titoli iconici di Sinatra, come il suo cavallo di battaglia "Strangers in the Night" che il cantante statunitense incise per la prima volta nel 1966». Nel 1967 il brano vinse il Grammy Award alla registrazione dell'anno e il Grammy Award for Best Male Pop Vocal Performance. In scaletta anche "Blue Moon", che in realtà era stato composto già nel 1934 e in seguito entrò nel repertorio di molte formazioni jazz dell'epoca. Inciso per

CINEMA	
TRIESTE AMBASCIATORI www.triestecinema.it Un anno di scuola 17.00-19.00-21.00 ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 040/304222 www.lacappellaunderground.org La mala educación (versione restaurata) V.O. 11.00 (sott.it.) Ghost Cat Anzu 15.00 animazione in italiano Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 17.00 (sott.it.) Il suono di una caduta V.O. 20.00 (sott.it.) FELLINI www.triestecinema.it Lostraniero 16.00-18.20-20.30 GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it Un anno di scuola 16.15-18.00-19.50-21.45 A cena con il dittatore 16.30-18.45-21.00 ...che Dio perdona a tutti 16.40-18.50-21.00 NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.40-18.20-20.00-21.45 The Drama - Un segreto è per sempre 16.15-18.10-20.00-21.45 21.00 (in originale cons.t.)	
L'ultima missione: Project Hail Mary 16.10-18.50-21.30 21.15 (in originale cons.t.) Finché morte non ci separi 2 16.30-19.50-21.40 Vita mia 16.40-18.50 E' l'ultima battaglia? 18.45 Jumpers - Un salto... 15.00-16.30-18.10 Il silenzio degli innocenti - 4K 16.30-18.45-21.00 da domani THESPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it Super Mario Galaxy - Il film 11.00-11.05-12.00-14.00-15.00-16.00-16.30 17.30-18.30-19.10-20.00-21.00-22.30 Ti uccideranno 13.35-22.15 Fino all'ultimo respiro (Versione restaurata) V.O. 11.00 The Drama - Un segreto è per sempre 14.35-17.00-19.00-21.40 Bluey divertirsi con gli amici 12.35 Cena di classe 14.20-19.40-21.40 L'ultima missione:... 11.20-15.15-17.15-20.45 Finché morte non ci separi 2 16.15-18.45-22.00	
Lilo & Stitch 11.00 ...che Dio perdona a tutti 13.30 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.00-18.50-21.10 Un anno di scuola 15.30-17.30-21.00 ...che Dio perdona a tutti 15.00-17.00-19.00 L'ultima missione:... 21.00 The Drama - Un segreto è per sempre 15.15-17.10-21.10 Giulio Regeni. Tutto il male... 19.00 Finché morte non ci separi 2 16.00-18.00-21.15 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.00-18.50 Finché morte non ci separi 2 20.40 Un anno di scuola 15.40-17.40-20.30 ...che Dio perdona a tutti 16.00-18.00 Lostraniero 20.20	

TEATRI	
TRIESTE LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12 040/948471 "Oggi alle 16.30 "Archimede. La solitudine di un genio" con Antonio Vasta e Tommaso Garre" TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI Via dei Fabbri, 2/A 040/390613 "Oggi alle 11.00 "I tre porcellini" per Ti Raccontano una Fiaba." Durata: 60'. TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE Riva Tre Novembre, 1 800/898/868 - 040/6722200 "Madama Butterfly - Opera di G. Puccini. " Oggi domenica 12 aprile ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. TEATRO MIELA Piazza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672 "Miela Bimbi - Oggi alle 11.00 "Storie di mare"" liberamente tratto dalla raccolta delle "Fiabe italiane" di Italo Calvino. Fascia d'età dai 5 anni. Ingresso €7,00.	
"Note in Caffè - Oggi alle 16.30 "Quando cantava Frank (Sinatra)"" di e con Alessio Colautti. Appuntamento dedicato alla grande musica "Made in USA". Ingresso €16,00. Miela Ridottino "Oggi, ore 19.30 "Cappelle" un podcast live di Artifragili." Una serata di racconti su cappelle di ogni tipo: piccole, grandi, riuscite, disastrose, memorabili. Ingresso € 5,00. TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45 040/3593511 Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Gaber. Mi fa male il mondo" da Giorgio Gaber e Sandro Luporini. " Drammaturgia e regia di Giorgio Gallione. Con Neri Marcoré. Durata: 1h 20'. Turno D. Politeama Rossetti - Sala 1954 "Alle 18.00 "Ascolta sassolino"" Una fiaba di suoni e parole liberamente tratta da Charles Perrault. Di e con Alvise Camozzi e Roberta Colacino. Suono Renato Rinaldi. Produzione Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 50'.	
MONFALCONE TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20 0481/494369 "Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 "Gidon Kremer Trio"" con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2 euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



QUANTO CANTAVA FRANK
GLI INTERPRETI
DELLO SPETTACOLO

la prima volta da Glen Gray, e l'anno successivo da Connee Boswell e Al Bowly, è stato riproposto nel tempo da numerosissimi artisti, come appunto lo stesso Sinatra, Ella Fitzgerald, Elvis Presley e Mina. Nel 1935 Emilio Livi ne aveva incisa anche la versione italiana, "Luna malinconica", che Teddy Reno riprese nel 1951 in un suo 78 giri. Il brano "The lady is a tramp", che Sinatra ed Ella Fitzgerald registrarono negli anni Cinquanta, e che era nato per la commedia musicale del 1937 "Babes in Arms" di Richard Rodgers e Lorenz Hart, non sarà l'unica incursione dello spettacolo concerto nel mondo del musical. "Elisa Colummi ad esempio interpreterà "Memory", scritto da Andrew Lloyd Webber agli inizi degli anni '80 per il famosissimo "Cats" – anticipa Colautti -, e Francesca Marsi "You Are Woman, I Am Man" di Bob Merrill, dalla colonna sonora, eseguita da Barbra Streisand, del musical "Funny girl" del 1964 e dell'omonimo film del 1968. Proprio Merrill, nel 1954, in un ristorante a New York, aveva composto "Mambo italiano", scrivendola in fretta su un tova-

gliolo e usando un telefono pubblico per dettarne al suo pianista la melodia e il testo". E tra le canzoni che, nel secondo dopoguerra, andarono a legarsi ad un'immagine più romantica e "magica" dell'Italia ci sarà "That's Amore", del 1953, composta da Harry Warren e Jack Brooks e diventata un successo nella registrazione di Dean Martin. Molti, nell'appuntamento al Miel, i brani eseguiti in duetto e in trio, come "Something stupid" di C. Carson Parks, che nella versione del 1967 di Frank Sinatra e della figlia Nancy raggiunse il successo internazionale (e che nel 2001 è stata ripresa in cover dal cantante britannico Robbie Williams e dall'attrice australiana Nicole Kidman) e "New York, New York", dall'omonimo film musicale del 1977 diretto da Martin Scorsese, con Liza Minelli e Robert De Niro nei panni di una coppia di musicisti e amanti. L'omaggio a Harry Belafonte e al calypso sarà invece con la celeberrima "Matilda". La stagione di Note in Caffè si concluderà domenica 3 maggio con "L'Operetta è servita", consueto gran finale dedicato al mondo della piccola lirica. Biglietti a teatro, al Ticketpoint di Galleria Rossoni e on line su www.vivaticket.com —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - OGGI LA VISITA PER I SOCI

Il Fai nella sede della loggia Alpe Adria



Oggi la sede a Trieste della Regione Massonica "Alpe Adria" della Gran Loggia d'Italia degli Alam (Antichi Liberi Accettati Muratori) aprirà le proprie porte per una visita guidata riservata ai soci del Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano). L'iniziativa rappresenta un momento di alto valore culturale: si tratta infatti della prima occasione a livello nazionale in cui la storica obbedienza massonica — nota per il suo peculiare carattere misto e l'apertura alla componente femminile — accoglie una delegazione della principale fondazione italiana dedicata alla salvaguardia del patrimonio artistico e paesaggistico, in un percorso volto alla conoscenza del patrimonio storico e architettonico della sede triestina. Gli ospiti saranno accompagnati dalla capo delegazione della direzione regionale Fai di Trieste. L'evento si inquadra in una reciproca volontà di valorizzazione delle testimonianze storiche presenti sul territorio. Per la Gran Loggia d'Italia, l'iniziativa si inserisce in un percorso di trasparenza e dialogo con le istituzioni culturali del Paese, offrendo la possibilità di approfondire la storia di un'istituzione che ha contribuito al tessuto civile italiano. La visita è riservata esclusivamente ai soci Fai e le prenotazioni sono gestite dalla fondazione. Per contatti alpeadria@granloggia.it

TRIESTE - ALLE 11 A PALAZZO GOPCEVICH

In&Out e La Fototeca in piazza



Alle 11, un appuntamento straordinario segna la conclusione della mostra "La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie": un ultimo percorso "IN & OUT" che unisce la visita all'esposizione con la curatrice Claudia Colecchia alla passeggiata urbana guidata da Francesca Pitacco. La prima parte del percorso si sviluppa a partire dall'allestimento espositivo, dove le immagini della Fototeca — frammenti di tempo, tracce di vite, testimonianze di trasformazioni — raccontano Piazza Unità d'Italia dalle prime fotografie ottocentesche fino alla contemporaneità, restituendone le stratificazioni storiche, sociali e simboliche. Nel loro insieme, le immagini esposte raccontano il fluire della folla, il mercato, il giardino, le cerimonie ufficiali, i set cinematografici, la vita quotidiana e le giornate segnate dalla bora. Piazza Unità d'Italia si conferma così non solo come spazio urbano, ma come luogo simbolico e identitario, custode della memoria collettiva e specchio della vita triestina. Alle 12, prenderà avvio la seconda parte, OUT, con partenza da Palazzo Gopcevich via Rossini, 4): una passeggiata guidata all'aperto condotta da Francesca Pitacco per l'Associazione culturale Cizerouno, dal titolo "Piazza Unità prima della fotografia".

TRIESTE - OGGI ALLE 17.30 AL TEATRO DELL'ANGELO

Musica popolare, risate e aneddoti sull'Istria nel menu di Metropolis



Gli abitanti di un villaggio istriano in una foto d'epoca

Annalisa Perini

Oggi e alle 17.30 al Teatro dell'Angelo in via Risorta 3 l'ultimo appuntamento della seconda stagione della rassegna Metropolis è uno spettacolo dedicato all'Istria e alla sua gente, "Volerse ben no costa gnente", scritto da Raffaele Sincovich, che sarà anche in scena con Sara Cechet Woodcock e Corrado Gulin al pianoforte. «Proporremo un itinerario brillante e divertente tra aneddoti, luoghi e tradizioni della vicina Istria — spiega Sincovich — per cui Trieste rappresenta un capoluogo culturale fortemente connesso, se pensiamo ad esempio che "La mula de Parenzo" è una delle più famose canzoni triestine. E il titolo dello spettacolo, ironizzando affettuosamente sulla proverbiale parsimonia degli istriani, intende celebrarne in qualche modo anche lo spirito goliardico e scanzonato».

La messa in scena attraverserà la musica popolare e il dialetto e non soltanto istriano e istroveneto. Verrà infatti proposta anche una canzone tradizionale in istriotto rovignese, "La viècia batàna", composta agli inizi del secolo scorso e premiata al concorso Filarmonica del 1907. «Tra i brani in scaletta non mancherà anche "Bela istriana mia" — continua Sincovich —.

Ed è interessante notare come altre canzoni siano spesso quasi degli inni cittadini, come nel caso de "L'acqua de la Muiela", che è una spiaggia di Umago, o "Sotto il Castello di Momiano".

La rassegna Metropolis, ideata dal musicista Edoardo Milani e dall'attrice Michela Cembran, dallo scorso autunno ha visto nel suo cartellone ben dodici appuntamenti che hanno spaziato tra diversi generi.

La gestione del Teatro dell'Angelo è affidata all'associazione Lumen Harmonicum per conto dell'Ente di Culto Madonna delle Grazie Marjia Milostljiva e lo spazio ha una duplice vocazione, offrire esperienze artistiche e sostenere iniziative di sostegno alla comunità. «Gli eventi proposti nel teatro — spiega Milani — contribuiscono a supportare economicamente un ente di aiuto e assistenza alle donne e mamme in difficoltà, contesto di solidarietà in cui si inserisce anche la nostra rassegna. Ed è anche la prossimità della sala teatrale al quartiere di San Giacomo che ha spinto a realizzare Metropolis affinché il rione possa avere una proposta aggregativa, artistica e culturale costante e articolata».

Ingresso a offerta libera. Prenotazione consigliata al 333-8970191. —

OGGI ALLE 9.15. POI DISPONIBILE SU RAI PLAY SOUNDI

L'inquilina del terzo piano: prima puntata su Radio1 Rai Fvg

Nadia Pastorcich

Gianni Gori festeggia cinquant'anni di collaborazione con la Rai regionale del FVG e lo fa con una nuova radio-commedia "L'inquilina del terzo piano, ovvero intrigo in grattacielo". La prima puntata andrà in onda oggi, alle 9.15, su Radio 1 Fvg.

Scritti anni anni fa e poi pubblicati, "I fantasmi dell'opera", i racconti del sorriso di

Gori, tanto piaciuti a lettori come Franca Valeri e Riccardo Pazzaglia, diventano lo spunto per questo originale sceneggiato. Una nuova produzione di Radio 1 a diffusione regionale, per la regia di Stefania de Maria.

Ne "L'inquilina del terzo piano", l'avventura extracongiugale di un professore d'orchestra trova singolare ambientazione (siamo nel 1965) nello stesso stabile di

18 piani (quello che a Trieste tutti chiamano "grattacielo") in cui il maestro Stefano Sperelli, con sua moglie Olga, trascina pigramente da qualche anno la propria routine quotidiana. «Occasione insperata di evasione è l'incontro fortuito con la nuova, avvenente inquilina del terzo piano, un soprano venuto a Trieste a studiare con un maestro di canto di una certa fama — spiega Gori —. La breve



Le voci de L'inquilino del terzo piano, ovvero intrigo in grattacielo

ma folgorante intesa tra i due sfocia nel progetto di una avventurosa fuga d'amore, approfittando di una breve tournée dell'ente lirico-sinfonico in Baviera».

Il piano è quello di fare cre-

dere a Olga che la partenza del marito sia dovuta agli impegni professionali, avendo già ottenuto dall'ente di essere sostituito. Il violista, però, non prenderà nessun pullman, ma solo l'ascensore di

casa per scendere dal sedicesimo al terzo piano, luogo concordato per quarantott'ore di ardenti passioni. Sul filo dell'umorismo e sul ritmo incalzante della commedia radiofonica, lo sceneggiato di Gianni Gori tocca ancora una volta le corde del "capriccio" e della leggerezza, coinvolgendo in tre puntate un fitto stuolo di personaggi ed un flusso continuo di situazioni: nel ruolo del maestro Sperelli l'attore milanese Luciano Roman. Con lui Maria Grazia Plos, Daniela Gattorno, Elke Burul, Giulio Cancelli, Adriano Giraldi, Riccardo Maranzana. Le altre due puntate si potranno ascoltare domenica 19 e 26 aprile. Saranno poi disponibili su Rai Play Sound. —

SPORT

Basket - Serie A

Il derby da playoff

A Udine la più sentita sfida stagionale per stare tra le top 8 Taccetti: «Ci teniamo tanto. Dobbiamo saper gestire i ritmi»

Lorenzo Gatto TRIESTE

I riflettori del basket regionale si accendono sul Carnera dove alle 16 Apu Udine e Pallacanestro Trieste si affrontano in un derby che, mettendo di fronte due realtà in piena corsa per gli obiettivi stagionali, promette scintille. Padroni di casa determinati a restare aganciati al treno delle prime otto, la formazione di Taccetti cerca punti pesanti per consolidare il proprio piazzamento nella griglia playoff. Sfida tutta da vivere, impreziosita da due rientri eccellenti che potrebbero spostare gli equilibri tattici: da una parte l'Apu ritrova Anthony Hickey dopo quattro mesi di stop forzato, dall'altra la Pallacanestro Trieste riabbraccia l'energia di Markel Brown, pedina fondamentale nello scacchiere biancorosso. Un confronto che mette di fronte due filosofie speculari. Trieste si affida a un attacco più fluido ed efficiente, Udine risponde con la sua grande fisicità e il controllo del ritmo, presentandosi come la miglior squadra del campionato a rimbalzo. Caratteristiche di cui è ben consapevole coach Taccetti, che vive l'attesa con l'emozione della sua prima volta da capo allenatore. «Il derby è sempre il derby - sotto-



Markel Brown rientra nel derby dopo un lungo stop FOTO BRUNI

linea il tecnico umbro -. L'ho già vissuto da assistente allenatore nella bellissima cornice dell'andata e so bene che è una partita a cui tutti tengono molto. Ci teniamo molto anche noi, io in primis ma tutta la squadra. Credo che anche i nostri giocatori stranieri abbiano compreso l'importanza della sfida e siano pronti a darle tutto il valore che merita». Una battaglia che si vincerà sulla capacità di interpretare i

momenti della gara, bilanciando l'istinto con la strategia. «La gestione dei ritmi e la voglia di alzarli fa parte del nostro Dna, ma in parte appartiene anche a Udine - continua Taccetti -. Credo che la chiave per essere competitivi sia proprio capire quando correre e quando invece rallentare, sia per limitare gli avversari sia per colpire i nostri obiettivi. Sicuramente vogliamo essere solidi per tutti i quaranta minu-



Francesco Taccetti

ti, una continuità che in alcuni momenti ancora ci manca e su cui stiamo lavorando". Il focus della preparazione biancorossa si è concentrato su aspetti specifici per colmare le lacune mostrate recentemente. "I due aspetti più importanti sui quali stiamo lavorando molto - spiega il coach biancorosso - sono la solidità difensiva, ambito in cui almeno a sprazzi abbiamo avuto buoni segnali nelle ultime uscite, e la condivisione del pallone in attacco. L'idea è quella di innescare tutti i nostri tiratori, cercando un contributo che nasca dal collettivo piuttosto che dalle sole iniziative individuali". L'ultimo sguardo di Taccetti è rivolto a un'Udine rivitalizzata e tatticamente imprevedibile, specialmente con l'inserimento del nuovo playmaker: "Affrontiamo un avversario in salute che sta trovando tante soluzioni offensive differenti - conclude -. Avranno il ritorno di Hickey, un giocatore con caratteristiche nuove per la loro squadra essendo molto diverso da Christon. Dovremo stare attenti alle individualità e restare concentrati sulle situazioni specifiche usate per innescarle, facendoci trovare pronti in attacco a leggere le tante opzioni tattiche che la loro difesa metterà in campo".

IL PUBBLICO

In 34 i resilienti triestini nella bolgia del Carnera dopo un viaggio "blindato"



I tifosi triestini nel derby di andata contro Udine

TRIESTE

A dispetto di un protocollo di sicurezza tanto rigido quanto incomprensibile, saranno trentaquattro i tifosi della Pallacanestro Trieste presenti oggi pomeriggio al Carnera per un derby atteso e sentito. In un clima che si preannuncia infuocato, ci sarà dunque un piccolo manipolo di sostenitori biancorossi che ha scelto di non seguire la linea della Curva Nord, la quale ha invece deciso di rinunciare alla trasferta per protesta. Una scelta sofferta e pesante, considerando che il derby rappresenta da sempre l'appuntamento più sentito della stagione. Il cuore del tifo organizzato non farà in ogni caso mancare il proprio calore prima della partita a due: la Curva Nord ha infatti invitato tutti i tifosi a ritrovarsi alle ore 12 in via Miani per la partenza della squadra. L'obiettivo è chiaro: dare la carica ai giocatori di coach Taccetti prima che il pullman si diriga verso Udine. Mentre il

palazzetto sarà una bolgia interamente schierata a sostegno degli uomini di Vertemati, i tifosi triestini diretti a Udine si ritroveranno alle 13.30 in via Miani 5/1 per compattarsi in un unico gruppo, tra pullman e auto private, sotto lo stretto coordinamento della società chiamata a garantire l'incolumità di tutti i partecipanti. Le procedure burocratiche imposte riflettono un rigore esasperato: i biglietti saranno consegnati solo al punto di raccolta, chi si muove in auto dovrà comunicare targhe e nomi di ogni singolo occupante, con l'obbligo tassativo per tutti di esibire un documento d'identità valido. Condizioni che obbligano a una seria riflessione sullo stato attuale del basket e su come la gestione dell'ordine pubblico stia trasformando lo sport in un'esperienza sempre più farragिनosa e controllata, segnando forse un punto di non ritorno che rischia di allontanare definitivamente la passione dai palazzetti.

LO GA

CLIMASSISTANCE
insieme nell'aria

20
anni

IOP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA PROMOZIONE ESCLUSIVA PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI 29,00 € AL MESE

Fornitura e posa climatizzatore Mitsubishi Electric con gas ecologico R32 ad alta efficienza energetica classe A++, adatto per superfici sino a 45 mq.

Monosplit Modello HR

* Installazione standard per predisposizioni, sostituzioni o installazione spalla spalla (fori esclusi), dettaglio finanziamento presso le nostre filiali.

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it | UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

Basket Serie A Maschile

Reggiana - Vanoli CR	96-78
Reyer Venezia - Brescia	74-89
Udine-Trieste	OGGI ORE 18
Varese-Sassari	OGGI ORE 17.30
Tortona-Aquila Trento	OGGI ORE 18
Napoli-Treviso	OGGI ORE 18.30
Virtus Bologna-Cantù	LUNEDÌ ORE 20
Riposa: Olimpia Milano	

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Aquila Trento-Reggiana	18/4 ore 18.15
Nutribullet Treviso-Udine	18/4 ore 20
Tortona-Virtus Bologna	19/4 ore 18
Olimpia Milano-Napoli	19/4 ore 16.30
Dinamo Sassari-Reyer Venezia	19/4 ore 17
Trieste-Germani Brescia	19/4 ore 18
Cantù-Varese	19/4 ore 19
Riposa: Vanoli CR	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	38	19	5	2145	2011
Virtus Bologna	36	18	5	1977	1825
Reyer Venezia	34	17	7	2153	2046
Olimpia Milano	34	17	7	2059	1903
Derthona Tortona	28	14	9	2011	1974
Reggiana	24	12	12	2001	1936
Trieste	24	12	11	1931	2012
Vanoli CR	20	10	15	2050	2118
Varese	20	10	14	1999	2091
Aquila Trento	20	10	13	1978	1951
Udine	18	9	14	1893	1902
Cantù	16	8	16	2035	2126
Napoli	16	8	15	1919	1992
Sassari	14	7	17	2060	2160
Nutribullet Treviso	12	6	17	1921	2085

Calcio - Serie C

Scacco alla Giana

Con una partita accorta e pratica la Triestina si regala un'altra gioia al Rocco Le reti di Begheldo e Faggioli portano il quarto risultato utile consecutivo

TRIESTINA	2
GIANA ERMINIO	0

Marcatori: 38' pt Begheldo, 23' st Faggioli

TRIESTINA (3-4-2-1): Borriello; Anzolin, Kosijer, Davis; Vicario, Voca, Jonsson, Tonetto (31' st Mullin); Gningue (14' st Faggioli), Begheldo; Vertainen (21' st Okolo). All. Marino

GIANA (3-5-2): Zenti; Previtali (33' st Albertini), Ferri (33' st Cannistra), Colombara; Vitale, Pinto (33' st Nucifero), Marotta, Renda (38' st Lischetti), Ruffini; Galeandro, Gabbiani. All. Espinal ARBITRO: Colelli di Ostia Lido

NOTE: ammoniti Gningue, Kosijer, Previtali, Albertini; calci d'angolo 4-6; minuti di recupero: 2' e 5'

Antonello Rodio / TRIESTE

Nessun rilassamento da finale di stagione, come sarebbe stato perfino comprensibile considerata la situazione. Anzi, la Triestina è ancora viva e pimpante: non solo ha sconfitto la Giana Erminio, ma ha anche ottenuto il quarto risultato utile di fila. E se pensiamo ai finali di gara con Trento e Pro Patria, avrebbero potuto essere quattro vittorie. Adesso l'Unione si scopre perfino cinica: dopo tante partite dominate e chiuse senza punti, ora la squadra alabardata è capace anche di soffrire e di colpire al momento giusto, poi di difendersi con ordine e affondare. Certo a vedere che senza penalizzazione i punti ora sarebbero stati 36, non può che aumentare i rimpianti.

SQUADRA INEDITA

Una vittoria che assume anco-



Il bomber Eetu Vertainen in azione: il finlandese è uscito per un infortunio muscolare LASORTE



Debutto da titolare per Omar Gningue

ra maggior valore se si pensa all'infermeria affollatissima che ha costretto Marino a mettere in campo una squadra inedita, con alcune scelte anche sorprendenti. In porta c'è Neri che si rivelerà una bella sorpresa fra uscite coraggiose (a volte anche troppo) e sicurezza fra i pali, in difesa il terzetto Anzolin-Kosijer-Davis, e se il centrocampista è quello solito ormai collaudato, sorprende vedere come trequartisti Begheldo e Gningue dietro a Vertainen.

MEZZ'ORA DI GIANA

La partita inizia sonnolenta, la primavera si fa sentire e i ritmi ne risentono, ma nella prima mezz'ora è solo la Giana a riempire il taccuino. Al 7' una pericolosa punizione da una zona laterale di Ferri trova pronto Neri, poi Renda spedisce un



Il centrocampista Kristopher Jonsson

gran destro a fil di palo. Al 22' Marotta lanciato addirittura dal portiere si trova davanti a Neri ma il suo maldestro pallonetto finisce a lato, quindi è Vitale dopo una sgroppata sulla destra a impegnare ancora Neri.

LAMPO ALABARDATO

Ma nel cielo sereno della Giana all'improvviso arriva il lampo alabardato: su un lancio di Vicario, Previtali perde il duello con Begheldo che si presenta solo davanti a Zenti e tira di sinistro, con il portiere che riesce solo a rallentare la corsa del pallone in rete. L'Unione prende coraggio e poco dopo Vertainen dopo una bella azione spedisce di poco a lato.

RADDOPPIO DALLA PANCHINA

Anche nella ripresa la Giana parte forte, Renda è tre volte pericoloso e al terzo tentativo prende un clamoroso palo. Marino vuole rialzare la squadra e inserisce Faggioli per Gningue, poi Okolo per Vertainen (nuovamente infortunato). E proprio i nuovi entrati confezionano il raddoppio: Okolo gestisce una palla sulla destra e mette un assist perfetto in profondità per Faggioli che infila con freddezza Zenti. Poco dopo Anzolin coglie il palo su una confusa azione da corner. Poi in casa alabardata arriva l'ennesimo infortunio, stavolta tocca a Tonetto dare forfait. Entra Mullin e a vivacizzare il finale di gara (nel quale Neri si mette ancora in mostra) c'è un gruppo foltissimo di amici del ventenne francese, circa una cinquantina, che dalla tribuna applaude, urla e grida a ogni sua giocata e fa festa con lui a fine gara per un affollato selfie.

PARLA MARINO

«Tante difficoltà ma il lavoro sta dando frutti Bene i giovani»

Guido Roberti / TRIESTE

Le poche centinaia di presenti al Rocco non possono negare di divertirsi più del previsto. Ancora una vittoria interna, ancora due belle azioni chiuse con il gol. Marino a fine gara si è detto ampiamente compiaciuto. «La partita è stata in linea con quello che stiamo facendo, c'è coerenza, e l'atteggiamento giusto nonostante le difficoltà, perché anche oggi mancavano 5-6 titolari. E giusto poi inserire anche questi ragazzi giovani che vanno però inseriti in un contesto giusto, che non gli faccia fare figuracce. Sono contento di aver dato la possibilità a Gningue e ha fatto bene. Non regaliamo niente ed io cerco di essere d'esempio, non regalo loro niente, la titolarità deve essere meritata». Una scelta pensata quella di lasciare il campo ai lombardi. «Loro sono un'ottima squadra sia in fase di possesso che di non possesso, abbiamo avuto difficoltà nel consolidare il dominio del gioco, nonostante questo lavoriamo molto anche sulle transizioni e le ripartenze, è stata una scelta quella di abbassarci un po' e colpirli così».

LE PAGELLE

6,5 Neri

Il portiere in prestito dal Venezia viene schierato per la prima volta e pur tra incertezze e uscite troppo garibaldine, sorprende positivamente: para tutto quello che gli arriva in porta ed esce sicuro.

6,5 Anzolin

Un'altra bella prova per uno degli alabardati più continui. Fa reparto con due baby, ma mantiene sempre calma e sicurezza e in avanti prende anche un palo.

6 Kosijer

Qualche sbavatura c'è stata e in effetti al centro non sembra esattamente a suo agio, ma tutto sommato fa buona guardia.

6 Davis

Era apparso più convincente in altre occa-

sioni, un appoggio sbagliato ha creato una situazione di pericolo ma è stato ordinato e dietro ha retto bene.

6,5 Vicario

Ormai si dedica più alla fase difensiva, nella quale è cresciuto molto, ma è merito del suo lancio verso Begheldo se la Triestina è passata in vantaggio.

6 Voca

Meno appariscente di altre volte, all'inizio ha un po' sofferto, ma poi ha preso sicurezza e in mezzo la presenza si è fatta sentire.

6,5 Jonsson

Prestazione di qualità, gestisce con eleganza tanti palloni in mezzo al campo, smista con sicurezza ed è prezioso in co-

pertura.

6,5 Tonetto

Qualche errore l'ha fatto, ma la sua è stata una prova generosa su tutta la fascia prima di uscire purtroppo per un infortunio.

6,5 Begheldo

Marino lo schiera come secondo trequartista e il ragazzo risponde presente con alcune belle giocate, trovando il suo secondo gol dopo quello alla Virtus: due reti in 137 minuti giocati sono un bel primato.

6 Gningue

Qualche buona giocata la fa e si intravede potenziale, ma si incaponisce a fare tanto da solo e alla fine è un po' troppo fumoso.

6,5 Vertainen

ANTONELLO RODIO

Sfiora la rete con un tiro a fil di palo, lotta e combatte come sempre e fa reparto da solo, poi purtroppo l'infortunio.

6,5 Faggioli

Entra e segna, non sciupando la bella palla fornitagli da Okolo. Altre volte avrebbe bisticciato col pallone, ma ora sembra più maturo e sicuro.

6,5 Okolo

Davvero pregevole l'assist che fa andare in rete Faggioli, per il resto forse un po' macchinoso ma dimostra di avere notevole presenza fisica.

6,5 Mullin

Buone giocate nell'ultimo quarto d'ora e mezzo voto in più per il rumoroso gruppo di amici che lo ha calorosamente incitato.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 36

Alcione Milano - Lecco	0-2
L.R. Vicenza - Novara	3-1
Lumezzane - Union Brescia	1-0
Pergolettese - Virtus Verona	2-2
Triestina - Giana Erminio	2-0
Cittadella-Trento	OGGI ORE 17.30
Ospitaletto-AlbinoLeffe	OGGI ORE 17.30
Inter U23-Arzignano	OGGI ORE 20.30
Dolomiti BL-Pro Patria	LUNEDÌ ORE 20.30
Renate-Pro Vercelli	LUNEDÌ ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 19/04

AlbinoLeffe-Triestina	ORE 14.30
Giana-Inter U23	ORE 14.30
Lecco-Lumezzane	ORE 14.30
Vicenza-Pergolettese	ORE 14.30
Novara-Cittadella	ORE 14.30
Pro Patria-Arzignano	ORE 14.30
Pro Vercelli-Ospitaletto	ORE 14.30
Trento-Renate	ORE 14.30
Union Brescia-Dolomiti Bellunesi	ORE 14.30
Virtus Verona-Alcione	ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	85	26	7	3	63	25
UNION BRESCIA	63	17	12	7	46	24
LECCO	63	18	9	9	45	29
TRENTO	58	15	13	7	52	38
RENATE	57	15	12	8	46	32
CITTADELLA	56	16	8	11	43	38
LUMEZZANE	52	13	13	10	40	36
ALCIONE MILANO	51	14	9	13	32	26
INTER U23	48	12	12	11	40	37
ALBINOLEFFE	47	12	11	12	47	44
GIANA ERMINIO	46	12	10	14	34	39
NOVARA	44	8	20	8	38	38
ARZIGNANO	44	12	8	15	43	46
PRO VERCELLI	43	12	7	16	37	50
OSPITALETTO	42	9	15	11	38	40
DOLOMITI BELLUNESI	39	10	9	16	36	55
PERGOLETTESE	37	9	10	17	34	50
VIRTUS VERONA	24	3	15	18	32	57
PRO PATRIA	20	3	11	21	27	63
TRIESTINA	12	9	9	18	44	50

Pallanuoto femminile - Semifinali di Euro Cup

Orchette, pari a Barcellona Pass per la finale aperto

Trieste impatta per 12-12 contro lo Zodiac. Cinquina di Morgan McDowall
Il 16 maggio la gara di ritorno alla Bianchi. Zizza: «Avversarie davvero forti»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Né vincitori né vinti nel primo atto della semifinale di Euro Cup dove la Pallanuoto Trieste ha strappato un ottimo 12-12 (1-2, 3-1, 4-6, 4-3) al Barceloneta neutralizzando di fatto il fattore campo e scrivendo un'ottima premessa in vista del ritorno, in programma il 16 maggio alla "Bruno Bianchi".

Nella torcida di Sant Sebastia le squadre si scortano spalla a spalla un punto alla volta fino al pari finale: nessuna fuga ed alcuno slancio precipitoso fanno detonare il risultato più giusto al termine di una gara giocata sul filo di un equilibrio inscalfibile e dove nessuna delle due contendenti ha osato rischiare troppo per non compromettere la posta in palio.



Lucrezia Lys Cergol, capitano della Pallanuoto Trieste

Ci vuole quasi un intero periodo per rompere il ghiaccio, incrinato con il destro preciso di Martin cui ha prontamente risposto Cergol: prima con una botta da casa sua, poi con un pallonetto dolce che premia la verticalizzazione fulminea di Sparano che

Nell'altro incontro il Catalunya è stato fermato sul pareggio dal Manna Budapest

per il momentaneo 1-2. Diaz accende la seconda frazione, Gant restituisce il vantaggio alle Orchette ma l'attaccante spagnola continua ad infierire, segnando due reti a distanza ravvicinata che ribaltano il risultato

mandando le squadre al cambio campo sul 4-3 in favore delle padrone di casa.

Decibel e intensità tendono ad alzarsi sensibilmente con il passare dei minuti: Klatowski mette in porta il 4-5 seguita a ruota da Diaz, brava a ripristinare il pareggio. Si sblocca anche McDowall; lo fa a modo suo con un poker ad esibire il suo intero identikit offensivo che impegna Leiton Arrones, Aznar Diez e Nascimento a stare dietro al talentino rosabardato fino all'8-9 che apparecchia un'ultima effervescente frazione.

Martin e Leiton Arrones capovolgono ancora il parziale, poi De March porta in doppia cifra anche le ospiti su rigore. McDowall fa 10-11, prima di un altro pareggio di Flynn. Il cronometro scivola verso un epilogo che non ha ancora deciso da che parte stare: Colletta riceve sulla verticale da De March e scarica un destro imparabile alle spalle di Colominas. L'11-12 è ossigeno, ma Flynn conferma di avere altri piani per la serata e si prende l'ultima parola con il rigore che vale il definitivo 12-12 lasciando spalancato ogni discorso e suggestione in vista del big match della Bianchi.

«Abbiamo dimostrato di essere all'altezza della situazione, pur avendo davanti un avversario davvero forte – l'analisi del tecnico alabardato

Paolo Zizza al termine del match – certo, tra un mese sarà durissima, ma ci giocheremo l'accesso alla finale davanti al nostro pubblico».

Dall'altra parte del tabellone, Catalunya e Bsvc Manna Budapest si sono eguagliate fino al 13-13 (3-1, 3-3, 3-5, 4-4) che tiene apertissime le speranze di ognuna.

Le alabardate della Samer & Co. Shipping torneranno in acqua sabato quando a largo Imeri arriveranno le catanesi del'Ekipa Orizzonte. —

BARCELONETA	12
PALLANUOTO TRIESTE	12

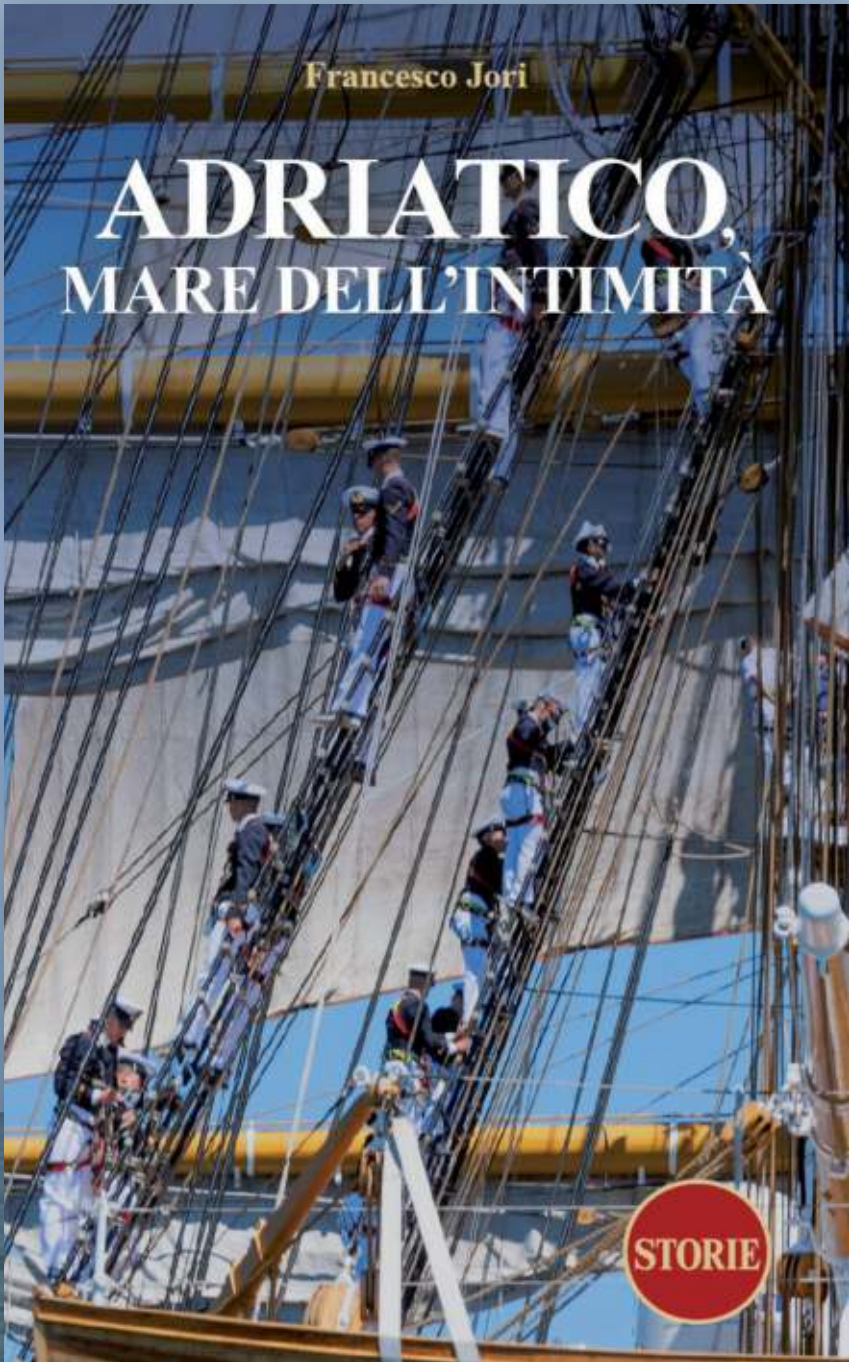
(1-2; 3-1; 4-6; 4-3)

Zodiac Barceloneta: Jerez, Nogue, Martin 2, Leiton 2, Flynn 2, Diaz 4, Viladot, Mandic, Del Sol, Vara, Martinez, Aznar 1, Colominas, Nascimento 1. All. Martin

Pallanuoto Trieste: Sparano, G. Zizza, De March 2, Cavalieri, Gant 1, Cergol 2, Klatowski 1, Colletta 1, Marussi, McDowall 5, Battu, Allen, Mancinelli, Abbonanza. All. P. Zizza

Arbitri: Rakovic Krstonosic (Serbia) e Gransjean (Paesi Bassi).

Note: rigori Barceloneta 2/2, Trieste 2/2; falli commessi 16/14; espulsioni per limite di falli 3/3: Vladot, Nogue, Klatowski, Aznar Diez, Colletta, De March.



È IL “MAR PICCINO” CHE BAGNA LE COSTE D’ITALIA, SLOVENIA, CROAZIA, BOSNIA ED ERZEGOVINA, ALBANIA E MONTENEGRO

180 PAGINE
DALL’11 APRILE
IN EDICOLA CON

IL PICCOLO
di Venezia e Mestre
la Nuova

PREZZO SPECIALE
14,00 più il prezzo del quotidiano



www.edizionistorie.it

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Trieste cade con la capolista Cassano Magnago ok a Chiarbola

I biancorossi di Lisica sconfitti 28-33 dalla quotata formazione lombarda
Play-off scudetto più lontani. Cinque reti per gli ospiti siglati dall'ex Dapiran

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Trieste fallisce l'ultima chiamata per i play-off, superata in casa dal Cassano Magnago.

Occasione persa, soprattutto alla luce dei passi falsi di Fasano a Chiaravalle e di Bolzano a Conversano, risultati che avrebbero permesso agli uomini di Lisica di riappropriarsi del quarto posto in classifica.

A festeggiare sul parquet di Chiarbola è invece la formazione lombarda che si è dimostrata cinica e spietata, legittimando la propria caratura con un secondo tempo d'autore. Nonostante il generoso tentativo, Trieste non è riuscita a trovare l'energia necessaria per superare i propri limiti nei momenti chiave, arrendendosi alla maggiore solidità degli avversari.

Avvio con duello a distanza tra Hubert e l'ex della serata, Dapiran, al 4' il tabellone segna 2-2. Moretti è glaciale dai sette metri, ma è Branca a siglare dall'ala il primo sorpas-



Il capitano triestino Alex Pernic a terra FOTO MASSIMO SILVANO

so ospite. Trieste reagisce grazie alle parate di Garcia e alla precisione di Esparon, che trasforma il rigore del controsorpasso, 4-3 all'8'. Il buon momento dei padroni di casa prosegue con Urbaz ed Esparon, che trascinano la squadra sul più due. Cassano Magnago non molla e riaggancia il pari al 15' (7-7) grazie a Savini e Ostling.

In una fase complicata dal

Tra i padroni di casa
Esparon va a segno
nove volte, Hubert
cala la cinquina

brutto infortunio al ginocchio di Antonutti, Trieste prova a scappare nuovamente con una doppietta di Sandrin, ma viene ripresa al 20' da Savini. Lo strappo prima dell'intervallo lo firmano Lo Duca e Parisato, che fissano il punteggio sul 17-15.

Il ritorno in campo vede un

PALL. TRIESTE	28
CASSANO MAG.	33

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Bono, Mazzarol, Antonutti, Pernic 1, Urbaz 2, Scorzato, Parisato 3, Lo Duca 3, Pauloni 2, Vanoli, Hubert 5, Bendjilali, Sandrin 3, Esparon 9. All. Lisica

CASSANO MAGNAGO: Fantinato 2, Dapiran 5, Savini 8, Moretti 9, Ostling 4, Monciardini, Salvati, Dorio, Prevosti 2, Branca 3, Adamo, Kabeer, Riva. All. Bellotti

ARBITRI: Riello e Panetta.

NOTE: primo tempo 17-15.

Cassano Magnago molto più determinato. Sorpasso al 34' con Dapiran, 18-19 e allungo poi fino al più tre. Trieste ha un sussulto d'orgoglio con Esparon, che riporta i suoi a una sola lunghezza di distanza sul 21-22, ma è solo un'illusione. Il trio Moretti-Prevosti-Fantinato sale in cattedra, scavando un solco importante: a quindici minuti dalla sirena il punteggio è di 21-25.

L'inerzia della partita scivola definitivamente nelle mani degli ospiti. Una difesa ermetica e ripartenze letali permettono al Cassano di toccare il massimo vantaggio sul più sei, 23-29, a dieci minuti dal termine. Nel finale, i biancorossi tentano una disperata rimonta affidandosi a Pauloni e Parisato, ma il distacco è ormai troppo ampio. —

Serie A Gold Maschile

Brixen - Metelli Cologne	32-27
Chiaravalle - Fasano	29-20
Conversano - SSV Loacker	31-24
Pressano - Macagi	34-26
Siracusa - Alperia Black Devil	31-32
Sparer - Raimond	29-44
Trieste - Cassano Magnago	28-33

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	44	22	0	2	728	593
Raimond	34	16	2	6	786	694
Siracusa	29	14	1	9	717	714
SSV Loacker	27	11	5	8	726	730
Conversano	26	12	2	10	688	655
Trieste	25	11	3	10	712	692
Fasano	25	12	1	11	694	706
Chiaravalle	24	11	2	11	682	678
Pressano	22	10	2	12	675	672
Metelli Cologne	21	9	3	12	690	697
Macagi	20	10	0	14	696	728
Brixen	17	7	3	14	730	778
Alperia Black Devil	16	7	2	15	688	739
Sparer	6	3	0	21	644	740

PROGRAMMA GIORNATA 25: 18/4/2026

Metelli Cologne-Conversano	ore 19
Sparer-Cassano Magnago	ore 19
Raimond-Brixen	ore 19
Alperia Black Devil-Trieste	ore 19
Macagi-Siracusa	ore 19
Fasano-Pressano	ore 19
SSV Loacker-Chiaravalle	ore 19

PROGRAMMA GIORNATA 26: 25/4/2026

Brixen-Sparer	ore 19
Cassano Magnago-Alperia Black Devil	ore 19
Chiaravalle-Metelli Cologne	ore 19
Conversano-Raimond	ore 19
Pressano-SSV Loacker	ore 19
Siracusa-Fasano	ore 19
Trieste-Macagi	ore 19

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Al PalaChiarbola lo Jadran alla prova Re Basket Reggio Diminic acciaccato

Guido Roberti / TRIESTE

Due partite consecutive casalinghe contro le formazioni emiliane del girone determineranno con altissima probabilità il destino della prima fase dello Jadran, sospeso tra l'ambizione della salvezza diretta (e quello sottaciuto di un aggancio ai play-off ancora matematicamente possibile) ed il rischio play-out, in questo caso, almeno, per ora da posizione di forza.

La sconfitta di Montebelluna ha di fatto rimandato la squadra triestina all'undicesimo posto ma per due volte di fila lo Jadran potrà far leva sul fattore campo, sul calore di Chiarbola, per cercare quei punti che mancano per poter brindare all'obiettivo raggiunto anticipato. E anticipato è anche l'orario di inizio della partita, stavolta in via Visinada la palla a due sarà alle 17.

Dopo il colpo al ginocchio ricevuto fortunatamente gli esami hanno escluso lesioni severe per Mise Diminic, il quale svolgendo lavoro specifico tenterà di recuperare per la partita odierna.

Così il coach Matija Jogan alla vigilia della partita: «Reg-

gio Emilia è galvanizzata dalla vittoria all'ultimo secondo contro il Sistema Pordenone, hanno guardie fortissime, ma noi ci proveremo, abbiamo fatto un buon campionato e sarebbe davvero un peccato finire male, quindi dobbiamo pensare noi e a fare bene come ad esempio avevamo fatto contro Romano di Lombardia».

Il Re-basket Reggio Emilia è squadra di buon valore, in corsa per i play-off. All'andata i reggiani vinsero sul campo, salvo poi vedersi inflitta la perdita della gara a tavolino 0-20 per la posizione irregolare del primo assistente Piccinini. Servirà quindi il miglior Jadran e l'apporto del pubblico per inseguire i due punti.

La settimana seguente arriverà a Trieste Castel San Pietro, e sarà sfida ancora più calda, ma la logica suggerisce di guardare step by step, un passo alla volta, con pazienza e fiducia, nonostante la sfortuna per Jogan di non aver avuto praticamente mai, con continuità, il roster al completo.

Gli arbitri questo pomeriggio saranno Riccardo Tramontin di Treviso ed Elisa Vicentini di Vicenza. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar cerca il pass per i playoff: al PalaPaliaga arriva l'Amica Chips Mantova

Michele Neri / MONFALCONE

Alla Pontoni Falconstar serve ancora una vittoria per avere la matematica certezza di qualificarsi ai play-off e sarà questa la migliore delle motivazioni che spingerà i biancorossi di coach Beretta nella gara di oggi al PalaPaliaga (palla a due alle 18) contro l'Amica Chips Mantova.

Un successo consentirebbe inoltre di raggiungere in classifica proprio i lombardi che hanno 2 punti in più e che possono contare sul +14 ottenuto nella gara di andata da mettere sulla bilancia in caso di differenza canestri. Mantova ha giocato mercoledì sera nel turno infrasettimanale, vincendo e condannando alla retrocessione Carrè, mentre la Falconstar è riduca da 10 giorni senza gare ufficiali visto che il match con Romano era stato anticipato nella settimana di Pasqua. I biancorossi sperano di poter sfruttare anche questo surplus di energie.

«Abbiamo approfittato di queste giornate di allenamento per lavorare molto sulla corsa e sull'intensità, non c'è stato riposo - racconta il viceallenatore della Falcon-

star, Denis Porcari - affrontiamo una compagine che fa della fisicità una delle sue qualità principali e l'obiettivo è farci trovare pronti per quella che sarà una vera battaglia sotto il profilo dell'agonismo. Sappiamo che è una gara delicata per la classifica, centrare i play-off oggi pomeriggio sarebbe importantissimo per poi poter pensare ad arrivare il più in alto possibile in classifica».

Tutta da decifrare la formazione della Pontoni con Gallo che torna tra i convocati dopo diverse settimane di stop per una lesione muscolare ma il cui impiego andrà soppesato a seconda dello sviluppo della gara perché a tre settimane dalla postseason una eventuale ricaduta sarebbe dolorosa vista l'importanza del giocatore. Allo stesso modo andrà gestito il minutaggio di Skerbec che convive in questo periodo con un ginocchio dolorante. Un quintetto base con Sanad da secondo lungo, come a Romano Lombardo, resta pertanto la soluzione più probabile.

Osserva il turno di riposo la Dinamo che tornerà in campo sabato a Reggio Emilia. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, partono i playout con Milano Basket Stars «Padroni del nostro destino»

TRIESTE

Futurosa iVision in campo alle 16 per la gara1 del primo turno play-out contro Milano Basket Stars.

Sul parquet del PalaRubini, la formazione triestina cerca il primo strappo per blindare la permanenza in A2, obiettivo che coach Andrea Mura vede alla portata di un gruppo apparso in netta crescita nelle ultime uscite.

«Siamo arrivati al momento clou della stagione in una condizione fisica e mentale ottimale, forti di una fiducia crescente nel lavoro che stiamo portando avanti ogni giorno - le parole del tecnico triestino -. La permanenza in A è nelle nostre mani e siamo consapevoli che la salvezza passi da una ritrovata solidità difensiva, dalla capacità di giocare coralmente e dalla voglia di correre con intensità in attacco».

Milano, squadra da non sottovalutare, fa della stazza fisica il proprio punto di forza.

«Squadra di grande spessore, un gruppo esperto e di qualità che fa della fisicità il proprio marchio di fabbrica - continua Mura - schierando quintetti molto alti per imporre un basket controllato a metà campo. Proprio per questo, la partita si deciderà sulla gestione dei ritmi: sarà fon-



Il tecnico Andrea Mura

damentale dominare a rimbalzo per poter innescare la nostra velocità e alzare il numero dei possessi».

La chiave del match sarà dunque la capacità di non farsi imbrigliare dai centimetri delle lombarde: «Dovremo prestare massima attenzione ai loro tentativi di creare mismatch sfruttando i centimetri, ma arriviamo a questo appuntamento con la consapevolezza di esserci allenate bene. Nonostante l'orario insolito - conclude Mura - speriamo di ritrovare il calore del pubblico visto contro Alcamo e Rovigo: giocare in un palazzetto pieno ci dà una spinta incredibile. Ci teniamo a fare bene davanti ai nostri tifosi». —

L.G.

Calcio - Serie D

Biancoverdi a handicap

San Luigi ad Altavilla Vicentina senza Forte, Olio e Linussi
Dekovic: «Concentrati al massimo, servono punti salvezza»

IL MATCH

MARCO FACHIN

È un'altra trasferta cruciale quella che attende oggi il San Luigi, chiamato a sfidare l'Unione La Rocca Altavilla (s'inizia alle 15) al "Paolo Rossi" di Altavilla Vicentina, nell'ennesimo scontro diretto per la salvezza della stagione. Una partita in casa della prima squadra che al momento staziona al di fuori della zona playoff e che quindi sarebbe salva senza dover ricorrere agli spareggi, con soli 3 punti in più all'attivo rispetto alla banda di Massimiliano Pocecco. La quale, dal canto suo, si



Il tecnico Max Pocecco

trova però ad affrontare sempre i soliti problemi, che l'accompagnano fin dall'inizio dell'avventura in D, cioè quelli legati alle defezioni. Questa volta agli infortuni si aggiungono pure le squalifiche – e non che ce ne siano state poche durante l'annata – di Linussi (che ha rimediato il rosso diretto con il Legnago) e Olio. Ma sono purtroppo sempre i guai fisici a tenere banco, soprattutto di natura muscolare. Ai forfait di Caramelli e De Nuzzo, già ai box da qualche tempo, si aggiunge infatti lo stop di Luca Forte, che rischia di aver terminato qui il proprio campionato. Una tegola che non ci voleva per il Sanlu giusto alla vigilia di un incrocio di tale importanza, dove lo



Il biancoverde Gabriele Dekovic

staff tecnico sarà costretto a scelte di formazione quasi obbligate. Chi verrà chiamato in causa dovrà dare il meglio di sé, come sa bene il centrocampista Gabriele Dekovic: «Ci attende uno scontro sicuramente complicato e molto duro, perché a entrambe le squadre servono punti. Bisognerà essere concentrati al massimo, fin dal primo pallone: abbiamo imparato sulla nostra pelle che in questa categoria a fare la differenza sono i dettagli». C'è poi un finale di stagione tutto da vivere, senza mollare: «Sarà un periodo di grande intensità, dove cercheremo di raccogliere il massimo da ogni gara e di chiudere al meglio. Poi alla fine vedremo cosa sare-

mo riusciti a fare». Il risultato ottenuto con il Legnago ha comunque lasciato strascichi positivi nel gruppo squadra: «Il morale è senza dubbio buono, anche se c'è pure un po' di rammarico: volevamo vincere, prendere gol a pochi minuti dalla fine non è mai bello, però rimaniamo compatiti e focalizzati sui prossimi fondamentali 90'. Fino a questo momento abbiamo fatto un buon cammino, forse anche sopra alle aspettative dell'inizio. Sappiamo però di poter crescere e vogliamo dimostrare di meritare questa categoria». Ad arbitrare il match sarà Andrea Virgili di Olbia, assistito da Gianmarco Amato di Aprilia e da Gabriele Ceraulo della sezione di Roma 2. —

Serie D Girone C	
Brian Lignano - Portogruaro	4-2
Calvi Noale - Adriese	2-0
Campodarsego - Bassano	ORE 15
Cjarlins Muzane - Obermaïs	ORE 15
Legnago - Este	ORE 15
Luparense - Mestre	ORE 15
Rocca Altavilla - San Luigi	ORE 15
Union Clodiense - Vigasio	ORE 15
Treviso - Conegliano	ORE 16.30

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	66	20	6	4	46	20
Union Clodiense	53	15	8	7	42	25
Legnago	53	16	5	9	52	38
Brian Lignano	49	14	7	10	50	32
Mestre	48	12	12	6	33	26
Este	47	12	11	7	34	26
Cjarlins Muzane	47	12	11	7	34	30
Bassano	46	11	13	6	35	24
Conegliano	45	12	9	9	32	24
Luparense	39	9	12	9	33	34
Campodarsego	39	10	9	11	31	32
Rocca Altavilla	36	7	15	8	25	24
Vigasio	35	7	14	9	41	38
Calvi Noale	35	10	5	16	33	39
San Luigi	33	8	9	13	29	46
Obermaïs	30	8	6	16	29	42
Adriese	21	5	6	20	23	55
Portogruaro	11	1	8	22	24	71

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Adriese - Campodarsego
Bassano - Cjarlins Muzane
Conegliano - Luparense
Este - Union Clodiense
Mestre - Legnago
Obermaïs - Rocca Altavilla
Portogruaro - Calvi Noale
San Luigi - Treviso
Vigasio - Brian Lignano

ECCELLENZA

La capolista Ufm a Fagagna Muggia, arriva la Pro Gorizia

Marco Bisiach / GORIZIA

Riparte da Fagagna la caccia al titolo e al salto in Serie D dell'Ufm, capolista dell'Eccellenza. Archiviata la sosta pasquale la formazione di Andrea Zanuttig sarà di scena oggi alle 16 sul campo della Pro Fagagna, con l'obiettivo di difendere (o se possibile incrementare) i due punti di vantaggio sulla Lme e i 7 di margine sul Nuovo Pordenone 2024. L'impegno non va sottovalutato. La Pro Fagagna ad oggi sarebbe salva, ma il suo vantaggio sulla zona playoff è di soli tre punti, e le tre sconfitte consecutive in altrettanti scontri salvezza subito prima di Pasqua non possono far dormire sonni tranquilli ai rossoneri. Che, è presumibile, venderanno cara la pelle. Saranno poi gare importanti per la zona bassa e calda della classifica anche quelle che vedranno impegnate Pro Gorizia e Juventina. La Pro, in particolare, andrà a far visita al Muggia 1967 che realisticamente non può più inseguire il titolo, ma è ancora in corsa per gli spareggi nazionali. Per centrarli, non deve più inciampare, e l'ostacolo biancoazzurro di oggi è particolarmente insidioso perché la Pro Gorizia vista prima



Andrea Zanuttig (Ufm)

delle feste era la squadra più in forma del momento, reduce da tre successi consecutivi e tornata in corsa addirittura per la salvezza diretta. Per accorciare ancora sul quel traguardo, i goriziani puntano ad allungare nel Golfo la striscia positiva e sperano in un aiuto dalla Juventina, che ospiterà il Fiume Veneto Bannia che ad oggi è la prima squadra immediatamente fuori dai playoff, con cinque lunghezze di vantaggio sulla Pro. Se la salvezza ha il sapore del miracolo sportivo, per il Chiarbola Ponziana ultimo,

Eccellenza

Chions - Forum Julii	ORE 16
Juventina - Fiume Bannia	ORE 16
Kras Repen - Fontanafredda	ORE 16
Lavarian Morteau LME - Rive Flabiano	ORE 16
Muggia 1967 - Pro Gorizia	ORE 16
Nuovo Pordenone - Sanvitese	ORE 16
Pol. Codroipo - Tamai	ORE 16
Pro Fagagna - UFM	ORE 16
Tolmezzo C. - Chiarbola Ponziana	ORE 16

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	60	17	9	3	36	18
Lavarian Morteau LME	58	17	7	5	47	20
Nuovo Pordenone	53	15	8	6	53	29
Muggia 1967	50	13	11	5	43	26
Tamai	50	14	8	7	43	27
Kras Repen	50	15	5	9	50	35
Juventina	47	12	11	6	36	31
Chions	44	12	8	9	33	29
Pol. Codroipo	37	9	10	10	35	37
Tolmezzo C.	36	9	9	11	31	35
Forum Julii	35	9	8	12	35	47
Pro Fagagna	31	7	10	12	26	36
Fiume Bannia	29	6	11	12	28	36
Fontanafredda	28	5	13	11	21	29
Sanvitese	27	5	12	12	18	31
Pro Gorizia	24	5	9	15	18	35
Rive Flabiano	23	6	5	18	28	46
Chiarbola Ponziana	18	2	12	15	26	60

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Chiarbola Ponziana - Nuovo Pordenone, Fiume Bannia - Chions, Fontanafredda - Juventina, Forum Julii - Pro Fagagna, Pol. Codroipo - Kras Repen, Pro Gorizia - Tolmezzo C., Rive Flabiano - Muggia 1967, Tamai - Sanvitese, UFM - Lavarian Morteau LME.

la prima impresa dovrà arrivare oggi a Tolmezzo, mentre il Kras Repen, senza più patemi di classifica, ospiterà il Fontanafredda per confermarsi nella nobiltà d'Eccellenza. —

PRIMA CATEGORIA

La Maranese è inarrestabile Cormonese giù in Seconda

Marco Bisiach / CORMONS

La Maranese imbocca bene il rettilineo finale verso il titolo e la Cormonese saluta matematicamente la Prima categoria a testa alta, il Ronchi continua a tenere in vita il sogno e il Turriaco 1922 ha sempre più le spalle al muro. Questo hanno raccontato gli anticipi del girone C di Prima Categoria. A Cormons la Maranese ha sofferto forse più del previsto, ma alla fine si è imposta per 3-0 confermandosi al primo posto e mettendo pressione sul Sant'Andrea San Vito, che in vista dello scontro diretto del prossimo turno dovrà vincere oggi in casa dei cugini del Domio per non veder scappare la capolista. A segno sono andati Turchetti (nel primo tempo), Venier e Paron nella ripresa, che la Cormonese ha disputato in dieci dal decimo minuto per il rosso sventolato all'attaccante Nzi. La squadra di Sirio Faganel ha disputato una partita di livello, tenendo testa alla Maranese nel primo tempo, quando sullo 0-0 Wembolowa ha anche sprecato un calcio di rigore. Con questa sconfitta il verdetto della retrocessione è diventato matematico. Non vale ancora lo stesso per il Turriaco 1922 che è penultimo, ma resta staccato dalla zona playoff dopo il ko per 3-1 patito a Ronchi per mano



Sirio Faganel (Cormonese)

dei cugini bisiachi. Primo tempo di marca biancoazzurra, con il vantaggio di Simeone, vanificato da una ripresa dominata dagli amaranto a segno con Ligia, Sarcinelli e Cuzzolin. PROMOZIONE Oggi giocheranno invece entrambe le formazioni giuliane del campionato di Promozione. Alle 16 la Trieste Victory Academy ospiterà il Centro Sedia Natisone per provare a cogliere i tre punti che potrebbero dare la tranquillità in ottica salvezza, mentre il Sistiana Se-

Prima Categoria Girone C

Cormonese - Maranese	0-3
Ronchi - Turriaco	3-1
Bisiaca Romana - La Fortezza	ORE 16
Domio - S. Andrea S.Vito	ORE 16
Manzanese Calcio - Costalunga	ORE 16
Polisportiva Opicina - Azzurra	ORE 16
San Giovanni - Sovodnje	ORE 16

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	53	17	2	3	47	23
S. Andrea S.Vito	48	15	3	3	39	19
Ronchi	47	14	5	3	40	22
Azzurra	40	13	1	7	49	33
Manzanese Calcio	38	11	5	5	36	26
San Giovanni	34	10	4	7	47	32
Domio	32	10	2	9	36	30
Bisiaca Romana	28	8	4	9	33	29
La Fortezza	25	7	4	10	29	30
Sovodnje	21	5	6	10	31	40
Costalunga	20	6	2	13	24	41
Polisportiva Opicina	19	5	4	12	33	43
Turriaco	12	3	3	16	21	44
Cormonese	6	1	3	18	14	67

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Azzurra - Ronchi, Cormonese - Polisportiva Opicina, Costalunga - Domio, La Fortezza - San Giovanni, Maranese - S. Andrea S.Vito, Sovodnje - Manzanese Calcio, Turriaco - Bisiaca Romana.

sljan dovrà cercare il colpo sul difficile campo del Corno. Intanto ieri si è giocata la finale di Coppa Italia di Promozione vinta dal Corva ai danni della Buiese grazie al rigore trasformato all'89' da Fantin. —

Tennis

Ancora quei due

Sinner e Alcaraz conquistano la finale di oggi a Montecarlo
Se Jannik dovesse vincere il torneo tornerebbe numero 1

Massimo Meroi

Ancora quei due. Saranno Jannik Sinner e Carlos Alcaraz a giocarsi oggi alle 15 la finale del Master 1000 di Montecarlo. Non è uscita alcuna sorpresa dalle due semifinali disputate ieri. L'azzurro l'ha fatta da padrone contro il numero 3 del mondo Alexander Zverev, molto più di quanto si era visto nelle due semifinali di Indian Wells e Miami. «Sono stato molto solido da fondo campo», ha detto Jannik a fine match. Detto sinceramente nel primo set è stato praticamente ingiocabile. Strappato il servizio all'avversario nel primo gioco da 40-15, Jannik ha inserito il pilota automati-

co e ha martellato sia con il dritto che con il rovescio ricorrendo spesso e con successo alla palla corta che ha mandato in crisi il tedesco che non ama correre in avanti. Il primo parziale terminato 6-1 ha detto che Sinner ha fatto 27 punti contro i 13 dell'avversario: una differenza abissale resa un po' strana dal fatto che l'altoatesino abbia servito meno del 50% di prime palle. Nel secondo parziale la partita è stata un po' più equilibrata, Sinner ha alzato la percentuale al servizio (non ha concesso una palla break in tutto il match), è leggermente calata la qualità della risposta, particolare che ha permesso a Zverev di non perdere il

servizio. Sul 5-4, però, Jannik ha alzato il livello, sul 15-30 ha piazzato un lungo linea imprevedibile che lo ha portato a doppio match point: gliene è bastato uno per portare a casa la vittoria che gli vale la quarta finale consecutiva in un Master 1000, la prima a Montecarlo. «Sono molto contento – le sue parole a caldo –, sono arrivato qui cercando risposte e feedback. Ogni giorno è diverso, ma oggi mi sono sentito molto solido sin dall'inizio, giocando bene da fondo campo. E quando sei subito avanti di un break questo cambia l'inerzia della partita. Vediamo cosa succede in finale». Dove troverà Alcaraz che ha superato per 6-4, 6-4 il padrone di ca-



Prima finale sulla terra rossa di Montecarlo per Jannik Sinner

sa Vaucherot che se l'è giocata alla pari con il numero 1 al mondo, lui che un anno fa era numero 225 e che domani salirà al 17° posto. «Non vedo l'ora di giocare – ha aggiunto Sinner –, è il motivo per cui ci si allena, per cui ci si sveglia la mattina. Affrontare Carlos prima del Roland Garros per me è un test importante, ma non ho nulla da perdere: già arrivare in finale per me è importante». In realtà qualcosa in palio c'è. Chi vincerà la finale oggi sarà il numero 1 al mondo anche se Jannik ha sempre fatto capire che il suo principale obiettivo della stagione è lo Slam parigino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

C'è la Roubaix, Ganna prova a rovinare la festa a quei due

Antonio Simeoli

A chi gli chiedeva se era il caso di anticipare con una azione da lontano i due strafavoriti della Parigi Roubaix che si corre oggi, Filippo Ganna ha risposto così: «Se attaccano nella Foresta di Arenberg a poco meno di 100 km dalla fine io lo devo fare a Compiègne?». Da Compiègne, nord di Parigi, per chi non lo sapesse, parte la classica monumento più imprevedibile e affascinante di tutte. Saranno 258 i km, 55 dei quali sul pavè disseminato in 30 settori. I due favoritissimi sono i soliti, Mathieu Van der Poel, l'olandese tagliatissimo per le pietre visto anche il palmares in mountain bike e ciclo-cross e re delle ultime tre edizioni, e il solito Tadej Pogacar. Il fuoriclasse sloveno un anno fa al debutto fu secondo, con la Sanremo è la classifica più lontana dalle sue caratteristiche, ma alla Classicissima tre settimane fa sapete tutti com'è andata a finire. Solo che, oltre a Wout Van Aert e al danese Mads Pedersen, questa volta ci sarà an-



Filippo Ganna, 29 anni (Ineos)

che un azzurro che proverà il colpaccio, appunto Ganna. Il 29enne della Ineos l'ha vinta tra gli under 23 dieci anni fa, la insegue da sempre, è in una forma spaziale come dimostrato 10 giorni fa alla «Attraverso le Fiandre». L'obiettivo è esser lì a giocarsela dalla Foresta di Arenberg (guardatela in tv poco prima delle 14 è uno spettacolo) in poi. Arenberg, colonne d'Ercole che, alla quinta partecipazione, vuole superare anche il friulano Jonathan Milan, questa corsa sembra essere fatta apposta per la sua potenza. Diretta tv su Discovery e, *deo gratias*, Rai. Buon divertimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A - GLI ANTICIPI

MILAN	0
UDINESE	3

MILAN (4-3-3): Maignan; Athekame (1' st Füllkrug), De Winter, Pavlović, Bartesaghi; Ricci (15' st Fofana), Modrić (27' st Jashari), Rabiot; Saelemaekers, Leão (32' st Loftus-Cheek), Pulisic (27' st Nkunku) (37' Pittarella, 1 Terracciano; 2 Estupinan, 46 Gabbia, 27 Odogu, 23 Tomori, 7 Gimenez). All.: Allegri.

UDINESE (3-5-2): Ok; Kristensen, Kabasele, Solet; Ehizibue, Ekkelenkamp (41' st Miller), Karlström, Atta (40' st Zarraga), Kamara; Zaniolo, (16' st Piotrowski) Davis (31' st Gueye). All.: Runjaic.

Arbitro: Marchetti di Ostia Lido.

Reti: nel pt 27 Bartesaghi (A), 37 Ekkelenkamp; nel st 26 Atta.
Note: Ammoniti: Leao per proteste, Kristensen per gioco falloso.



L'Udinese si prende la scena rifilando tre reti al Milan a San Siro

TORINO	2
VERONA	1

TORINO (3-4-1-2): Paleari, Coco (22' st Marianucci), Ismajli, Ebosee (39' st Maripan), Pedersen, Casadei, Gineitis (30' st Prati), Obrador (39' st Biraghi), Vlasic, Simeone, Adams (30' st Kulenovic) (81 Israel, 90 Siviero, 6 Ilkhan, 8 Ilıc, 14 Anjorin, 20 Lazar, 61 Tameze, 92 Njie). All. D'Aversa.

VERONA (3-5-2): Montipò, Nelsson, Edmondsson (15' st Valentini), Frese (36' st Mosquera), Oyegoke, Akpa Akpro, Gagliardini, Bernede (23' st Bradaric), Belgthali (36' st Sarr), Harroui (15' st Orban), Bowie (34 Perilli, 94 Toniolo, 14 Lirola, 19 Slotsager, 36 Niasse, 41 Tomich, 70 Cham, 72 Ajayi, 73 Al-Musrati). All. Sammarco.

Arbitro: Bonacina di Bergamo.

Marcatori Al 6' Simeone, al 38' Bowie; nella ripresa, al 5' Casadei.

ATALANTA	0
JUVENTUS	1

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi; Scalvini, Djimsiti, Kolasinac (27' st Ahanor); Zappacosta (41' st Bellanova), De Roon (27' st Pasalic), Ederson, Bernasconi; De Ketelaere, Zalewski (10' st Raspadori); Krstovic (27' st Scamacca). (50 Pardel, 57 Sportiello, 3 Kossounou, 40 Obric, 5 Bakker, 6 Musah, 46 Levak, 10 Samardzic). All.: Palladino.

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Kelly; Holm (25' st Gatti), Locatelli, K. Thuram (26' st Koopmeiners), Cambiaso (34' st Kostic); Conceicao (34' st Mirretti), Yildiz (13' st David); Boga. (23 Pinsoglio, 51 Radu, 11 Zhegrova, 20 Openda, 14 Milik). All.: Spalletti.

Arbitro: Maresca di Napoli.

Rete: nel st 3' Boga.
Note: Ammoniti: K. Thuram, Cambiaso e Kostic per gioco falloso.
Spettatori: 23.271 per un incasso di 754.919,46 euro.

Udinese travolgente a San Siro La Juventus stende l'Atalanta Verona e Cremonese, altro ko

MILANO

Dramma Milan che crolla a San Siro contro l'Udinese perdendo 3-0. Allegri sceglie il tridente ma la scelta non ripaga perché i gol non arrivano e, anzi, vengono subiti. Così con due sconfitte consecutive, il Milan ora rischia anche di ritrovarsi in un tunnel che può compromettere la volata finale. "Conta il risultato", aveva detto Allegri alla vigi-

lia e il risultato di San Siro racconta di una squadra in difficoltà, incapace di reagire e lontana dal trovare soluzioni ai suoi problemi, attacco in primis. E San Siro fischia, deluso e preoccupato dal secondo ko di fila e dalla prestazione. Un primo tempo da incubo per il Milan che si rifa il look con il tridente ma non segna e subisce invece due gol nella prima frazione di gioco. Errori di Leao, qualche

tentativo a lato di Pulisic e troppi spazi nelle retrovie. Perché quando l'Udinese parte in contropiede e l'azione viene gestita con intelligenza da Zaniolo, il Milan soffre tantissimo. Il trio Saelemaekers, Pulisic e Leao cerca più volte l'affondo ma manca la precisione. Lo statunitense lascia buone sensazioni perché cerca dribbling e giocate di qualità, Leao invece infastidisce San Siro rimediando un gial-

CAGLIARI	1
CREMONESE	0

CAGLIARI (4-3-2-1) Caprile; Palestra, Mina, Rodriguez (43' st Dossena) Obert; Mazzei (31' pt Adopo), Deiola, Gaetano, Folorunsho (16' st Zè Pedro), Esposito (43' st Belotti), Borrelli (16' st Mendy). (12 Sherri, 24 Ciocci, 22 Dossena, 28 Zappa, 18 Rate- rink, 27 Liteta, 25 Sulemana, 20 Albarra- cin, 9 Kilicsoy, 37 Trepy). All.: Pisacane.

CREMONESE (4-4-2): Audero; Terracciano (28' st Barbieri), Baschirotto, Luperto, Pezzella; Floriani Mussolini (23' st Sanab- ria), Grassi, Bondo (33' st Zerbin) Vande- putte (23' st Payero); Bonazzoli, Okereke (33' st Djuric). (16 Silvestri, 69 Nava, 15 Bianchetti, 21 Lottici Tessandri, 23 Cec- cherini, 30 Faye, 55 Folino). All.: Giampaolo.

Arbitro: Doveri di Roma

Reti: nel st 18' Esposito.
Note: Ammoniti: Terracciano e Adopo per gioco falloso. Spettatori: 16.412.

lo al 15' per un applauso ironico rivolto all'arbitro dopo un fallo fischiato.

In serata invece la Juventus vince sul campo dell'Atalanta con una rete di Boga a inizio ripresa. Mister Spalletti festeggia così il rinnovo con il club bianconero: Juventus che si porta così a soli tre punti dal Milan. Alla New Balance Arena basta un lampo, e ha il volto di un ex: la Juventus piega 1-0 l'Atalanta e tiene viva la scia Champions. Una partita sottile, decisa da un episodio, ma attraversata da due tempi ben distinti. Meglio l'Atalanta nella prima frazione, più viva, più coraggiosa. La squadra di Palladino costruisce e sfiora il vantaggio: Zalewski accarezza il palo esterno, Scalvini invece lo centra in pieno, con la porta che trema ma non si apre. La Juve resta in equilibrio, senza brillare, ma senza cedere. La svolta arriva in apertura di ripresa. Un cross teso di Holm taglia l'area e trova Boga, che da posizione ravvicinata firma il gol dell'ex: 1-0, e partita che cambia spartito. I bianconeri si compattano, alzano il muro e gestiscono.

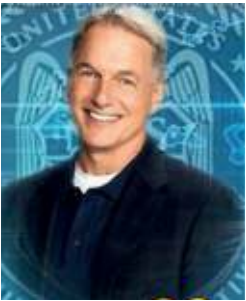
L'Atalanta prova a rientrare, ma lo fa con più volontà che lucidità. Le tramesi ingarbugliano, le occasioni vere non arrivano. La Juventus controlla, soffre il giusto e porta a casa tre punti pesanti. Al 90' è festa bianconera: vittoria di misura, ma dal peso specifico enorme nella corsa a un posto in Champions League. Una di quelle serate in cui non serve dominare: basta colpire al momento giusto e saper resistere.

Nelle altre due partite del sabato, vittorie casalinghe di Torino e Cagliari. —

Scelti per voi



Roberta Valente - Notaio in Sorrento
RAI 1, 21.15
Roberta, brillante e perfezionista, torna a Sorrento dopo aver vinto il concorso notarile. Mentre prepara il matrimonio con il fidanzato di sempre, scopre una realtà più complessa del previsto, che metterà alla prova certezze e bisogno di controllo.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
La morte di un sottufficiale, legata a un ricatto, spinge la squadra a collaborare con l'agente Sawyer. Torres rischia la vita durante il caso, mentre Knight riceve un'offerta per entrare nella NCIS Elite.



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci porta alla luce inchieste su traffici illeciti, reti criminali e scandali nascosti, con testimonianze e documenti esclusivi che rivelano verità scomode della società e della politica.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Racconto di una notte
CANALE 5, 21.20
Mahir torna nella sua città natale vent'anni dopo l'omicidio del padre e vuole vendetta. Incontra Canfeza, la figlia del nemico, e tra indagine, amore e conflitto scopre che nulla è come sembra.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE OROLOGI D'ORO E ARGENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.25 TG1 L.I.S. Attualità	
9.30 Check Up Attualità	
10.15 A Sua Immagine Attualità	
12.20 Linea Verde Rubrica Telegiornale Attualità	
13.30 Domenica In Spettacolo	
14.00 TG1 Attualità	
17.15 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
17.20 L'Eredità Weekend Spettacolo	
18.40 Telegiornale Attualità	
20.00 Affari Tuoi Spettacolo	
20.35 Roberta Valente - Notaio in Sorrento (1ª Tv) Serie Tv	
21.15 Roberta Valente - Notaio in Sorrento (1ª Tv) Serie Tv	
22.15 Roberta Valente - Notaio in Sorrento (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Tg1 Sera Attualità	
23.45 Speciale TG1 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Piloti Serie Tv	
6.10 Un ciclone in convento	
7.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è	
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematinee	
8.25 Tg 2 Achab Libri	
8.30 Il meglio di Playlist	
9.40 Heartland Serie Tv	
10.10 La dolce attesa	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Green Lovers Lifestyle	
14.45 Parigi - Roubaix Ciclismo	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.45 La Nuova DS Attualità	
0.30 L'altra DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Protestantesimo	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.05 Mi Manda Rai Tre	
10.15 O anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Transumanza. Il ritorno a casa Documentari	
14.00 TG3 Attualità	
14.15 In mezz'ora Attualità	
16.45 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.15 Claudio Abate. L'obiettivo sull'arte Documentari	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.15 Movie Trailer Spettacolo	
6.20 4 di Sera weekend	
7.15 Super Partes Attualità	
8.05 La promessa Telenovela	
8.50 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Movie Trailer Spettacolo	
12.23 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
13.55 Colombo Serie Tv	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Della Domenica	
17.00 Gli uomini della terra selvaggia Film Western ('58)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.38 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Attualità	
21.35 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 Travolti dal destino Film Commedia ('02)	
2.40 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
9.45 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.55 Melaverde - Le Storie	
11.50 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Contenuti extra di "Cesaroni Il Ritorno"	
14.05 Beautiful Soap	
14.35 Beautiful (1ª Tv)	
15.05 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.35 La Forza Di Una Donna (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta Libera - Campionissimi Quiz	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La Ruota Della Fortuna	
21.20 Racconto di una notte (1ª Tv) Serie Tv	
0.35 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	

ITALIA 1	
7.25 Tom e Jerry nel selvaggio West (1ª Tv)	
8.40 Young Sheldon Serie Tv	
9.55 The Big Bang Theory	
10.50 Due uomini e mezzo	
11.50 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset News	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.40 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Zelig On Spettacolo	
0.30 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia (13)	
2.40 Ciak Speciale Attualità	
2.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.10 Amarsi un po' Lifestyle	
11.00 È quella giusta Lifestyle	
11.40 Speciale Like - Salute	
12.15 La7 Doc Documentario	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La giusta distanza	
16.15 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)	
19.15 Barbero risponde Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
22.00 The war of Trump Documentari	
23.00 La7 Doc Documentari	
0.50 Tg La7 Attualità	

TV8	
17.30 Il golazo di Zidane: la finale del 2002 Calcio	
18.00 4 ristoranti Lifestyle	
19.20 RDS Showcase - Blanco (1ª Tv) Show	
20.15 4 ristoranti Lifestyle	
21.35 Foodish - Anteprima Lifestyle	
21.40 Foodish Lifestyle	
24.00 Italia's Got Talent	
1.35 FBI operazione tata *Film Commedia ('06)	

NOVE

14.45 Only Fun - Comico Show Spettacolo
17.00 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Che tempo che fa - Best of Spettacolo
0.40 Fratelli di Crozza Spettacolo
2.20 Nudi e crudi Spettacolo
4.20 Appuntamenti da incubo Documentari

20	20
14.15 Brilliant Minds Serie Tv	
15.05 Brilliant Minds Telefilm	
15.55 Brilliant Minds Serie Tv	
18.30 Shazam! Film Azione ('19)	
21.10 Non Stop Film Azione ('14)	
23.25 Senza nome e senza regole Film Azione ('98)	
1.30 The Flash Serie Tv	
2.50 Show Reel Attualità	
3.15 Station 19 Serie Tv	
4.35 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 Un marito per Cinzia Film Commedia ('58)	
23.40 Shucato dal passato Film Commedia ('99)	
1.25 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
16.00 30x70 - Se dico donna - Lorella Cuccarini Spettacolo	
16.05 30x70 - Se dico donna - Serena Dandini Spettacolo	
16.10 Private Eyes Serie Tv	
17.40 Elementary Serie Tv	
21.20 Il fornaio Film Azione ('22)	
23.05 Mio padre è un sicario Film Azione ('23)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7CINEMA 29	
17.10 Out of Time Film Thriller ('04)	
19.15 Tg La7 Attualità	
19.20 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)	
21.15 Calendar Girls Film Commedia ('03)	
23.15 Ragione e sentimento Film Commedia ('95)	
1.50 Truman Capote - A sangue freddo Film Drammatico ('05)	

IRIS	22 IRIS
14.15 Il laureato Film Drammatico ('87)	
16.30 Note di cinema Attualità	
16.35 Blue Jasmine Film Commedia ('13)	
18.45 Il cavaliere pallido Film Western ('85)	
21.15 Il miglio verde Film Drammatico ('99)	
1.25 Il laureato Film Drammatico ('87)	
3.05 Blue Jasmine Film Commedia ('13)	
4.35 Ciak News Attualità	
LA 5 30	
14.55 Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99)	
17.00 Forbidden Fruit Telenovela	
21.10 Inga Lindstrom - Cuore Rubato Film Commedia ('20)	
23.05 Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia ('20)	
0.55 X-Style Lifestyle	
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo	

RAI 5	23 Rai 5
14.35 Radici della vita	
15.30 Miseria e nobiltà Film Commedia ('54)	
17.50 Splendida Cornice	
20.25 Rai News - Giorno	
20.30 Reclaim 20 - Verso l'Africa che cambia	
21.20 Dante Film Biografico ('22)	
23.05 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentari	
0.05 Il segno delle donne Documentari	
REAL TIME 31	Real Time
10.35 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari	
12.25 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara	
14.00 Cortesie per gli ospiti	
16.10 Casa a prima vista	
20.30 Primo appuntamento Spettacolo	
22.00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle	
23.50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
16.00 Love Affair - Un grande amore Film Drammatico ('94)	
17.45 I giganti del West Film Western ('80)	
19.30 Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Giallo ('14)	
21.10 Replicas Film Fantascienza ('18)	
22.50 Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)	
0.20 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12)	
GIALLO 38	Giallo
11.20 Omicidi a Sandhamn	
13.10 I misteri di Brokenwood	
15.10 McDonald & Dodds	
17.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 McDonald & Dodds	
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
3.10 A sei passi dal killer Fiction	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.05 Un medico in famiglia	
15.05 C'era una volta a Montecarlo Film Thriller ('20)	
16.45 Royal-ish - Principessa per caso Film Commedia ('25)	
18.15 Donna Detective	
20.50 Donna Detective	
21.45 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
0.35 Il paradiso delle signore Daily Soap	
4.00 Miriam Film Horror ('80)	
15.35 Movie Trailer Spettacolo	
15.40 Harrow Serie Tv	
17.35 East New York Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Maigret: Omicidio Al Majestic Film Poliziesco ('92)	
23.15 Poirot Serie Tv	
1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.35 Movie Trailer Spettacolo	
2.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	26 cielo
14.00 Rain Man - L'uomo della pioggia Film Drammatico ('88)	
16.30 2012 Film Azione ('09)	
19.15 Fuoco mortale Film Thriller ('23)	
20.50 Friends Serie Tv	
21.20 Lawless Film Drammatico ('12)	
23.20 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Thriller ('13)	
1.25 The Happy Prince - L'ultimo ritratto di	
14.30 KO! Botte da strada Lifestyle	
15.30 Falegnami ad alta quota	
16.30 I pionieri dell'oro	
20.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità	
21.40 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Documentari	
23.40 Il presidio Spettacolo	
0.45 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.10 La signora del West	
16.00 La casa nella prateria	
19.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)	
23.30 In Good Company Film Commedia ('04)	
1.35 Walker Texas Ranger Serie Tv	
3.20 Due per tre Serie Tv	
3.45 Avvocato Porta - Le Nuove Storie Miniserie	
RAI3 BIS	
9.15 "Isenzo - Risalire il fiume dalle foci a Gorizia" di G. Penco	

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 Racconti sceneggiati: "L'inquinata del terzo piano", di G. Gori, regia di S. de Maria - P'puntata; 10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfimenti: Il nodo che lega il Civico Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez" di Trieste ed il Parco della Storia Militare di Pivka, in Slovenia; 15.30 GRR; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; Radio TRST A: 7.57 Apertura; 7.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 8.00 Gr Del Mattino Segue Calendarietto; 8.30 Settimanale Degli Agricoltori; 9.00 S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; 9.45 Magazine Settimanale; 10.15 Musica Locale; 11.10 Musica Religiosa; 11.40 La Chiesa E Il Nostro Tempo; 12.00 Magazine; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00 Segue Musica A Richiesta; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Colloqui Domenicali; 15.15 Gorizia E Dintorni; 16.00 Musica E Sport; 17.00 Gr Fila; 25 Let Zascitnega Zakona 38/2001 - Kako Naprej? Posnetek Javne Okrogle Mize V Organizaciji Krozka Anton Gregorici 23. Februarja 2026 V Gorici; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	14.00 Pecchia e Damiani
18.00 Serie A: Bologna - Lecce	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Como - Inter	19.00 Gibi Show
23.35 Numeri primi	20.00 Il Boss Del Weekend
	22.00 DeeJay On The Road
RADIO 2	CAPITAL
14.00 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
17.00 Tutti Nudi a Radio2	18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
19.00 Radio2 Hits	
21.00 Maschio Selvaggio	20.00 Soulsista
22.00 Radio2 Hits	22.00 Funky Town
RADIO 3	M20
17.30 Radio3 Trenta minuti	15.00 Claves
18.00 Richard Wagner, Lohengrin	18.00 DeeJay Time
	19.00 One Two One Two
22.30 Radio3 Suite - Magazine	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20 Tre amiche Film Sky Cinema Romance	19.20 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldaia Film Sky Cinema Action
17.25 Gioventù bruciata Film Sky Cinema Drama	19.20 Insospettabili sospetti Film Sky Cinema Comedy
17.35 Contromano Film Sky Cinema Comedy	19.20 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family
17.40 Capasso Film Sky Cinema Drama	19.25 Come fratelli Film Sky Cinema Romance
18.00 Io sono nessuno 2 Film Sky Cinema Uno	19.35 Lamborghini: The Man Behind the Legend Film Sky Cinema Uno
18.40 Caccia a Ottobre Rosso Film Sky Cinema Suspense	21.00 Collateral Film Sky Cinema Action
19.05 Will Hunting - Genio ribelle Film Sky Cinema Stories	21.00 La mia ombra è tua Film Sky Cinema Comedy
19.10 2 Fast 2 Furious Film Sky Cinema Collection	21.00 Padri e figlie Film Sky Cinema Drama
19.15 Moon - Il Panda Film Sky Cinema Family	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
15.05 Petrarca	
15.35 Il Settimanale	
16.05 Volevo Fare La Rockstar - Serie Tv	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.45 Makroregije - Jadransko-Jonska	
19.00 Tattoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Est - Ovest	
19.50 La Macrorregione Adriatico-Ionica	
20.00 L'universo E'... Replay	
20.30 Te Go Preparà	
21.15 Istria E'...Dintorni	
21.55 Pallamano (F): Qualificazioni Europei	
2026 Slovenia-Macedonia Del Nord, Telecronaca Differita	
23.25 Tattoggi	
23.55 Tattoggi	

TELEQUATTRO	
6.00 Misiot	
6.30 Borgo Italia	
7.00 Agricoltura	
7.40 Ring	
9.30 La Parola Del Signore	
9.50 Ginnastica Dolce	
10.10 Chiesa E Citta	
10.30 La Santa Messa	
11.30 L'Alpino	
13.00 Il Rossetti	
13.20 Tg Trieste	
13.35 Tg Regionale	
13.50 Macete	
17.15 Tg Trieste	
17.30 The Long Run - Corsa Per La Vittoria	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
19.55 30 Minuti Spi	
20.30 Tg Trieste	
A Tutto Campo Fvg	
22.00 Macete	
23.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Domenicarnia - La Carnia	
E La Lingua Friulana	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Conan C.A.	
18.30 Ginguiser C.A.	
19.00 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Speciale Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film.	
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm	
3.00 Notteottanta	
5.00 Radio Liscio Tv - Le Grandi Orchestre	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla costa venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	20/23	15/18
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali. In giornata possibili piogge sparse in genere deboli o moderate sulle zone più occidentali, specie su Alpi e Prealpi Carniche occidentali, più probabili tuttavia in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	11/14
massima	19/22	15/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	19	17 Km/h
Monfalcone	9	20	21 Km/h
Gorizia	8	22	20 Km/h
Udine	9	21	20 Km/h
Grado	9	20	20 Km/h
Cervignano	9	20	21 Km/h
Pordenone	9	21	16 Km/h
Tarvisio	5	18	25 Km/h
Lignano	9	20	17 Km/h
Gemona	9	20	24 Km/h
Tolmezzo	8	20	27 Km/h
Forni di Sopra	6	16	24 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	12,6
Grado	poco mosso	0,1 m	13,4
Lignano	poco mosso	0,1 m	13,2
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	13

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	13	Copenhagen	3	7	Mosca	1	11
Atene	12	17	Ginevra	9	14	Parigi	5	14
Belgrado	4	16	Lisbona	11	14	Praga	3	14
Berlino	5	10	Londra	8	14	Varsavia	0	14
Bruxelles	5	13	Lubiana	5	20	Vienna	6	16
Budapest	12	17	Madrid	7	14	Zagabria	6	20

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	15
Bari	12	22
Bologna	11	19
Bolzano	10	24
Cagliari	15	19
Firenze	11	26
Genova	13	19
L'Aquila	8	20
Milano	12	20
Napoli	12	24
Palermo	14	23
Reggio C.	14	21
Roma	11	24
Torino	12	16
Venezia	10	18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Deciso aumento della nuvolosità fino a cielo anche coperto. In serata peggiora al Nordovest.
Centro: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o localmente anche coperto.
Sud: Tempo lievemente instabile sulla Sardegna settentrionale; altrove sarà asciutto, ma con tantissime nuvole.
DOMANI
Nord: Tempo instabile, il cielo sarà coperto e ci saranno precipitazioni sparse, più diffuse su Alpi, Prealpi, Piemonte, Liguria ed Emilia.
Centro: Peggioramento del tempo con piogge in Toscana e successivamente su Umbria e Marche.
Sud: Stabile in Sardegna ed anche in Campania. Nuvolosità irregolare sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il Sole ti spinge a fare, ma la Luna in Acquario ti chiede di appartenere. Non è la domenica per l'eroe solitario: cerca la tua "tribù" e mescola la tua visione con quella degli altri.

LEONE
23/7 - 23/8

Specchio delle mie brame? No, oggi lo specchio è l'altro. La Luna opposta ti sfida a vedere la tua bellezza negli occhi di chi non ti dà sempre ragione. Accetta il confronto, vincerai.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sei il comunicatore del giorno: le tue parole arrivano lontano, oltre i soliti confini. Non limitarti a viaggiare con il corpo, esplora una teoria o una filosofia che ribalti i tuoi dogmi.

TORO
21/4 - 20/5

La quadratura lunare scuote le tue certezze: e se la stabilità che cerchi fosse una gabbia? Oggi la felicità non è nel possesso, ma nel coraggio di cambiare un'abitudine che ti annoia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Basta protocolli: questa domenica la salute è mentale. Rompi lo schema della giornata perfetta e lascia che sia il caos a organizzare le ore. Il disordine oggi è la tua medicina.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il valore non è più solo nel conto in banca, ma nel tempo che ti concedi per non produrre nulla. Oggi il vero successo è essere "inutile" e godersi il lusso di non avere obiettivi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Sei nel flusso perfetto di un'epoca che ti somiglia: veloce, aerea, tecnologica. Usa questa domenica per connettere persone che non si conoscono. Sei il ponte verso il domani.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Un trigono d'aria che ti toglie il fiato: sei un'opera d'arte in movimento. Non cercare l'approvazione, cerca l'espressione. Se un'idea ti sembra folle, allora è quella giusta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con la Luna nel segno sei un magnete per il domani. Non spiegare i tuoi piani, vivili. Sei il prototipo di un nuovo modo di stare al mondo: libero, lucido e orgogliosamente diverso.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Acquario ti sbatte in faccia il futuro: smetti di proteggere il passato come se fosse un tesoro. Oggi la tua crescita passa per un distacco emotivo necessario e liberatorio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna scava nelle tue radici, ma non per trovare segreti, bensì per darti ali. È una domenica di pulizia interiore: taglia i rami secchi dell'orgoglio e respira aria nuova, più leggera.

PESCI
20/2 - 20/3

Navighi in un oceano di intuizioni collettive: oggi senti ciò che il mondo sente. Non chiuderti nel tuo guscio, ma trasforma questa empatia in un messaggio per chi ha perso la rotta.

LE FARMACIE

TRIESTE			APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:		GORIZIA E PROVINCIA	
NORMALE ORARIO DI APERTURA:			8.30-13 E 16-19.30		TURNO 24 ORE SU 24	
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:			VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943		GORIZIA	
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943			APERTE FINO ALLE 21.00:		AL MORO	
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851			VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943		VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268	
C.SO ITALIA, 14 TEL. 040631661			IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:		MONFALCONE	
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213			V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377		AL REDENTORE	
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368			(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)		VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340	
VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141					SAVOGNA D'ISONZO	
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124					ROJEC MARCO	
					VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578	
					STARANZANO	
					PIAZZA DANTE	
					P.ZA DANTE ALIGHIERI, 15/A TEL. 0481756627	
					BASSA FRIULANA	
					CERVIGNANO DEL FRIULI	
					VIDALI	
					VIA ROMA, 52 TEL. 043132190	
					PALMANOVA	
					D'AMBROSIO	
					VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293	

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 aprile 2026 è stata di 10.763 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18